



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO

"G. Troccoli"

SCUOLA DELL'INFANZIA - PRIMARIA – SEC. I GRADO

Via Feliciazza ,22 - Tel. 0981/ 76096 -708892 - Fax 0981/708430

87011 - CASSANO - LAUROPOLI

E-mail: CSIC822003@istruzione.it - Posta certificata: CSIC822003@pec.istruzione.it

Cod. Meccanografico CSIC822003 - Codice Fiscale: 94005990786 - Distretto Scolastico n. 18

P. T. O. F.



PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA

Mission dell'Istituto: Accogliere - Integrare – Motivare – Formare

2015/2018

PREMESSA

Quadro Normativo	pag.	3
Premessa	pag.	3

PARTE I – FINALITÀ DELLA SCUOLA

Analisi del contesto territoriale	pag.	4
Fattori di qualità	pag.	5
Obiettivi formativi prioritari	pag.	6
Priorità strategiche	pag.	8

PARTE II – PIANO DI MIGLIORAMENTO

Premessa	pag.	15
Azioni di miglioramento	pag.	15
Obiettivi strategici del Piano	pag.	16

PARTE III – ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

Scuola dell'Infanzia	pag.	20
Scuola Primaria	pag.	20
Scuola secondaria I grado	pag.	21

PARTE IV – ORGANICO DELL'AUTONOMIA

Fabbisogno di Organico	pag.	28
Posti comuni e di sostegno	pag.	28
Posti per il potenziamento	pag.	30
Posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015.	pag.	30

PARTE V – PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE

Attività di formazione personale docente ed ATA	pag.	31
---	------	----

PARTE VI - FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

pag.	32
------	----

ALLEGATI

- a)** Atto di indirizzo del Dirigente Scolastico
- b)** Piano di Miglioramento
- c)** Programmazione didattica dettagliata per l'A.S. 2016-17
- d)** Schede dei progetti di formazione rivolti al personale docente afferenti alle azioni di miglioramento del piano
- e)** Schede dei progetti rivolti agli alunni afferenti agli obiettivi formativi prioritari riportati nel Piano
- f)** Schede dei progetti rivolti ai genitori afferenti alle azioni di miglioramento del Piano
- g)** Criteri di verifica e valutazione

QUADRO NORMATIVO

Questo documento è stato elaborato tenendo in considerazione:

- DPR 275/99 (Regolamento sull'autonomia delle Istituzioni Scolastiche)
- Le Indicazioni Nazionali del 2012
- Legge 107/2015
- I fattori di qualità prefissati dall'I.C.
- Le linee d'indirizzo del DS per la predisposizione del POF triennale del 30 settembre 2015;
- Il POF 2014/2015 oltre a quelli dei due a.s. precedenti;

D.P.R. 08/03/1999, N. 275 – art. 3 (Regolamento dell'Autonomia)

1. *"Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.*

2. *Il piano è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi, determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8, e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, valorizza le corrispondenti professionalità e indica gli insegnamenti e le discipline tali da coprire:*

a) il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento anche alla quota di autonomia dei curricoli e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente;

b) il fabbisogno dei posti per il potenziamento dell'offerta formativa.

3. *Il piano indica altresì il fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri stabiliti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 giugno 2009, n. 119, tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 334, della legge 29 dicembre 2014, n. 190, il fabbisogno di infrastrutture e di attrezzature materiali, nonché i piani di miglioramento dell'istituzione scolastica previsti dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80.*

4. *Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto.*

5. *Ai fini della predisposizione del piano, il dirigente scolastico promuove i necessari rapporti con gli enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio; tiene altresì conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni dei genitori e, per le scuole secondarie di secondo grado, degli studenti".*

Legge 107/2015 – art. 12 (Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione)

Le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche.

Premessa

La scuola di oggi deve rispondere in modo versatile alle sfide di una realtà in rapida evoluzione, il presente **Piano dell'Offerta Formativa** fa particolare riferimento ai commi dell'art.1 della Legge 107/2015 che affermano il ruolo centrale della scuola e ne rappresentano i

PRINCIPI ISPIRATORI

- **Innalzare** i livelli di istruzione e le competenze di tutti gli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento;
- **Contrastare** le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
- **Realizzare** una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva,
- **Garantire** il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini.

PARTE I - FINALITÀ DELLA SCUOLA

ANALISI DEL CONTESTO TERRITORIALE

L'Istituto Comprensivo "G. Troccoli" di Lauropoli ha una popolazione scolastica composta da un alto numero di situazioni di disagio socio- culturale. Numerosi sono gli alunni disabili. Sono inoltre presenti alunni di etnia Rom.

L'Istituto si caratterizza per la sua predisposizione all'accoglienza dei minori e delle famiglie, per l'attenzione posta ai processi di apprendimento e alle potenzialità degli alunni, sostenuta dalla spinta all'innovazione e alla ricerca-azione, per un miglioramento dei servizi e delle relazioni con i portatori di interesse e con il personale.

La scuola ha definito regole di comportamento condivise che sono oggetto di confronto e condivisione in tutte le classi. In situazioni problematiche è la scuola stessa a intervenire con interventi appropriati, che raggiungono gli obiettivi attesi e contribuiscono a diffondere un clima di rispetto e ascolto reciproco. Il clima tra docenti è buono, basato sulla collaborazione e lo scambio di conoscenze oltre che di competenze. Dal questionario dato ai genitori e ai ragazzi risulta che il clima è considerato positivo.

L'attenzione ai temi trasversali dell'educazione si esplica anche con l'attivazione di specifici progetti e/o interventi. Inoltre la stabilità dell'attuale Dirigente ha permesso l'instaurarsi di ottimi rapporti con gli insegnanti (la maggior parte di ruolo), e ad attivare numerosi progetti interni alla scuola.

La DS è particolarmente attenta sia ai temi educativi che all'organizzazione e alla formazione del personale con il quale intrattiene regolari rapporti di collaborazione.

La Dirigenza contribuisce in modo decisivo a trasmettere un forte senso di appartenenza alla comunità e coordina efficacemente sia gli aspetti amministrativi che quelli didattici definendo con le diverse componenti scolastiche chiare responsabilità e compiti. Le diverse componenti riconoscono alla Dirigenza un chiaro ruolo di *guida* nel coinvolgere e motivare la comunità scolastica al raggiungimento degli obiettivi comuni. Di fondamentale importanza il rapporto con le famiglie e il territorio. La partecipazione è uno dei valori condivisi e, pertanto, viene sostenuta ed incentivata. E' stato predisposto un "Patto Educativo" che viene condiviso ogni anno, con le famiglie, durante le assemblee di ottobre e sono stati stipulati protocolli d'intesa con le varie realtà associative presenti nel territorio: associazioni di tipo religioso, culturale, sportivo, per la tutela dell'ambiente, della salute e dei disabili, risorse ritenute utili al conseguimento dei fini educativi. Inoltre la partecipazione ad accordi di rete rappresenta per il nostro Istituto un'opportunità importante per gestire e governare in modo concordato le attività "ordinarie", per consolidare i rapporti già esistenti tra le scuole e il territorio per il miglioramento dell'offerta formativa e, infine, per ottimizzare l'uso delle risorse.

Il territorio comunale è altresì sede di ritrovamenti archeologici: Le Grotte di Sant'Angelo e gli Scavi Archeologici di Sibari che rappresentano una meta turistica rilevante.

FATTORI DI QUALITÀ

Partendo dal presupposto che la didattica, che rappresenta il principale processo della scuola, si debba incontrare con i bisogni, gli interessi e le curiosità degli studenti, l'Istituto prefigge i seguenti fattori di qualità:

- ✓ Il miglioramento dell'ambiente di apprendimento **quale missione della scuola** e finalità cui tendere costantemente (v. Indicazioni 2012)
- ✓ Il metodo del Miglioramento Continuo
- ✓ Lo stile della condivisione, della collaborazione, della documentazione, della trasparenza
- ✓ La collaborazione tra funzioni strumentali ed il coordinamento delle varie azioni/attività
- ✓ Il coordinamento tra le attività dei gruppi di lavoro e la chiarezza nella distribuzione delle risorse finanziarie

D'altronde le indicazioni Nazionali del 2012, **descrivendo l'ambiente d'apprendimento sottolineano:**

Per la scuola dell'infanzia:

- **L'organizzazione degli spazi e dei tempi progettata e monitorata:** **quale elemento di qualità pedagogica**
- **L'osservazione:** **quale strumento indispensabile per conoscere e accompagnare il bambino in tutte le sue dimensioni di sviluppo, rispettando e valorizzando la sua originale identità.**
- **La documentazione:** **elemento importante che "produce tracce, memoria e riflessione";**
- **La valutazione:** **quale elemento che "risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità";**

Per la scuola primaria e secondaria di 1° grado:

- La valorizzazione dell'esperienza e delle conoscenze degli alunni, per ancorarvi nuovi contenuti;
- L'attuazione di interventi adeguati nei riguardi delle diversità, perché non diventino disuguaglianze;
- Favorire l'esplorazione e la scoperta;
- Incoraggiare l'apprendimento collaborativo;
- Promuovere consapevolezza del proprio modo di apprendere
- Realizzare attività didattiche in forma di laboratorio

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

In ordine al contesto particolare in cui la scuola si trova ad operare ed in relazione:

Ai bisogni formativi degli alunni, delle famiglie e del territorio, emersi dalle rilevazioni della situazione di partenza, ai punti di forza e di debolezza emersi dai dati dei questionari sulla percezione del servizio scolastico, alle esigenze scaturite dagli incontri con gli enti territoriali interessati al processo educativo degli alunni, alle competenze relative alle aree disciplinari previste dalle nuove Indicazioni Nazionali (riportati nel RAV),

Sono stati individuati i seguenti obiettivi formativi prioritari:

a) **valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche**, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning. In questa direzione si inseriscono i progetti (sia per la primaria che per la secondaria di I grado) di: recupero e potenziamento della lingua italiana: "Italiano per noi", "Officina della parola-Laboratorio per lo sviluppo della scrittura creativa"; laboratorio linguistico: "inglese per tutti; latino: "Ad Majora" e progetto di "Inglese avanzato" e "spagnolo di base" realizzabile grazie al protocollo d'intesa stipulato con CPIA di Cosenza.

La scuola è anche sede di certificazione linguistica TRYNITY.

b) **potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche**. In questo senso si inseriscono i progetti (sia per la primaria che per la secondaria di I grado) di: recupero-potenziamento quali "matematicando" - "Logicando" - "Scacco Matto".

c) **sviluppo delle competenze digitali degli studenti**, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media. In questo ambito si inserisce anche la formazione professionale indirizzata ai docenti di cui all'adesione alla RETE con l'Istituto IISS di Cassano Ionio relativa a Laboratori territoriali per l'occupabilità da realizzare nell'ambito del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD).

d) **sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica** e dei comportamenti responsabili attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri. In riferimento a questo obiettivo si inseriscono i progetti: "Costruiamo la nostra città" in collaborazione con l'associazione "Il SAMARITANO" di Lauropoli e "Promozione alla salute" e "Se io fossi lo straniero" in collaborazione con l'ASP di Cosenza. Si inserisce inoltre la proposta progettuale "L'appetito vienstudiando" presentata al MIUR, nell'ambito del piano Nazionale della cittadinanza attiva e l'educazione alla legalità.

e) **potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale e sportiva per la scuola infanzia e primaria e secondaria di I grado.** In questo ambito sono ascrivibili i progetti di avvicinamento alla musica e allo sport nella scuola d'infanzia e primaria, i progetti espressivo-teatrali-musicali in occasione del Natale "Coro delle voci bianche" e tutto l'anno: "pratica vocale" per le primarie, i progetti espressivo-teatrali-musicali e i progetti di teatro per la scuola secondaria di I grado. Inoltre si inseriscono le proposte progettuali:

- "Musica insieme" presentata al MIUR nell'ambito della promozione della cultura musicale a scuola;
- "Sport che unisce" presentata al MIUR nell'ambito del piano nazionale per il potenziamento dell'educazione motoria e sportiva;
- "Una Regione in movimento" proposto dall'USR Calabria;
- "Campionati sportivi studenteschi" proposto dall'USR Calabria;

L'istituto ha inoltre aderito ai progetti "Sport di classe" in collaborazione con il CONI e "A scuola di ben- essere e di solidarietà" proposto dall'USR – AVIS Calabria.

f) **potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio in piccolo e grande gruppo.** In questa ottica si inseriscono tutti i percorsi formativi in piccolo gruppo, attivati in orario curriculare ed i progetti extracurricolari: "manipolazione e creatività", "Progetto teatro" e la proposta progettuale "Teatralm@nte" presentata al MIUR nell'ambito della promozione del teatro in classe.

g) **prevenzione e contrasto della dispersione scolastica**, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico. In questo senso si inseriscono i progetti MIUR per le aree a rischio ("Pericle") e a forte processo migratorio ("Senza Barriere") e la proposta progettuale "Non uno di meno" presentata al MIUR nell'ambito del Piano Nazionale per il potenziamento dell'orientamento e contrasto alla dispersione scolastica.

h) **Definizione di un sistema di orientamento.** In quest'ottica si inserisce il progetto "Directing"

e) **Sviluppo di comportamenti responsabili** ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali. In questo senso si inseriscono i progetti MIUR per la legalità.

PRIORITÀ STRATEGICHE

Le azioni individuate quali prioritarie e strategiche per il triennio 2015/ 2018 sono:

1. La ricerca sul curricolo verticale e la didattica laboratoriale con la sperimentazione di **"classi aperte- gruppi di livello"** nelle classi prime della scuola secondaria di I grado
2. La valutazione
3. L'inclusione
4. Continuità e orientamento
5. La formazione
6. La documentazione

1. Ricerca sul curricolo verticale e didattica laboratoriale con la sperimentazione di "classi aperte-gruppi di livello" nelle classi prime della scuola secondaria di I grado

Per dar vita ad una continuità didattica di qualità, diventa elemento importante un confronto fra la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e quella secondaria finalizzato alla ricerca di un'adeguata progressione curricolare, alla riflessione su cosa insegnare, a quale età, come insegnarlo e perché. L'inserimento della didattica laboratoriale con la sperimentazione di **"Classi aperte-gruppi di livello"** faciliterà e renderà continuative le attività di recupero per gli studenti in difficoltà, creerà occasioni di consolidamento e approfondimento per gli studenti più "attivi" e introdurrà occasioni di confronto e rimodulazione dei programmi delle discipline favorendo scambi e interazioni fra classi parallele.

Obiettivi/finalità del triennio:

- Predisporre e/o valorizzare strutture di riferimento stabili per la progettazione didattica (dipartimenti, team di intersezione, moduli, classi parallele, ecc.) con particolare attenzione alla verticalità;
- Progettazione, sperimentazione e monitoraggio di percorsi nei vari ambiti disciplinari;
- Analisi e riflessione sulle competenze chiave di cittadinanza e la loro trasversalità considerando che il loro sviluppo è fortemente legato alle scelte metodologiche che connotano l'ambiente d'apprendimento;
- Facilitare e rendere continuative le attività di recupero per gli studenti in difficoltà;
- Creare occasioni di consolidamento e approfondimento per gli studenti più "attivi";
- Introdurre occasioni di confronto e rimodulazione dei programmi delle discipline;
- Favorire scambi e interazioni fra classi parallele.

Primo anno: 2015/2016

- Completamento ed integrazione dei documenti riguardanti il curricolo nei vari ambiti disciplinari;
- Analisi, riflessione e progettazione di due competenze chiave di cittadinanza e della loro trasversalità;
- Inizio di confronto/scambio sulla progettazione didattico-educativa e di percorsi in alcuni ambiti disciplinari (dipartimenti, classi parallele, ecc.).

Secondo anno 2016/2017

- Continuazione del lavoro sulle competenze chiave di cittadinanza, approfondendone altre;
- Continuazione della progettazione didattico-educativa e sperimentazione di percorsi nei vari ambiti disciplinari attraverso incontri periodici (dipartimenti, classi parallele, ecc);
- Individuazione di aspetti di criticità su cui impostare un lavoro di formazione e di ricerca;
- Attivazione di quattro settimane distinte di progetto, nella modalità **"classi aperte-gruppi di livello"**; due in febbraio e due a inizio maggio, componendo tre gruppi dalle classi prime. Il primo e il secondo gruppo effettuerà attività di recupero nell'ambito delle discipline tecnico-scientifiche e linguistiche (quindi con un orario completamente rivoluzionato), mentre il terzo gruppo svolgerà attività di approfondimento e consolidamento con un orario settimanale molto simile a quello consueto.

Terzo anno 2017/2018

- Revisione ed eventuale integrazione dei documenti riguardanti il curriculum nei vari ambiti disciplinari;
- Continuazione della progettazione didattico-educativa e sperimentazione di percorsi nei vari ambiti disciplinari e, dove è possibile, in accordo con il biennio delle Scuole Secondarie di 2°.
- Attivazione di sei settimane distinte di progetto, nella modalità "classi aperte-gruppi di livello".

2. La Valutazione

Le indicazioni Nazionali del 2012 recitano: *"Agli insegnanti compete la responsabilità della valutazione e la scelta dei relativi strumenti, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali. Le verifiche intermedie e le valutazioni periodiche e finali devono essere coerenti con gli obiettivi e i traguardi previsti dalle Indicazioni e declinati nel curriculum. La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo. Alle singole istituzioni scolastiche spetta, inoltre, la responsabilità dell'autovalutazione, che ha la funzione di introdurre modalità riflessive sull'intera organizzazione dell'offerta educativa e didattica della scuola, per svilupparne l'efficacia, anche attraverso dati di rendicontazione sociale o emergenti da valutazioni esterne".*

Obiettivi/finalità del triennio

- ✓ Assicurare esiti uniformi tra le classi nelle prove standardizzate nazionali
- ✓ Diminuire la disparità dei risultati tra alunni (con particolare attenzione agli alunni BES)
- ✓ Adozione di criteri comuni per la valutazione disciplinare e delle competenze chiave

Primo anno: 2015/2016

- Analisi dei risultati INVALSI in funzione di una progettazione comune, prestando particolare attenzione alla comprensione dei processi cognitivi che le prove sottendono;
- Dotarsi di indicazioni comuni per la somministrazione;
- Presentazione al Collegio Docenti del modello nazionale per la Certificazione delle competenze;
- Predisposizione di prove esperte, non solo per le classi ponte, secondo il modello regionale e gli Accordi di rete;
- Autovalutazione d'Istituto: - Compilazione RAV - Predisposizione e somministrazione questionario d'Istituto.

Secondo anno 2016/2017

- Predisposizione di rubriche di osservazione per tutti gli ordini di scuola, in accordo con i modelli sperimentati in rete.

Terzo anno 2017/2018

- Adozione di criteri comuni per la valutazione delle competenze (e quindi sia per quanto riguarda l'aspetto disciplinare che quello delle competenze chiave).

3. L'inclusione

"Una didattica che sia 'denominatore comune' per tutti gli alunni...Una didattica inclusiva più che una didattica speciale" (Dir. Min. 27/12/12) "È compito doveroso dei Consigli di classe o dei teams dei docenti... l'adozione di una personalizzazione della didattica...,nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni" (Cir. Min. 06/03/13) "L'inclusione è un diritto fondamentale ed è in relazione con il concetto di "appartenenza". [...] Un'educazione inclusiva permette alla scuola regolare di riempirsi di qualità: ciascuno è benvenuto, può imparare con i propri tempi e soprattutto può partecipare, e tutti riescono a comprendere che le diversità sono un arricchimento." (da A. Canevaro "I bambini che si perdono nel bosco")

Alunni disabili, BES e DSA

L'alunno disabile ha diritto all'opportunità di una piena inclusione educativa e culturale, oltre che sociale: compito della scuola è, pertanto, mettere in atto, con tutti i mezzi a disposizione, tutte le strategie possibili per promuovere lo sviluppo delle sue potenzialità. Per il bambino disabile si utilizzano i seguenti strumenti operativi:

- il fascicolo personale
- la diagnosi funzionale
- il Profilo Dinamico Funzionale (P.D.F.) che rappresenta la base per la successiva definizione del P.E.I.
- Piano Educativo Individualizzato (P.E.I.).

Perché l'integrazione abbia significato è necessario che il Piano Educativo Individualizzato scaturisca da una collaborazione stretta tra insegnanti (sostegno e curricolari), educatori comunali, famiglia e, auspicata ma non sempre realizzabile, con gli specialisti. Nella scuola primaria e secondaria di primo grado si realizza il diritto allo studio degli alunni con BES

(Bisogni Educativi Speciali), attraverso un raccordo stretto, una reale compenetrazione, tra il piano di lavoro annuale destinato a tutta la classe e il Piano Didattico Personalizzato (P.D.P.). Genitori, insegnanti e specialisti hanno ognuno un ruolo importantissimo, ma per avere probabilità di successo è necessario costruire una rete di competenze per individuare le strategie comuni e le misure dispensative e compensative, per giungere a condividere gli stessi obiettivi. Ai fini di un'azione coordinata fra le istituzioni per favorire l'integrazione degli alunni con bisogni particolari, è operante il GRUPPO DI LAVORO D'ISTITUTO - G.L.I.- Costituito dal Dirigente scolastico, dai docenti curricolari e di sostegno, dai rappresentanti dei genitori, da rappresentanti dell'ASL e dei Servizi Sociali dell'Ente Locale. Ha la funzione di: formulare progetti mirati al superamento dei problemi; stabilire le priorità e definire, mediante protocolli d'intesa, progetti integranti di intervento; valutare l'efficacia degli interventi adottati e il grado di evoluzione di ogni processo di integrazione; predisporre annualmente il P.A.I. (Piano Annuale per l'Inclusione) e diagnosi precoce per i DSA.

Alunni stranieri

L'integrazione degli alunni stranieri, nelle classi delle scuole di ogni ordine e grado, va considerata come strettamente connessa alla natura e ai fini dell'autonomia delle singole istituzioni educative. Nelle scuole dell'Istituto Comprensivo è in aumento il numero degli alunni iscritti provenienti da altre culture. Essi devono poter trovare nelle nostre scuole un ambiente favorevole che li aiuti a crescere dal punto di vista psicologico e socio-culturale e dove possano ricevere stimoli cognitivi e rassicurazioni affettive. Per facilitare tale integrazione, nel nostro Istituto la Commissione Alunni Stranieri ha redatto un PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA che faciliti l'ingresso dei bambini e ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico.

Il Protocollo di Accoglienza

- **CONTIENE** criteri, principi e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri.
- **DEFINISCE** compiti e ruoli degli operatori scolastici; le diverse fasi per una serena accoglienza e le modalità d'intervento per l'apprendimento della lingua italiana. -
- **INDIVIDUA** le risorse necessarie per tali interventi.
- **COSTITUISCE** uno strumento di lavoro e come tale può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze e delle risorse della scuola.
- **ATTUA** in modo operativo le indicazioni normative contenute nell'art. 45 del DPR 31/08/99 n. 394 "sull'iscrizione scolastica" che attribuisce al Collegio Docenti numerosi compiti deliberativi e di proposte. Per un'azione più completa ed efficace la scuola necessita della collaborazione dei soggetti educativi presenti sul territorio: famiglie, educatori, enti locali, associazioni e istituzioni a vario titolo interessati. Per l'approccio comunicativo alla lingua italiana e per facilitare l'acquisizione delle materie di studio la scuola si propone di attivare laboratori di sviluppo, recupero e potenziamento. In caso di necessità è previsto l'intervento del mediatore e/o facilitatore linguistico.

Obiettivi/finalità del triennio

- ✓ Migliorare gli ambienti d'apprendimento rendendoli più inclusivi attraverso:
 - a) L'analisi dei contesti, delle scelte organizzative, metodologiche e didattiche;
 - b) Diagnosi precoce dei DSA e dei BES
 - c) L'individuazione di punti di forza e di criticità;
 - d) La diffusione e condivisione di buone pratiche, strategie, strumenti (v.PDP, strumenti compensativi per DSA anche avvalendosi delle TIC, ecc).

Primo anno: 2015/2016

- Inizio riflessione ed analisi dei contesti: "Le scelte organizzative, metodologiche e didattiche quanto sono inclusive?": individuazione di punti di forza e di criticità;
- Ricognizione di strumenti di osservazione in uso (o eventuale elaborazione);
- Raccolta e diffusione di pratiche inclusive;
- Conoscenza di strumenti (ad es PDP, PEI o strumenti compensativi per DSA, ecc.) ed utilizzo condiviso nel team, modulo, consiglio di classe, conoscenza e circolazione di materiale bibliografico e di documentazione; tali temi possono essere approfonditi nel gruppo GLI (durante l'elaborazione del PAI), coinvolgendo i plessi in ogni fase del lavoro (diffondendo conoscenza rispetto a quanto si sta elaborando, raccogliendo proposte, ecc.).

Secondo anno 2016/2017

- Continuazione di:
Analisi e monitoraggio dei contesti;
Conoscenza e condivisione di strumenti, materiali, metodologie;
Ricerca di modalità inclusive, riflessione e analisi di casi.

Terzo anno 2017/2018

- Continuazione di:
Analisi e monitoraggio dei contesti.
Conoscenza e condivisione di metodologie, strumenti e materiali;
Ricerca di modalità inclusive (anche attraverso l'analisi di casi);
Diffusione e disseminazione.

4. Continuità e orientamento

La continuità didattico- educativa, intendendo con questo, una delle caratteristiche implicite nell'idea di curriculum verticale, implica la gradualità intesa sia come il tener conto della continuità dei processi di insegnamento-apprendimento che delle necessarie discontinuità che connotano le diverse fasi di crescita degli individui ed anche la gradualità connessa alla complessità di concetti ed abilità da sviluppare in un percorso ciclico in cui ciò che si apprende rappresenta la base su cui collocare nuovi apprendimenti.

Obiettivi/finalità del triennio

- Miglioramento ed implementazione delle iniziative mirate a favorire continuità sia nei momenti di passaggio che negli aspetti curricolari, quali:
 - incontri tra ins., incontri tra bambini/e, ragazzi/e
- Progettazione di attività e di scambi su aspetti e tematiche comuni anche avvalendosi della rete;
- Utilizzo, analisi ed eventuali modifiche degli strumenti elaborati per i momenti di passaggio (e non solo) e mirati a favorire consapevolezza di sé ed orientamento, in riferimento ai 3 livelli:

Scuola dell'infanzia - scuola primaria

Scuola primaria- scuola sec. di 1°

Scuole secondarie di 1° e 2°

Primo anno: 2015/2016

- Continuazione degli incontri del gruppo di lavoro per progettare, predisporre, monitorare iniziative e strumenti di cui sopra;
- Circolazione di conoscenza circa le ipotesi progettuali nei vari plessi e classi ed individuazione di temi ed aspetti comuni per predisporre incontri ed attività tra classi non solo negli anni ponte (ad es. incontri tra sezioni classi di ordini di scuola diversi su tematiche che si stiano trattando contemporaneamente, con assunzione del ruolo di "esperti" da parte dei più grandi);

Secondo anno 2016/2017

- Continuazione del lavoro dell'anno precedente con monitoraggio e verifica della sua efficacia
- Avvio del progetto "Directing"

Terzo anno 2017/2018

- Predisposizione di strumenti ed attività per l'orientamento in accordo con le scuole secondarie di 2°- continuazione progetto "Directing".

5. La Formazione

La formazione continua diventa un elemento indispensabile per gli insegnanti che sono chiamati a dare risposta "alla complessa richiesta di apprendimento in una società caratterizzata da molteplici cambiamenti e discontinuità, ricca di stimoli culturali ma anche contraddittori; fare scuola oggi significa mettere in relazione la complessità di modi radicalmente nuovi di apprendimento e le varie e delicate dimensioni dell'educazione". (I.N.12)

Le "Indicazioni nazionali per il curricolo" contengono una serie di osservazioni, contributi, riferimenti molto utili per l'attività didattica per i docenti, ma non sempre sono adeguatamente utilizzate come funzionale base progettuale.

Obiettivi/finalità del triennio

- Imparare ad utilizzare al meglio le Indicazioni nazionali come base progettuale per la costruzione del curricolo d'istituto e la progettazione didattico-educativa, di classe e disciplinare;
- Utilizzare il documento come strumento per la costruzione di **una didattica centrata sullo sviluppo di competenze**;
- **Acquisizione delle seguenti Caratteristiche metodologiche essenziali**
 - Approccio didattico interattivo-partecipativo, secondo i principi del costruttivismo e dell'inquiry teaching
 - Attenzione alla dimensione strategico-operativa e sistemica al tema
 - Raccordo con le più recenti acquisizioni scientifiche nel campo della didattica, della psicologia e della psicopedagogia, delle scienze cognitive e delle neuroscienze
 - Incrementare l'uso delle ICT nella didattica

Primo anno: 2015/2016

Incontro sui seguenti punti tematici

- Il ruolo delle Indicazioni nazionali come quadro di riferimento per la progettazione curricolare d'istituto e per la progettazione didattico-educativa nelle classi
- Aree disciplinari, discipline e unitarietà del processo di apprendimento
- Continuità, verticalizzazione e unitarietà del curriculum
- "Profilo delle competenze dello studente" al termine del primo ciclo di istruzione, "competenze chiave" europee e differenze con le "competenze di cittadinanza"
- Rapporto fra traguardi per lo sviluppo delle competenze ed obiettivi di apprendimento
- Valutazione e certificazione delle competenze.
- Uso delle ICT nella didattica

6. La documentazione

La documentazione dei percorsi didattici e formativi è un'attività di primaria importanza nella scuola per le risorse che essa attiva. Infatti: - la messa in circuito delle esperienze significative può contribuire a valorizzare il patrimonio di ricerca didattica e incentivare l'innovazione consentendo alla scuola di utilizzare in modo semplice e funzionale l'informazione che essa stessa produce; - i materiali messi a disposizione possono offrire un supporto e un riferimento alle iniziative per lo sviluppo professionale dei docenti vecchi e nuovi e alla progettazione dell'azione didattica; - la documentazione aiuta a mantenere la memoria storica della scuola e contribuisce ad esplicitarne l'identità, anche in una proiezione verso l'esterno, presentando ad altre scuole o agenzie educative il proprio modo di lavorare. Documentare a scuola significa dunque costruire le informazioni che permetteranno ad altri di prendere spunti per nuovi lavori, di ampliarli, di proseguirli, di farli crescere.

Obiettivi/finalità del triennio

- Dare diffusione alle buone pratiche, ai materiali prodotti dagli insegnanti
- Dotarsi di un archivio condiviso di materiali utili.

Primo anno: 2015/2016

- Progettare una sezione del Sito dell'Istituto dedicata alla documentazione.

Secondo anno 2016/2017

- Predisporre modelli e format di documentazione facilmente usabili dagli insegnanti.

Terzo anno 2017/2018

- Produzione e raccolta di documentazione di percorsi, progetti, prassi, nell'Archivio di buone pratiche utilizzando anche la sezione dedicata del Sito d'Istituto.

PARTE II - PIANO DI MIGLIORAMENTO

Premessa

Il Piano di Miglioramento per il triennio 2015/2018 viene elaborato nell'a.s. 2015/2016, in seguito alle azioni di valutazione dell'Istituto "G. Troccoli". Tale documento si configura, infatti, come base strategica per il conseguimento degli obiettivi individuati a conclusione dell'autoanalisi che la scuola ha fatto dei propri punti di forza e di criticità.

Dal RAV e dalle riunioni di *staff* sono emerse delle criticità e delle idee per il Miglioramento. Il nucleo interno di valutazione (**NIV**), pienamente consapevole della complessità del lavoro nella stesura del **Piano di Miglioramento**, si è impegnato di definire gli obiettivi strategici dell'Istituto, tenendo presenti soprattutto il contesto socio-economico e culturale in cui l'Istituzione opera, con i suoi bisogni diversificati, e le linee progettuali del POF.

Nella maggior parte dei casi l'utenza beneficia di condizioni economiche dignitose, non sono presenti gravi situazioni di deprivazione materiale, ad eccezione di alcuni casi che fanno capo a situazioni di nomadismo o di recente immigrazione. Un'attenta ricognizione della realtà scolastica dell'Istituto evidenzia tuttavia crescenti segnali di disagio, che si manifestano sotto diverse forme di difficoltà di apprendimento e di integrazione.

Tutte le proposte raccolte sono state aggregate in base alla rilevanza per l'Istituto, calcolata in rapporto al contributo che ogni iniziativa può apportare agli obiettivi strategici (Fattori critici di successo) e all'inerenza di ciascuna delle stesse con i Processi chiave. Le azioni scelte nel Piano di Miglioramento rispondono agli obiettivi strategici e soddisfano pienamente le finalità dell'organizzazione: migliorare la qualità e l'efficacia del servizio di istruzione e formazione.

Le azioni sono state scelte anche in base alla fattibilità in termini di economicità delle risorse umane ed economiche, di autonomia di realizzazione da parte dell'Istituto e di tempi di attuazione.

AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Il Gruppo di valutazione, seguendo i criteri descritti, ha individuato le possibili azioni di miglioramento, in ordine di priorità, che vanno a costituire il presente Piano:

- valorizzare le differenze nell'ottica dell'inclusione;
- garantire a tutti gli alunni il raggiungimento delle competenze "chiave", non solo di tipo cognitivo, ma anche sociale e relazionale;
- elaborare un Curricolo verticale tra scuola primaria e secondaria di I grado;
- rafforzare il coordinamento interdisciplinare delle materie;
- potenziare le attività linguistiche, attivando la metodologia CLIL;
- potenziare le eccellenze, creando rapporti stabili e costruttivi con tutti i portatori di interesse, per la realizzazione delle finalità educative e sociali della scuola;
- creare una sinergia con le famiglie orientate al benessere dei ragazzi.

LA STRATEGIA del Piano di Miglioramento diventa l'introduzione del lavoro per competenze a tutti i livelli:

- con gli **alunni**, che vengono coinvolti in un percorso didattico, elaborato per competenze in base alle "Indicazioni", in rapporto alle loro potenzialità;
- con i **docenti**, che sono stimolati a rivedere la propria professionalità attraverso il confronto con i modelli di insegnamento e con i materiali elaborati dalle commissioni e dai gruppi di lavoro attivati, in un processo di formazione attiva;
- con le **famiglie**, che durante tutto il percorso di studi e soprattutto nelle fasi finali, durante l'orientamento alla scelta della scuola secondaria di secondo grado, sono portati a riflettere sull'importanza di sostenere i loro figli nel conseguimento di competenze per la vita.

OBIETTIVI STRATEGICI DEL PIANO

COINVOLGIMENTO PERSONALE DOCENTE

Il Piano si muove sostanzialmente nell'ottica di migliorare l'efficacia dell'attività didattica, incrementare il benchmarking e il benchlearning interno ed esterno (Scuole Secondarie di 2° gr.), indirizzare le politiche e le strategie verso un allineamento e un'integrazione delle risorse umane con gli obiettivi dell'Istituto individuando quali momenti strategici:

- A. coinvolgimento del personale;**
- B. consolidamento e diffusione delle buone pratiche al fine di migliorare l'azione educativa ed i risultati delle performance degli alunni;**
- C. interpretazione della mission dell'Istituto (Accogliere- Integrare – Motivare – Formare) ;**
- D. utilizzazione di metodologie innovative;**
- E. creazione di una governance per l'organizzazione delle attività connesse al POF, che produca effetti sulle Strategie dell'Istituto.**

Attuabili attraverso attività formative (riportate nella PARTE V del piano) che perseguono i seguenti OBIETTIVI:

- a) Adeguare i curricula disciplinari di Istituto alle Indicazioni nazionali 2012 e ai traguardi delle competenze(SELEZIONE DEI SAPERI, SCELTE CURRICOLARI)
- b) Incrementare la formazione dei docenti per sostenere i Processi chiave : valutazione alunni e alunni BES
- c) Incrementare la rilevazione dei risultati degli alunni ottenuti a distanza di 2/3 anni dal superamento dell'esame di licenza (RISULTATI A DISTANZA)

con i seguenti INDICATORI

- a) Numero di curricula adeguati predisposti
- b) N. doc. partecipanti; N. h formazione x doc.
- c) Numero (%) di situazioni rilevate

COINVOLGIMENTO ALUNNI

In riferimento agli obiettivi formativi prioritari per gli alunni, sono state stabilite le aree di miglioramento e per ciascuna area la priorità e relativi progetti specifici attuabili attraverso il **Piano di Miglioramento**.

AREA DA MIGLIORARE	Priorità/Anno di realizzazione	PROGETTI PER GLI ALUNNI
competenze linguistiche (scuola primaria e sec. di I grado) <u>Necessità di miglioramento:</u> valorizzare e potenziare la lingua inglese ed altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning.	1 A.S. 2015/2016	"Inglese per tutti" "Italiano per noi" "Officina della parola-Laboratorio per lo sviluppo della scrittura creativa"; "Ad Majora" progetto di L2 e spagnolo realizzabile grazie al protocollo d'intesa stipulato con CPIA di Cosenza. <u>NOTE: La scuola è sede di certificazione linguistica TRYNITY.</u>
competenze matematico-logiche e scientifiche (scuola primaria e sec. di I grado) <u>Necessità di miglioramento:</u> Valorizzare e potenziare le competenze matematico-logiche e scientifiche	1 A.S. 2015/2016	"Matematicando" "Logicando" "Scacco Matto"
competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica (scuola primaria e sec. di I grado) <u>Necessità di miglioramento:</u> Favorire comportamenti responsabili attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri.	2 A.S. 2015/2016 2016/2017	"Costruiamo la nostra città" in collaborazione con l'associazione "Il SAMARITANO" di Laupoli "Promozione alla salute" in collaborazione con l'ASP di Cosenza. " Se io fossi lo straniero" in collaborazione con l'ASP di Cosenza. proposta progettuale: "L'appetito vienstudiando" presentata al MIUR, nell'ambito del piano Nazionale della cittadinanza attiva e l'educazione alla legalità

potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale e sportiva (scuola primaria e secondaria di I grado). <u>Necessità di miglioramento:</u> avvicinare alla musica e allo sport i giovani	3 A.S. 2015/2016 2016/2017 2017/2018	"Coro delle voci bianche" " Pratica vocale" <i>"Musica insieme" presentata al MIUR nell'ambito della promozione della cultura musicale a scuola e progetto</i> <i>"Sport che unisce" presentata al MIUR nell'ambito del piano nazionale per il potenziamento dell'educazione motoria e sportiva.</i> <i>"Una Regione in movimento" proposto dall'USR Calabria</i> <i>"Campionati sportivi studenteschi" proposto dall'USR Calabria</i> "Sport di classe" in collaborazione con il CONI "A scuola di ben- essere e di solidarietà" proposto dall'USR – AVIS Calabria.
competenze digitali degli studenti <u>Necessità di miglioramento:</u> Utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media	3 A.S. 2016/2017 2017/2018	"Internet positivo" In questo ambito si inserisce anche la formazione professionale indirizzata ai docenti di cui all'adesione alla RETE con l'Istituto IISS di Cassano Jonio relativa a Laboratori territoriali per l'occupabilità da realizzare nell'ambito del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)
Competenze in attività di laboratorio in piccolo e grande gruppo. <u>Necessità di miglioramento:</u> potenziamento delle metodologie laboratoriali	2 A.S. 2015/2016 2016/2017	" manipolazione e creatività" "Progetto teatro" proposta progettuale : "Teatralm@nte " presentata al MIUR nell'ambito della promozione del teatro in classe.
prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico. <u>Necessità di miglioramento:</u> accettazione del diverso in ogni sua forma, comportamenti	2 A.S. 2015/2016 2016/2017	progetto MIUR per le aree a rischio: " Pericle" progetto MIUR per le aree a forte processo immigratorio: " Senza barriere" Proposta progettuale presentata al MIUR nell'ambito del Piano Nazionale per il potenziamento dell'orientamento e contrasto alla dispersione scolastica: "Non uno di meno"

Sviluppo di comportamenti responsabili	3	Proposta progettuale presentata al MIUR nell'ambito del Piano Nazionale per il potenziamento della legalità
Necessità di miglioramento: conoscenza e rispetto della legalità, della sostenibilità ambientale, dei beni paesaggistici, del patrimonio e delle attività culturali.	A.S.	
	2016/2017	
	2017/2018	

COINVOLGIMENTO GENITORI

I genitori saranno coinvolti nella scuola attraverso un percorso formativo, da realizzare negli anni scolastici 2016/2017 e 2017/2018, riguardo "L'educazione e la comunicazione nell'età evolutiva e nel rapporto alunni-docenti, genitori-figli", formato da tre moduli :

modulo A : " famiglia al centro"

modulo B : "alleanze educative"

modulo C : " la difficile età evolutiva"

progetto realizzabile grazie ai protocolli d'intesa stipulati con le associazioni religiose e culturali del territorio. Il suddetto percorso formativo avrà durata triennale.

Per l'anno scolastico in corso si svolgerà il solo modulo **"Famiglia al centro"**

CONVOLGIMENTO PERSONALE ATA

Il Personale ATA sarà coinvolto nelle seguenti iniziative di formazione da realizzare negli anni scolastici 2015/2016 e 2016/2017

Collaboratori scolastici :

"prevenzione rischi e primo soccorso"

Assistenti amministrativi:

"Prevenzione rischi e primo soccorso"

"La dematerializzazione amministrativa"

Parte III – ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia comprende n. 9 sezioni di cui n. 7 funzionanti a Lauropoli e n. 2 a Doria. L'orario annuale della scuola dell'Infanzia è di 1440 ore nelle sezioni dei plessi di Lauropoli e Doria, articolato in 8 ore per cinque giorni alla settimana, dal lunedì al venerdì, dalle ore 8.00 alle ore 16.00.

SCUOLA PRIMARIA

La Scuola Primaria comprende n. 3 corsi funzionanti a Lauropoli.

Sulla base della dotazione organica assegnata al nostro Istituto, delle richieste delle famiglie e della legge sull'Autonomia scolastica, il Collegio dei docenti, per l'a. s. 2015/2016, in ossequio al DPR 89/2009, ha deliberato di strutturare l'orario scolastico in 30 ore settimanali per il plesso di Via C. A. Dalla Chiesa, tutti i giorni dalle ore 8.30 alle ore 13.30 e per il plesso di Via San Nicola, in cui si attua il tempo pieno, in 40 ore per cinque giorni alla settimana, dalle ore 8.15 alle ore 16.15.

ORARIO SETTIMANALE TEMPO NORMALE PLESSO "VIA C. A. DALLA CHIESA"					
Discipline	Classe 1ª	Classe 2ª	Classe 3ª	Classe 4ª	Classe 5ª
	Ore	Ore	Ore	Ore	Ore
Italiano	8	7	7	7	7
Inglese	1	2	3	3	3
Storia	2	2	2	2	2
Geografia	2	2	2	2	2
Matematica e Scienze	8	8	8	8	8
Musica	2	2	2	2	2
Arte e Immagine	2	2	1	1	1
Educazione fisica	2	2	2	2	2
Tecnologia	1	1	1	1	1
Religione Cattolica	2	2	2	2	2
Totale ore	30	30	30	30	30

ORARIO SETTIMANALE TEMPO PIENO PLESSO "VIA S. NICOLA"					
Discipline	Classe 1ª	Classe 2ª	Classe 3ª	Classe 4ª	Classe 5ª
	Ore	Ore	Ore	Ore	Ore
Italiano	8	7	7	7	7
Matematica	7	7	7	7	7
Scienze	1	1	1	1	1
Storia	1	1	1	1	1
Geografia	2	2	2	2	2
Cittadinanza e Costituzione	1	1	1	1	1
Musica	2	2	1	1	1
Arte	2	2	2	2	2
Tecnologia	1	1	1	1	1
Inglese	1	2	3	3	3
Educazione Fisica	2	2	2	2	2
Religione	2	2	2	2	2
Mensa e dopo mensa	10	10	10	10	10
Totale ore	40	40	40	40	40

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

La Scuola Secondaria di I Grado comprende 4 corsi (A – B – C – D) più la neo istituita classe I sez. E. Sulla base della dotazione organica assegnata, dei bisogni rilevati nell'utenza, delle richieste avanzate dalle famiglie i corsi A e B e la classe I sez. E funzionano con il modulo a tempo prolungato, mentre i corsi C e D funzionano con il modulo a tempo normale.

La composizione delle cattedre stabilita dal D.M. n. 37 del 26 marzo 2009 prevede la seguente impostazione oraria:

CLASSI I A - II A - III A - I B - II B - III B MODULO A TEMPO PROLUNGATO				
ORARIO SETTIMANALE				
DISCIPLINE		ORE	TEMPO SCUOLA	
LETTERE (13 ore + 1 ora mensa)	ITALIANO	7	DAL LUNEDÌ AL SABATO 8.30 - 13.30	
	STORIA	3		
	GEOGRAFIA	2		
	ATT. DI APPROFONDIMENTO	1		
	TOTALE ORE	13		
MATEMATICA e SCIENZE (7 ore + 1 ora mensa)	MATEMATICA	5	RIENTRO MARTEDÌ E GIOVEDÌ 14.30 - 16.30	
	SCIENZE	2		
	TOTALE ORE	7		
	TECNOLOGIA	2		
	INGLESE	3		
	FRANCESE	2		
	ARTE E IMMAGINE	2		
	MUSICA	2		
	SC. MOT. E SPORT	2		
	RELIGIONE	1		
	TOTALE ORE	14		
	TOTALE COMPLESSIVO ORE	34		
CLASSI I C - II C - III C - I D - II D - III D MODULO A TEMPO NORMALE				
ORARIO SETTIMANALE				
DISCIPLINE		ORE	TEMPO SCUOLA	
LETTERE	ITALIANO	6	DAL LUNEDÌ AL SABATO 8.30 - 13.30	
	STORIA	2		
	GEOGRAFIA	1		
	ATT. DI APPROFONDIMENTO	1		
	TOTALE ORE	10		
MATEMATICA e SCIENZE	MATEMATICA	4		
	SCIENZE	2		
	TOTALE ORE	6		
	TECNOLOGIA	2		
	INGLESE	3		
	FRANCESE	2		
	ARTE E IMMAGINE	2		
	MUSICA	2		
	SC. MOT. E SPORT	2		
	RELIGIONE	1		
	TOTALE ORE	14		
	TOTALE COMPLESSIVO ORE	30		

Nella Scuola Secondaria di I Grado per tutte le classi, sulla base delle richieste delle famiglie, è funzionante il percorso relativo allo studio di uno strumento musicale tra quelli individuati dal Collegio dei Docenti e tra i quali figurano: Clarinetto, Tromba, Violino e Pianoforte.

La cattedra di clarinetto si struttura su 18 ore mentre quelle di violino, tromba e pianoforte in 12 ore settimanali.

La scelta degli alunni delle prime classi sarà operata sulla base di una selezione, da parte di una commissione individuata dal Collegio dei docenti, che prevede un test attitudinale da somministrare agli alunni che ne abbiano fatto richiesta.

Il percorso concernente l'insegnamento dello strumento musicale si terrà secondo il seguente calendario:

*** CLARINETTO – ORE 18**

<u>LUNEDÌ</u>	Dalle ore 14.30 alle ore 18.30 LAUROPOLI
<u>MARTEDÌ</u>	Dalle ore 16.30 alle ore 18.30 LAUROPOLI
<u>MERCOLEDÌ</u>	Dalle ore 14.30 alle ore 18.30 LAUROPOLI
<u>GIOVEDÌ</u>	Dalle ore 14.30 alle ore 18.30 DORIA
<u>VENERDÌ</u>	Dalle ore 14.30 alle ore 18.30 LAUROPOLI

*** TROMBA – ORE 12**

<u>MERCOLEDÌ</u>	Dalle ore 14.30 alle ore 18.30 LAUROPOLI
<u>GIOVEDÌ</u>	Dalle ore 14.30 alle ore 18.30 DORIA
<u>VENERDÌ</u>	Dalle ore 14.30 alle ore 18.30 LAUROPOLI

*** VIOLINO – ORE 12**

<u>MERCOLEDÌ</u>	Dalle ore 14.30 alle ore 18.30 LAUROPOLI
<u>GIOVEDÌ</u>	Dalle ore 14.30 alle ore 18.30 DORIA
<u>VENERDÌ</u>	Dalle ore 14.30 alle ore 18.30 LAUROPOLI

*** PIANOFORTE – ORE 12**

<u>MERCOLEDÌ</u>	Dalle ore 14.30 alle ore 18.30 LAUROPOLI
<u>GIOVEDÌ</u>	Dalle ore 14.30 alle ore 18.30 DORIA
<u>VENERDÌ</u>	Dalle ore 14.30 alle ore 18.30 LAUROPOLI

LA VALUTAZIONE NEI TRE ORDINI DI SCUOLA

Nella scuola di oggi, autonoma per dettato costituzionale, spetta ai docenti compiere scelte educative, individuare gli obiettivi di apprendimento affinché ciascun alunno possa raggiungere i traguardi per lo sviluppo delle competenze. Per la valutazione degli alunni BES si terrà conto del percorso personale e del raggiungimento degli obiettivi minimi della classe di appartenenza. Per la valutazione invece degli alunni diversamente abili si riunirà periodicamente il GRUPPO H e il GRUPPO GIO così come previsto dalla normativa vigente (Legge 104 del 1992 e Linee Guida).

Scuola dell'infanzia

Ogni campo d'esperienza offre l'opportunità di verificare, da parte dei docenti, la competenza raggiunta dal bambino. L'osservazione e la registrazione da parte dei docenti utilizza alcune specifiche modalità:

- osservazione diretta del grado di coinvolgimento e di partecipazione del bambino nel corso delle attività:
- modifica del comportamento: affettivo-relazionale, motorio-espressivo
- rielaborazione verbale
- rappresentazione grafica
- schede strutturate.

Le forme organizzative dell'intersezione, dei laboratori, della sezione, del piccolo gruppo si prestano a promuovere l'attività ludica, creativa, espressiva e di socializzazione ma anche a favorire l'acquisizione di abilità, capacità, apprendimenti specifici, quindi sistematicamente misurabili. Per ogni alunno è predisposta una griglia dei traguardi per lo sviluppo delle competenze al fine di favorire il passaggio alla classe prima della Scuola Primaria.

Scuola Primaria

All'inizio dell'anno sarà effettuata una valutazione diagnostica per accertare il possesso dei prerequisiti inerenti le competenze richieste per raggiungere gli obiettivi didattici della classe di appartenenza e programmare interventi mirati al loro eventuale recupero.

Successivamente si procederà alla valutazione formativa per accertare in itinere il raggiungimento degli obiettivi intermedi programmati, verificare il rispetto dei tempi di apprendimento previsti e predisporre, se necessario, l'adeguamento del curriculum e/o pianificare nuove strategie.

Infine la valutazione sommativa classificherà le performance degli alunni, sulla base della rilevazione del livello di competenza raggiunto al termine del I e del II quadrimestre. I docenti, per la verifica, faranno ricorso a prove strutturate (conoscenze e abilità di tipo convergente), semistruzzurate (conoscenze e abilità di tipo divergente) e non strutturate (conoscenze e abilità di tipo cognitivo e metacognitivo).

Scuola Secondaria di I Grado

Alla base dell'impianto valutativo che viene adottato c'è la consapevolezza della nuova funzione che l'attività di valutazione ha progressivamente assunto negli ultimi decenni e che si caratterizza essenzialmente come valutazione formativa, che non deve avere il compito esclusivo di registrare dei risultati ma deve concorrere a determinarli. I criteri di valutazione che sono adottati non hanno carattere terminale rispetto al processo di formazione ma vogliono seguire il

processo evolutivo, registrando man mano l'acquisizione delle competenze e delle abilità sul piano dell'apprendimento e i livelli di maturazione sul piano personale e sociale.

Procedendo a un'analisi più specifica dei criteri di valutazione e delle sue modalità di effettuazione, un'importanza determinante assume, all'interno dell'intero processo, l'analisi delle condizioni d'ingresso degli alunni tesa a indagare i vari aspetti della loro personalità sia a livello cognitivo, sia a livello affettivo. Per quanto riguarda le capacità cognitive, che costituiscono le abilità operative e le conoscenze indispensabili per affrontare l'apprendimento, sarà compito degli insegnanti, non solo accertare le competenze preesistenti ma anche precisare ed attivare quelle abilità che si ritiene debbano essere in possesso dell'alunno prima di intraprendere il percorso formativo fissato.

Un profilo completo delle caratteristiche degli alunni non può prescindere dall'altra variabile, quella socio-affettiva, inerente gli interessi, gli atteggiamenti e le motivazioni che gli alunni manifestano nei confronti dell'apprendimento scolastico e della scuola.

Per quanto riguarda la verifica e la valutazione intermedia e finale e le verifiche continue che saranno effettuate nel corso dell'anno scolastico, ci si atterrà essenzialmente alla rilevazione dei progressi fatti registrare dagli alunni sul piano dell'alfabetizzazione culturale, che investe il complesso delle abilità operative e dell'acquisizione delle competenze essenziali in ordine alla padronanza dei vari tipi di linguaggio, delle capacità espressive e comunicative e delle fondamentali modalità d'indagine per la comprensione della realtà, sul piano del conseguimento del pensiero critico, delle capacità creative e del conseguimento della maturazione dell'identità e dell'autonomia personale, sul piano dell'acquisizione di buone capacità relazionali e sociali e di un'adeguata educazione alla convivenza democratica.

In linea generale e orientativa, i criteri fondamentali per la valutazione degli alunni avranno carattere intuitivo-sistematico.

I primi saranno basati su informazioni frammentarie e occasionali desunti da fonti varie, sull'osservazione del singolo alunno, del gruppo di appartenenza e del suo ambiente di vita, dall'analisi dei comportamenti individuali, dai dialoghi con l'alunno e dall'attenzione al suo modo di esprimersi.

Su questa base, possiamo individuare 3 fasi come momenti fondamentali del processo di valutazione:

1. **Valutazione diagnostica**, tesa a individuare livelli ed abilità di base al fine di impostare le strategie didattiche successive. Viene effettuata all'inizio dell'anno.
2. **Valutazione formativa**, a verifica dell'efficacia dell'azione didattica, con momenti di osservazione e di feedback continuo sui percorsi formativi.
3. **Valutazione sommativa**, relativa ai livelli di profitto degli allievi a conclusione di ogni quadrimestre, attraverso la compilazione delle schede ministeriali.

Per quanto concerne la sistematicità degli interventi di rilevazione, essi saranno essenzialmente basati sulla somministrazione di prove e di test oggettivi.

Le prove di verifica saranno essenzialmente quelle di seguito delineate:

PROVE OGGETTIVE, con l'assegnazione dei punteggi, secondo i parametri indicati

Prove dicotomiche (vero o falso - si/no - giusto /sbagliato)	
Senza fornire motivazioni sulla scelta operata	1/2 punto
Se si fornisce motivazione sulla scelta operata	1 punto

Prove di abbinamento o di corrispondenza	
Se vengono forniti in ugual numero gli items da abbinare	1 punto
Se si devono abbinare più items	2 punti
Se vengono forniti quattro items fra cui operare la scelta	3 punti

Prove di completamento	
Se i termini da inserire sono forniti in numero esatto	1 punto
Se i termini da inserire sono forniti in numero sovrabbondante	2 punti
Se non viene fornito alcun termine da inserire	3 punti

Ai punteggi grezzi conseguiti, espressi in centesimi, corrisponderanno i seguenti giudizi di valutazione:

Punteggio	Punti
da 100 a 97	10
da 96 a 90	9
da 89 a 80	8
da 79 a 70	7
da 69 a 60	6
da 59 a 20	5 o 4

PROVE SOGGETTIVE

Temi, lettere, relazioni, attività espressive

ATTIVITÀ OPERATIVE

Esecuzione di lavori manuali e pratici. Uso di macchine e strumenti

INTERROGAZIONI E DIALOGHI

Esposizione di argomenti – Confronto e dibattito – Pareri personali – Criticità

Sulla base del Decreto Legge n. 137/08, convertito in legge n. 169 del 29/10/2008, la valutazione degli apprendimenti degli studenti si esprime in decimi, attribuendo i seguenti voti corrispondenti ai precedenti giudizi: eccellente 10; ottimo 9; distinto 8; buono 7; sufficiente 6; non sufficiente 5; gravemente insufficiente 4.

Inoltre, sempre in riferimento alla citata legge, la valutazione del comportamento degli alunni si esprime in decimi: nel caso in cui la valutazione dovesse risultare inferiore a sei/decimi (6/10), viene prevista la non ammissione dello studente alla classe successiva. Nella valutazione del livello globale di maturazione dei singoli va esaltata la personalità dell'alunno: comportamento, partecipazione (a progetti previo rilascio di certificazione), metodo, condizionamenti, interessi, attitudini, apprendimento in relazione agli obiettivi programmati. La valutazione deve essere "coerente" con tutto "l'impianto formativo programmato". Bisogna, in definitiva, formulare un giudizio che sia rispondente alla situazione di partenza, agli obiettivi programmati, agli aspetti metacognitivi, affettivi e all'efficacia degli interventi adottati. Il D.P.R. 122/09 in merito alla valutazione finale del 1° ciclo di studi stabilisce all'art. 3 - comma 4: *"Alla valutazione conclusiva dell'esame concorre l'esito della prova scritta nazionale di cui all'articolo 11, comma 4-ter, del decreto legislativo n. 59 del 2004, e successive modificazioni. I testi della prova sono scelti dal Ministro tra quelli predisposti annualmente dall'Istituto nazionale per la valutazione del sistema di istruzione (INVALSI), ai sensi del predetto comma 4-ter"*.

Al comma 6 dello stesso articolo viene stabilito che: *"All'esito dell'esame di Stato concorrono gli esiti delle prove scritte e orali, ivi compresa la prova di cui al comma 4, e il giudizio di idoneità di cui al comma 2. Il voto finale è costituito dalla media dei voti in decimi ottenuti nelle singole prove e nel giudizio di idoneità arrotondata all'unità superiore per frazione pari o superiore a 0,5."*

Il Collegio dei Docenti ha deliberato i seguenti criteri di valutazione:

- 1. Validità anno scolastico** – È prevista la non ammissione alla classe successiva agli alunni che non abbiano realizzato i $\frac{3}{4}$ dell'orario annuale personalizzato; eventuali deroghe vengono

concesse per malattie comprovate da certificazione medica oppure per gravi motivi familiari opportunamente valutati in sede di Consiglio di Classe e di Interclasse. Per gli allievi diversamente abili, invece, vengono adottate gli stessi criteri di frequenza sopra indicati in aggiunta alle problematiche socio-ambientali documentate dall'equipe multidisciplinari dell'A. S. di appartenenza;

2. **Criteri di passaggio alla classe successiva** – La valutazione finale, intesa come ammissione/ non ammissione alla classe successiva è compito dell'intero Consiglio di Classe. Vengono ammessi alla classe successiva gli alunni che conseguono: Un voto non inferiore a 6/10 in ciascuna disciplina di studio. Il Consiglio di Classe, considerati l'impegno, la partecipazione e il processo di apprendimento costante di ogni singolo alunno, può decidere di ammettere l'allievo alla classe successiva in presenza di n. 2 gravi insufficienze nelle materie scritte e una sola nelle materie orali. Per questi alunni ammessi con delibera all'unanimità o a maggioranza del Consiglio di Classe, è previsto l'obbligo di frequenza di un corso da tenersi prima dell'inizio dell'anno scolastico (per la Scuola Secondaria di I Grado).
3. **Ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo di studi** – Oltre alla validità di frequenza delle lezioni sopra indicata, vengono ammessi all'esame conclusivo di terza media gli alunni che conseguono un voto non inferiore a 6/10 sia nel comportamento che in ciascuna disciplina di studio. Il Consiglio di Classe però con decisione assunta all'unanimità o a maggioranza, considerati l'impegno, la partecipazione e il processo di apprendimento costante di ogni singolo alunno, può decidere di ammettere l'allievo all'Esame di Stato conclusivo del 1° ciclo di studi anche in presenza di n. 3 gravi insufficienze nelle materie scritte e orali e una sola materia orale.
4. **Criteri di valutazione per il comportamento** – Premesso che "la valutazione del comportamento si propone di favorire l'acquisizione di una coscienza civile basata sulla consapevolezza che la libertà personale si realizza nell'adempimento dei propri doveri, nella conoscenza e nell'esercizio dei propri diritti, nel rispetto dei diritti altrui e delle regole che governano la convivenza civile in generale e la vita scolastica in particolare". (D.P.R. 122 art. 7 comma 1), nella valutazione del comportamento i docenti esprimeranno un giudizio complessivo relativo alla crescita civile e culturale dello studente, in riferimento al periodo oggetto di scrutinio. La valutazione del comportamento ha funzione formativa e non sanzionatoria. Nel valutare i docenti faranno riferimento ad atteggiamenti, correttezza e coerenza dello studente nell'esercizio dei propri diritti, nell'adempimento dei propri doveri, nella modalità di partecipazione alla vita della scuola, anche con riferimento ad iniziative educative realizzate al di fuori di essa. Pur tenendo in considerazione episodi che hanno dato luogo a sanzioni disciplinari, la valutazione terrà conto dell'impegno dello studente nel migliorare i propri comportamenti e nell'accogliere i consigli. La valutazione del comportamento degli alunni è effettuata mediante l'attribuzione di un voto numerico espresso in decimi; è attribuita collegialmente dal consiglio di Classe, concorre alla valutazione complessiva dello studente e determina, se inferiore a sei decimi, la non ammissione al successivo anno di corso o all'esame conclusivo del ciclo. Il voto sul comportamento concorre, come il voto delle discipline di insegnamento, alla determinazione dei crediti scolastici. I criteri di riferimento che il Collegio suggerisce ai Consigli di Classe, per assegnare i voti dal 10 al 6, oltre a quelli sopra menzionati, fanno riferimento al regolamento di Istituto ed al patto educativo di corresponsabilità dell'Istituto, secondo il quale lo studente si impegna a:
 - Conoscere l'offerta formativa e il Regolamento dell'istituto;
 - Collaborare con i docenti e il personale della scuola per creare un clima di accoglienza e rispetto;

- Favorire la comunicazione scuola-famiglia – anche attraverso un corretto uso del libretto personale che lo studente è tenuto a portare sempre con sé;
- Avere un comportamento corretto, un linguaggio e un abbigliamento consoni all'ambiente educativo;
- Presentarsi puntuale alle lezioni e giustificare tempestivamente eventuali ritardi e assenze;
- Rispettare e curare spazi e attrezzature;
- Non usare cellulari e dispositivi elettronici durante le ore di lezione;

Premesso che la normativa prevede che la valutazione del comportamento con voto inferiore a sei decimi comporta la non ammissione alla classe successiva, tale valutazione deve essere motivata con riferimento ai casi individuati nel comma 2 del D.P.R. 122/09, deve essere verbalizzata in sede di scrutinio intermedio e finale e deve essere preceduta da una sanzione disciplinare.

I criteri di riferimento per determinare la gravità del comportamento e la conseguente insufficienza sono quelli individuati dall'art. 2 del D.P.R. 122/09.

Fra i comportamenti sanzionabili il Collegio ritiene che debbano essere considerati gravi:

- Atteggiamenti o comportamenti di intimidazione, violenza psicologica o bullismo a danno di compagni, miranti a limitare o impedire il legittimo esercizio della libertà di pensiero, di espressione o azione;
- Atteggiamenti o comportamenti discriminatori a sfondo etnico, sociale e religioso nei confronti di compagni, personale o esterni che operano nella scuola;
- Insulti, offese, comportamenti violenti nei confronti di compagni, docenti, personale, D. S. o esterni che operano nella scuola;
- Comportamenti che mettano in pericolo l'incolumità delle persone e la salvaguardia delle strutture;
- Azioni di furto, danneggiamento grave e volontario all'ambiente scolastico;
- Comportamenti gravemente scorretti durante stages, viaggi e uscite didattiche.

PARTE IV – ORGANICO DELL'AUTONOMIA

FABBISOGNO DI ORGANICO

L'organico dell'autonomia, funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali, è uno strumento ineludibile per garantire l'attuazione del curriculum di scuola, anche grazie all'utilizzo delle quote di autonomia e degli spazi di flessibilità; ciò consentirà, altresì, di cominciare a superare progressivamente la "tradizionale" divaricazione tra organico di "diritto" e organico di "fatto" che ha caratterizzato in questi anni la gestione del personale docente. (nota MIUR n. 2805/2015).

In questa sezione vengono indicati i posti di organico ritenuti essenziali per le esigenze didattiche e la realizzazione del Piano di Miglioramento.

a. posti comuni e di sostegno

SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA

	Annualità	Fabbisogno per il triennio		Motivazione: indicare il piano delle sezioni previste e le loro caratteristiche (tempo pieno e normale, pluriclassi....)
		Posto comune	Posto di sostegno	
Scuola dell'infanzia	a.s. 2016-17	N.18	N.4	N. 9 sezioni a 40 ore sett. Di cui n. 7 nella sede di Laupoli e n. 2 nella sede di Doria
	a.s. 2017-18	N.18	N.4	N. 9 sezioni a 40 ore sett. Di cui n. 7 nella sede di Laupoli e n. 2 nella sede di Doria
	a.s. 2018-19	N.18	N.4	N. 9 sezioni a 40 ore sett. Di cui n. 7 nella sede di Laupoli e n. 2 nella sede di Doria
Scuola primaria	a.s. 2016-17	N.24	N.8	N. 5 classi a tempo pieno con modello orario di 40 ore distribuite su 5 giorni e n. 10 classi con modello orario di 30 ore distribuite su 6 giorni
	a.s. 2017-18	N.24	N.8	N. 5 classi a tempo pieno con modello orario di 40 ore distribuite su 5 giorni e n. 10 classi con modello orario di 30 ore distribuite su 6 giorni
	a.s. 2018-19	N.24	N.8	N. 5 classi a tempo pieno con modello orario di 40 ore distribuite su 5 giorni e n. 10 classi con modello orario di 30 ore distribuite su 6 giorni

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Classe di concorso/ sostegno	a.s. 2016-17	a.s. 2017-18	a.s. 2018-19	Motivazione: indicare il piano delle classi previste e le loro caratteristiche
A043	N. 9 docenti + 3 h	N. 9 docenti + 3 h	N. 9 docenti + 3 h	N. 13 classi di cui n. 7 a tempo prolungato e n. 6 a tempo normale
A059	N. 5 docenti + 9 h	N. 5 docenti + 9 h	N. 5 docenti + 9 h	N. 13 classi di cui n. 7 a tempo prolungato e n. 6 a tempo normale
A345	N. 2 docenti + 3 h	N. 2 docenti + 3 h	N. 2 docenti + 3 h	N. 13 classi di cui n. 7 a tempo prolungato e n. 6 a tempo normale
A245	N. 1 docenti + 8 h	N. 1 docenti + 8 h	N. 1 docenti + 8 h	N. 13 classi di cui n. 7 a tempo prolungato e n. 6 a tempo normale
A033	N. 1 docenti + 8 h	N. 1 docenti + 8 h	N. 1 docenti + 8 h	N. 13 classi di cui n. 7 a tempo prolungato e n. 6 a tempo normale
A032	N. 1 docenti + 8 h	N. 1 docenti + 8 h	N. 1 docenti + 8 h	N. 13 classi di cui n. 7 a tempo prolungato e n. 6 a tempo normale
A028	N. 1 docenti + 8 h	N. 1 docenti + 8 h	N. 1 docenti + 8 h	N. 13 classi di cui n. 7 a tempo prolungato e n. 6 a tempo normale
A030	N. 1 docenti + 8 h	N. 1 docenti + 8 h	N. 1 docenti + 8 h	N. 13 classi di cui n. 7 a tempo prolungato e n. 6 a tempo normale
AD00	N. 11 docenti	N. 10 docenti	N. 10 docenti	N.17 alunni H di cui n.3 con rapporto 1/1
RELIGIONE	N. 13 h	N. 13 h	N. 13 h	N. 13 classi
AC77	N. 1	N. 1	N. 1	
AJ77	N. 1	N. 1	N. 1	
AL77	N. 1	N. 1	N. 1	
AM77	N. 1	N. 1	N. 1	

b. Posti per il potenziamento

Tipologia (es. posto comune primaria, classe di concorso scuola secondaria, sostegno...)*	n. docenti	Motivazione (con riferimento alle priorità strategiche al capo I e alla progettazione del capo III)
AD00 / Sostegno sec. I grado	1	Esonero vicario
POSTO COMUNE Sc. PRIMARIA	2	Attività laboratoriale di supporto e recupero/potenziamento area linguistica e logico-matematica- nelle ore curriculari ed extracurriculari
A345 / A346	2	Potenziamento competenze linguistiche in inglese sc. Primaria e sec. di I grado (applicazione metodologia CLIL)
A059 / A049 / A047	1	Potenziamento competenze logico matematiche-scientifiche e miglioramento delle competenze base nella scuola sec. di I grado
A032	1	Potenziamento delle competenze nella pratica della cultura musicale nella scuola primaria
A030	1	Potenziamento delle competenze nella pratica sportiva nella scuola primaria
A042	1	Potenziamento delle competenze digitali nella scuola secondaria di I grado
AC77	N. 12 h	Introduzione della pratica strumentale nella scuola primaria
AJ77	N. 12 h	Introduzione della pratica strumentale nella scuola primaria
AL77	N. 12 h	Introduzione della pratica strumentale nella scuola primaria
AM77	N. 12 h	Introduzione della pratica strumentale nella scuola primaria

c. Posti per il personale amministrativo e ausiliario, nel rispetto dei limiti e dei parametri come riportati nel comma 14 art. 1 legge 107/2015.

Tipologia	n.
Assistente amministrativo	4
Collaboratore scolastico	13

PARTE V - PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' FORMATIVE RIVOLTE AL PERSONALE

Nel corso del triennio di riferimento l'Istituto scolastico si propone l'organizzazione delle seguenti attività formative afferenti alle azioni di miglioramento del Piano

Attività formativa	Personale coinvolto	Priorità strategica correlata
ADEGUARE I CURRICOLI DI ISTITUTO ALLE INDICAZIONI NAZIONALI 2012 E AI TRAGUARDI DELLE COMPETENZE	<u>personale docente</u> A.S. 2015/2016 2016/2017 2017/2018	Adeguare i curricoli disciplinari di Istituto alle Indicazioni nazionali 2012 e ai traguardi delle competenze per rivedere le metodologie e i contenuti di insegnamento e renderli più adeguati alle "Competenze chiave" (anche europee)
SVILUPPARE LA PROFESSIONALITA' DEL PERSONALE DOCENTE NELL'AMBITO DEI PROCESSI CHIAVE	<u>personale docente</u> A.S. 2015/2016 2016/2017 2017/2018	Incrementare la formazione dei docenti per sostenere i Processi Chiave focalizzando in particolare l'attenzione alla metodologia e agli strumenti di lavoro.
RACCOGLIERE, RIELABORARE E DIFFONDERE GLI ESITI FORMATIVI DEGLI EX-ALLIEVI	<u>personale docente</u> A.S. 2015/2016 2016/2017 2017/2018	effettuare la rilevazione dei risultati degli alunni ottenuti a distanza di 2/3 anni dal superamento dell'esame di licenza, sia per verificare l'efficacia delle azioni di orientamento sia per monitorare il successo formativo dei nostri alunni. La rilevazione risulterebbe anche un feedback oggettivo sull'efficacia della metodologia e degli strumenti attivati dai docenti in relazione ai Processi chiave.
TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO	<u>Personale docente ATA e alunni</u> A.S. 2015/2016 2016/2017 2017/2018	Conoscere elementi essenziali del T.U. sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. Tenere comportamenti sicuri in classe. Analisi dei rischi legati agli ambienti scolastici
PREVENZIONE RISCHI E PRIMO SOCCORSO	<u>Collaboratori scolastici e assistenti amministrativi</u> A.S. 2015/2016 2016/2017 2017/2018	Vivere in una scuola "sicura"
LA DEMATERIALIZZAZIONE AMMINISTRATIVA	<u>Assistenti amministrativi</u> A.S. 2015/2016	Una scuola di qualità anche nella tenuta della documentazione amministrativa

PARTE VI - FABBISOGNO DI ATTREZZATURE E INFRASTRUTTURE MATERIALI

Infrastruttura/ attrezzatura	Motivazione, in riferimento alle priorità strategiche del capo I e alla progettazione del capo III	Fonti di finanziamento
rete LAN e WIFI	Estendere a tutti i plessi dell'Istituto l'utilizzo del WIFI per il collegamento ad INTERNET e relativa messa in rete dei plessi	PON - FESR
Aula Multimediale	Formazione docenti – ata - genitori	PON - FESR
Software didattici	Didattica disciplinare laboratoriale Didattica per gli alunni con BES Didattica per l'inclusione degli alunni diversamente abili	PON - FESR
LIM, tablet e notebook	Attrezzare tutti gli spazi didattici per favorire una Didattica disciplinare laboratoriale	PON - FESR
Strumenti musicali insonorizzazione laboratorio musicale	Potenziamento della pratica e cultura musicale	PON - FESR
Attrezzature sportive	Potenziamento della disciplina sportiva	PON - FESR
Software amministrativi	Favorire i processi di dematerializzazione amministrativa	PON - FESR



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO

“G. Troccoli”

Via Feliciazza - 87011 Fraz. Lauropoli di CASSANO ALL'IONIO (CS)

Tel. 0981-76096 - Fax :0981-708430

E-mail: CSIC822003@istruzione.it - Posta certificata: CSIC822003@pec.istruzione.it

Cod. Meccanografico CSIC822003 - Codice Fiscale: 94005990786 - Distretto Scolastico n. 18

Prot. N. 891 A/1

Lauropoli 30/09/2015

Al Collegio dei Docenti
e p.c. Al Consiglio d'istituto
Alla componente Genitori dell'Istituzione scolastica
Al personale ATA
All'albo della scuola e sul sito web

OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 (d'ora in poi: Legge), recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

- 1) le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa (d'ora in poi: Piano);
- 2) il piano deve essere elaborato dal Collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;
- 3) il piano è approvato dal Consiglio d'istituto;
- 4) esso viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;

5) una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

EMANA

i sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

ATTO DI INDIRIZZO

per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

1) **Le priorità, i traguardi e gli obiettivi** individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente piano di miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n.80 dovranno costituire parte integrante del Piano;

2) Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI relative allo scorso anno ed in particolare dei seguenti aspetti:

SCUOLA PRIMARIA:

- CLASSI SECONDE: in tutti i plessi e per tutte le classi, sia in Italiano che in Matematica i risultati medi sono maggiori sia rispetto ai valori regionali che rispetto a quelli nazionali;
- CLASSI QUINTE: in tutti i plessi e per tutte le classi, sia in Italiano che in Matematica i risultati medi sono inferiori o (in alcune classi) uguali sia rispetto ai valori regionali che rispetto a quelli nazionali;

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO:

- CLASSI TERZE: in tutti i plessi e per tutte le classi, sia in Italiano che in Matematica, i risultati medi in Italiano sono in linea rispetto alla media regionale, inferiori rispetto alla media nazionale; i risultati medi in Matematica sono inferiori rispetto alla media regionale, inferiori rispetto alla media nazionale.

3) Le proposte del C.I. nella formulazione del Piano sono i seguenti:

- approfondimento linguistico con l'introduzione, dell'inglese potenziato
- proposte di certificazione linguistica
- approfondimento della conoscenza musicale nella scuola primaria
- recupero sulle discipline di italiano-matematica e lingue straniere;
- proposte di recupero e/o lotta alla dispersione scolastica (adesione a proposte di rete locale per laboratori di carattere tecnico-pratico, strutturazione di laboratori di conoscenza linguistica L2 per alunni stranieri
- laboratori artistico-espressivi per la valorizzazione delle competenze acquisite dall'alunno

4) Il Piano dovrà fare particolare riferimento ai seguenti commi dell'art.1 della Legge che affermano il ruolo centrale della scuola e ne rappresentano i

PRINCIPI ISPIRATORI:

- innalzare i livelli di istruzione e le competenze di tutti gli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento;

- contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali, prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
- realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva,
- garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini.

DECLINAZIONE DEL PIANO D'ISTITUTO IN BASE ALLA L. 107/2015:

commi 5-7 e 14 (fabbisogno di attrezzature e infrastrutture materiali, fabbisogno dell'organico dell'autonomia, potenziamento dell'offerta e obiettivi formativi prioritari):

– si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:

1. PRIORITA' EMERSE DAL RAV

RISULTATI SCOLASTICI:

Aumentare la percentuale di studenti licenziati con votazione nella fascia medio-alta.

RISULTATI INVALSI: ricondurre i risultati sia di italiano che di matematica in classe V primaria e III secondaria di primo grado in linea con la media regionale e nazionale.

CURRICOLO, PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE: utilizzare il curriculum di istituto verticale, somministrare sistematicamente prove comuni, elaborare prove strutturate e griglie per la valutazione sistematica delle competenze. Elaborare griglie comuni per discipline. Curare costantemente l'inclusione e la differenziazione dei percorsi di apprendimento.

2. PRIORITA' D'ISTITUTO

a) **valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche**, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content language integrated learning. In questa direzione si inseriscono i progetti di laboratorio linguistico, di recupero e potenziamento.

b) **potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche**. In questo senso si inseriscono i nostri progetti di recupero-potenziamento.

c) **sviluppo delle competenze digitali degli studenti**, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media. In questo ambito si inserisce anche la formazione professionale indirizzata ai docenti

d) **sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica** e dei comportamenti responsabili attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri.

e) **potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicale per la scuola infanzia e primaria**. In questo ambito sono ascrivibili i progetti di avvicinamento alla musica nella scuola d'infanzia, i progetti espressivo-teatrali-musicali in occasione del Natale per le primarie; i progetti espressivo-teatrali-musicali e i progetti di teatro per la scuola secondaria di I grado.

f) **potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio**. In questa ottica lavorano tutti i progetti nelle due/tre ore laboratoriali di scuola primaria, ma va inserita tale modalità di approccio anche nelle ore curricolari disciplinari.

g) **prevenzione e contrasto della dispersione scolastica**, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico. In questo senso si inseriscono i progetti "Pericle" e "Senza

barriere" nonché i progetti di recupero per alunni con difficoltà ed ogni altra iniziativa anche di carattere territoriale legata alla prevenzione delle discriminazioni e del bullismo.

h) **potenziamento dell'inclusione scolastica** e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali: in questo senso la scuola deve attivare percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio.

Per ciò che concerne i posti per il potenziamento dell'offerta formativa il fabbisogno sarà definito in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano, entro un limite massimo di 8 unità: nell'ambito dei posti di potenziamento sarà eventualmente accantonato preliminarmente un posto di docente della classe di concorso sostegno scuola sec. di I grado per l'esonero del primo collaboratore del dirigente; nell'ambito delle scelte di organizzazione, dovranno essere previste la figura del coordinatore di plesso e quella del coordinatore di classe; dovrà essere prevista l'istituzione di dipartimenti per aree disciplinari, nonché, ove ritenuto funzionale alle priorità di istituto, dipartimenti trasversali (ad esempio, per l'orientamento). Sarà altresì prevista la funzione di coordinatore di dipartimento; dovrà essere prevista la costituzione del comitato tecnico-scientifico di cui ai DPR 87-88/10 ed indicata la struttura ritenuta più funzionale per lo stesso; per ciò che concerne i posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario il fabbisogno è così definito:

n. 4 Assistenti Amministrativi; n. 1 DSGA (Direttore Generale Servizi Amministrativi);

commi 10 e 12 L'Istituto prevederà iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, l'educazione alla salute e alla corretta alimentazione. Saranno programmate delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario in base alle risorse economiche occorrenti che verranno di volta in volta definite ed accantonate in tal senso. Sarà necessario prevedere una formazione docenti per il potenziamento dell'insegnamento linguistico nel nostro istituto, nonché per la didattica informatizzata, il potenziamento dell'insegnamento dell'informatica e la didattica inclusiva. Tali formazioni possono essere organizzate in modo dipartimentale e sarà utile intraprendere una formazione di rete in tal senso. Per la necessaria formazione sulla Sicurezza verranno attivate tutte le procedure necessarie e contattati gli organi formatori (per es. RSPP).

comma 20 Per quanto concerne l'Insegnamento Lingua Inglese nella scuola Primaria sono utilizzati docenti abilitati all'insegnamento per la scuola primaria in possesso di competenze certificate e verrà richiesta una figura aggiuntiva in organico potenziato proprio per seguire anche i progetti di potenziamento e di certificazione linguistica.

Per l'insegnamento dell'educazione motoria il docente di scuola primaria, ove possibile, sarà affiancato da un esperto laureato in Scienze motorie nell'ambito del progetto CONI "A scuola di sport". Per l'insegnamento di inglese, motoria e musica nella Primaria potranno essere utilizzati anche docenti abilitati all'insegnamento per altri gradi di istruzione in qualità di specialisti.

commi 29-32 Il nostro Istituto Comprensivo ha individuato tra le priorità degli insegnamenti opzionali gli ambiti "storico-geografico", "linguistico espressivo" e "sportivo-motorio" che hanno caratterizzato la nostra progettazione laboratoriale. Nella nuova Programmazione triennale questi ambiti sono ascrivibili nelle PRIORITA' DEI CAMPI DI POTENZIAMENTO di cui al successivo punto 7 che andranno a caratterizzare la progettazione di istituto. Sono inoltre previsti percorsi formativi ed iniziative d'orientamento, nonché l'individuazione di modalità di orientamento idonee al superamento delle difficoltà degli alunni stranieri.

commi 56-61 (piano nazionale scuola digitale, didattica laboratoriale): Tutte le aule sono provviste di LIM inoltre si prevede la futura dotazione di Tablet per gli alunni.

comma 124 (formazione in servizio docenti): La formazione in servizio dei docenti dovrà prioritariamente interessare i seguenti ambiti: il potenziamento dell'insegnamento linguistico nel nostro istituto; la didattica informatizzata; la didattica inclusiva. La misura oraria minima della formazione dovrà essere di almeno 4/6 ore.

5) i criteri generali per la programmazione educativa, per la programmazione e l'attuazione delle attività parascolastiche, interscolastiche, extrascolastiche, sono già stati definiti nei precedenti anni scolastici dal consiglio d'istituto e recepiti nei POF di quei medesimi anni e risultano coerenti con le indicazioni di cui ai precedenti punti "1" e "2" .

PROGETTUALITA' DI ISTITUTO

6) I progetti e le attività sui quali si pensa di utilizzare docenti dell'organico del potenziamento devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta. Si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi e quindi si eviterà di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile.

7) Si prevede la realizzazione di una nuova modulistica progettuale nella quale vengano compresi i progetti divisi per CAMPI DI POTENZIAMENTO in una prospettiva di curriculum verticale, pluridisciplinare e triennale.

Nel nostro istituto sono individuati i seguenti **CAMPI DI POTENZIAMENTO**:

- a. POTENZIAMENTO LINGUISTICO
- b. POTENZIAMENTO SCIENTIFICO
- c. POTENZIAMENTO ARTISTICO E MUSICALE
- d. POTENZIAMENTO UMANISTICO-SOCIO ECONOMICO E DELLA LEGALITA'
- e. POTENZIAMENTO MOTORIO.

Tutti i progetti e le attività previsti nel Piano devono rientrare in questi campi di potenziamento e per tutti devono essere indicati:

- A. i livelli di partenza sui quali si intende intervenire;
- B. gli obiettivi cui tendere nell'arco del triennio di riferimento;
- C. gli indicatori quantitativi e/o qualitativi utilizzati o da utilizzare per rilevarli. Gli indicatori saranno di preferenza quantitativi, cioè espressi in grandezze misurabili, ovvero qualitativi, cioè fondati su descrittori non ambigui di presenza / assenza di fenomeni, qualità o comportamenti ed eventualmente della loro frequenza.

8) Il Piano dovrà essere predisposto dal collegio docenti in base alle indicazioni del presente atto di indirizzo. I lavori del collegio avverranno in modo sezionale secondo gli incontri fissati negli impegni del mese di ottobre e saranno coordinati dalla Funzione Strumentale P.O.F. a ciò designata. L'elaborazione del Piano Annuale Triennale dovrà avvenire entro il 23 ottobre prossimo, per essere portata all'esame del collegio docenti nella seduta di ottobre, che è fin d'ora fissata a tal fine per il giorno 26 ottobre. Entro la fine di ottobre il POFT sarà poi sottoposto all'approvazione del Consiglio di Istituto.

Il Dirigente Scolastico
Emilia Amalia Mortati

Titolo del Progetto : ADEGUARE I CURRICOLI DI ISTITUTO ALLE INDICAZIONI NAZIONALI 2012 E AI TRAGUARDI DELLE COMPETENZE
Responsabile del progetto: Dirigente Scolastico Emilia Amalia Mortati
<u>Data di inizio e fine : Marzo 2016 / Giugno 2017</u>
Relazione tra la linea strategica del Piano e il Progetto Il Problema da risolvere è un cambiamento radicale delle modalità di progettazione e di attuazione dell'intervento didattico da parte dei docenti. Finora, pur avendo lavorato per gruppi (dipartimenti) e, quindi, nell'ottica della condivisione di percorsi comuni, l'attenzione è stata focalizzata sul raggiungimento di obiettivi prettamente disciplinari da parte degli alunni. Occorre agire, invece, in termini di sviluppo delle competenze, soprattutto di quelle chiave. Le "Indicazioni" del 2012 ci spingono a pensare ad una scuola inclusiva, che diffonda le competenze irrinunciabili di cittadinanza, che si attivi verso tutte le diversità (che non devono diventare disuguaglianze), che fornisca ai ragazzi gli strumenti per imparare a vivere nella complessità. Le discipline, quindi, devono essere considerate "chiavi di lettura interpretative", con una particolare attenzione alle loro interconnessioni, piuttosto che alle loro "divisioni". Il cambiamento richiesto è significativo ed i docenti vanno accompagnati a gestire le difficoltà e le ansie, ma anche le opportunità connesse a tale innovazione. Poiché possiamo contare su alcuni docenti preparati dal punto di vista metodologico, l'azione di miglioramento riguarda l'utilizzo degli stessi in gruppi di lavoro per la costruzione di un curriculum di Istituto basato sulle competenze. Si tratta di un'azione di miglioramento che afferisce al Processo chiave dell'Istituzione, quello delle "Didattiche", ma si collega con tutti gli altri Processi chiave in quanto: 1) intende utilizzare i risultati della ricerca educativa nella didattica, incrementando la diffusione dell'innovazione metodologica nell'Istituto; 2) può ragionevolmente migliorare i risultati degli apprendimenti degli alunni (obiettivi dell'Istituto e di ciascuna scuola), con un passaggio dalle conoscenze alle competenze, necessarie per tutto l'arco della vita; 3) diffonde la pratica del lavoro cooperativo anche all'interno dei docenti, stimolando la creatività e l'iniziativa del personale. Questo può favorire l'allineamento degli obiettivi individuali di ciascun docente con quelli della scuola (obiettivo dell'Istituto: condivisione di mission, vision e valori) ma anche l'incremento del senso di appartenenza. Poiché il processo sotteso a questo importante cambiamento necessita di azioni che si sviluppino in un periodo lungo, si limiterà questa azione di miglioramento all'attivazione di 4 gruppi di lavoro, per un avvio della revisione delle Programmazioni di italiano, matematica, inglese e scienze in chiave curricolare. Tale attivazione sarà preceduta, nello corso di quest'anno scolastico, da incontri di formazione sulla didattica per competenze, rivolti a tutti i docenti o ad alcuni di loro a cura della rete di scuole formata per le "Indicazioni Nazionali".
Obiettivi operativi • Diffondere la conoscenza da parte di tutti i docenti delle Indicazioni Nazionali 2012 e della struttura dei curricula verticali, attraverso l'invio delle direttive ministeriali e di materiali esplicativi della struttura del curriculum e con incontri di formazione con esperti. <u>Indicatori di valutazione:</u> Invio di materiali: SI / No - Nr. incontri con esperti e nr. docenti

partecipanti agli incontri. - Individuare docenti interni esperti che vadano a costituire i 4 gruppi Disciplinari. Indicatori di valutazione: <i>nr di docenti individuati come esperti che partecipano al Percorso; nr di aree disciplinari di intervento (italiano, matematica, inglese, scienze)</i> - elaborare curricula disciplinari per competenze per italiano, matematica, inglese, scienze, per la scuola primaria e la scuola secondaria. Indicatori di valutazione: <i>nr di curricula disciplinari prodotti in conformità.</i> - predisporre strumenti per monitorare l'adozione dei curricula da parte degli altri docenti e la ricaduta in percorsi di ricerca-azione nelle classi. Indicatori di valutazione: <i>Nr. di schede di monitoraggio compilate; nr di curricula sperimentati dai docenti nell'a.s. successivo alla stesura;</i> - predisporre un Curricolo verticale di Istituto che raccolga i materiali definitivi e sottoporlo all'approvazione Collegiale (a.s. 2016/2017) Indicatori di valutazione: <i>Curricolo di Istituto - Delibere di approvazione degli Organi Collegiali</i>
Risorse umane necessarie 13 insegnanti così suddivisi: 2 insegnanti italiano scuola primaria 2 insegnanti italiano scuola secondaria 2 insegnanti matematica scuola primaria 2 insegnanti matematica scuola secondaria 2 insegnanti inglese scuola primaria 1 insegnante inglese scuola secondaria 2 insegnanti scienze scuola primaria/secondaria
Destinatari del progetto (diretti e indiretti) Tutti i docenti (in particolare delle discipline coinvolte nella revisione dei curricula), alunni, Dirigente Scolastico, scuole della Rete "Indicazioni", i genitori o famiglie degli studenti.
Descrizione delle principali fasi di attuazione - Identificazione dei docenti esperti, acquisizione delle disponibilità degli stessi e costituzione dei quattro gruppi di lavoro; - Individuazione, in sede di riunione congiunta dei quattro gruppi, degli obiettivi e delle metodologie di lavoro da seguire, nonché delle modalità di comunicazione tra gruppi e tra gruppi e Dirigente Scolastico; - Esame dei documenti messi a disposizione dall'Istituto (testo delle Indicazioni, programmazioni disciplinari precedenti, articoli di riviste specializzate, sito del MIUR) e scelta dei documenti da utilizzare, in ciascun gruppo di lavoro; formazione con esperti a livello collegiale. - Studio dei documenti ed individuazione dei percorsi da attuare il lavoro del gruppo; - Prima stesura delle "bozze" dei curricula; - Stesura definitiva dei curricula dopo la diffusione tra il personale e la raccolta delle proposte di integrazione/modifica; - Approvazione dei Curricula in sede di Collegio Docenti
Descrizione delle attività per la diffusione del progetto - Presentazione del Progetto nei Consigli di classe/Interclasse, nei Dipartimenti disciplinari (con comunicazione scritta del Dirigente Scolastico) e nel Collegio Docenti (con proiezione di slide); - Diffusione periodica dei risultati delle attività dei gruppi di lavoro, a tutti i docenti

dell'Istituto, attraverso mail personali spedite dalla Dirigenza; c) Invio delle "bozze" dei curricoli, sempre attraverso comunicazioni individuali a tutti i docenti, con le stesse modalità di cui sopra, con la richiesta di restituzione di osservazioni/integrazioni/modifiche da parte dei docenti stessi; d) Invio dei prodotti finali a tutti i docenti e presentazione, a cura dei gruppi di lavoro, in sede di Collegio dei Docenti.
Il monitoraggio e i risultati
<u>Descrizione delle azioni di monitoraggio</u> a) Predisposizione di verbali in ciascuna delle riunioni dei gruppi, che prevedono le seguenti voci: presenti, o.d.g., azioni intraprese, argomenti trattati; sviluppo degli argomenti; valutazione e riesame. b) Esame periodico (non oltre 15 giorni dalle riunioni) dei verbali da parte del Responsabile del Progetto, con eventuale richiesta di informazioni/integrazioni ai coordinatori dei gruppi; c) Restituzione ai gruppi delle rilevazioni effettuate; d) Raccolta finale del materiale prodotto (verbali, rilevazioni effettuate, risposte ricevute) per un riesame complessivo del Progetto
TARGET Realizzazione di 4 proposte di curricolo integrato, comprendenti le competenze da sviluppare, i contenuti, le metodologie e le modalità di verifica degli apprendimenti
Il riesame e il miglioramento
<u>Modalità di revisione delle azioni</u> Il Tim di Miglioramento, a conclusione del Progetto ed entro la fine di giugno effettuerà le seguenti azioni per la revisione del Progetto stesso, ai fini del miglioramento: 1) Valutazione della coerenza e integrazione tra tutti gli interventi messi in campo in un'ottica multidimensionale dei problemi organizzativi e gestionali 2) Valutazione dei risultati ottenuti rispetto al target, indicando le possibili cause dell'eventuale non raggiungimento degli obiettivi; 3) Valutazione delle modalità di lavoro dei gruppi, in rapporto ad efficienza ed efficacia (rispetto dei tempi, presenza costante dei docenti, suddivisione equa e condivisa del lavoro, rispetto delle scelte operate in partenza; rapporti tra gruppi e con il Dirigente Scolastico; utilizzo delle osservazioni e delle proposte inviate dai docenti); 4) Valutazione delle azioni di monitoraggio (strumenti utilizzati, tempi di attuazione e di restituzione delle osservazioni ai gruppi, efficacia delle comunicazioni); 5) Valutazione delle modalità utilizzate per comunicare le varie fasi del Progetto e dell'efficacia di tali modalità (conoscenza da parte di tutti i docenti del Progetto, nr. di contributi inviati durante la stesura dei materiali, nr. di osservazioni effettuate in itinere e nelle riunioni finali). 6) Valutazione del grado di soddisfazione di tutti gli attori coinvolti nella realizzazione del Progetto 7) Verifica delle disponibilità dichiarate a sperimentare, nell'a.s. successivo, i curricoli proposti. Quanto emerso dalle valutazioni sopra indicate verrà riportato in un verbale, che verrà spedito a tutti i docenti e discusso in sede di Collegio dei Docenti. Le proposte di miglioramento che verranno indicate, sia dal PdM che dal Collegio dei Docenti, verranno riesaminate all'inizio del prossimo anno scolastico, per essere attuate, se fattibili, già nel corso delle prossime azioni. D'altra parte, il Piano previsto non si conclude a giugno, ma prevede azioni successive (attuazione dei Curricoli, sperimentazione di Unità di apprendimento, ecc) che dovranno essere nuovamente

indicate in un ulteriore Piano di Miglioramento.

Criteri di miglioramento

Il Miglioramento sarà attuato seguendo gli stessi criteri già stabiliti in precedenza:

- a) Aggregazione di tutte le proposte raccolte in base alla rilevanza per l'Istituto, calcolata in rapporto al contributo che ogni iniziativa dà agli obiettivi strategici (o Fattori Critici di Successo) e all'inerenza di ognuna di esse con i Processi Chiave.
- b) Scelta delle azioni anche in relazione alla fattibilità delle stesse, in termini di economicità di risorse sia umane sia finanziarie, di autonomia di realizzazione da parte della scuola e di tempi di realizzazione.

Descrizione delle attività di diffusione dei risultati

I risultati verranno diffusi internamente, tra tutto il personale docente, con le modalità sopra già riportate.

Saranno inoltre diffusi:

- 1) In sede di Consiglio di Istituto, anche attraverso la partecipazione diretta del Responsabile del Progetto ad una riunione dello stesso Organo dedicata al tema specifico;
- 2) In sede di Assemblea dei genitori degli alunni, ad ottobre prossimo, a cura dei docenti di ciascuna classe;
- 3) Sul sito web dell'Istituto.

Note sulle possibilità di implementazione del progetto

Oltre alla prosecuzione e all'ampliamento "naturale" (costruzione di ulteriori curricula verticali per tutte le altre discipline) il Progetto può trovare implementazione in azioni di benchmarking e benchlearning con altri Istituti, peraltro già avviate (Progetti in Rete per la costruzione di curricula integrati comuni tra più Istituti comprensivi, sperimentazione di Unità di Apprendimento costruite con modalità e strumenti condivisi, ecc).

Titolo del Progetto : SVILUPPARE LA PROFESSIONALITA' DEL PERSONALE DOCENTE NELL'AMBITO DEI PROCESSI CHIAVE
Responsabile del progetto: Dirigente Scolastico Emilia Amalia Mortati
<u>Data di inizio e fine : Marzo 2016 / Giugno 2017</u>
Relazione tra la linea strategica del Piano e il Progetto Nell'Istituto sono presenti docenti con un'alta formazione, che riguarda però tematiche circoscritte (Docimologia, Metodo di Studio, Didattica multimediale, Didattica per competenze, Didattica speciale, Orientamento, Psicopatologie dell'apprendimento scolastico, Didattica per alunni ad alto potenziale, Progettazione e continuità educativa). Insegnare richiede alte competenze disciplinari e metodologiche specifiche, ma anche la capacità di diversificare la didattica in risposta alla composizione del gruppo di apprendimento in cui si opera. E' impossibile essere ben preparati rispetto a molte tematiche ma, d'altra parte, alcune competenze risultano professionalmente necessarie. Il problema è, quindi, incrementare la diffusione delle competenze tra i docenti, creando momenti di partecipazione ad esperienze significative, sul modello dei gruppi di lavoro cooperativi, che fungano da esperienza di formazione. I docenti che partecipano all'esperienza diventano successivamente parte di un nucleo di formazione, che si farà carico "a cascata" di formare a sua volta altri colleghi, che vanno motivati. Infatti, il personale docente non trova ricadute significative nel proprio lavoro partecipando ad iniziative di formazione di taglio principalmente teorico, né ha la disponibilità di tempo necessaria per partecipare a formazioni più complete, che prevedano anche un'applicazione e un'esercitazione pratica (per esempio, la realizzazione di project work è un'esperienza molto interessante, ma complessa da realizzare). Vanno quindi programmate iniziative di formazione che abbiano un'immediata spendibilità nel proprio contesto di lavoro, pur mantenendo un alto livello nella proposta formativa in modo tale da motivare quanti più docenti possibile a partecipare alla formazione stessa. La realizzazione di un prodotto spendibile nell'azione didattica quotidiana, attraverso gruppi di apprendimento cooperativo caratterizzati da docenti con competenze diverse, offre numerosi vantaggi: 1) Risponde alla necessità di incrementare e diversificare le pratiche di docenza, 2) Rende più proficua e significativa la formazione poiché è formazione "sul campo"; 3) Abbattimento dei costi perché non vengono dati incarichi a formatori esterni; 4) Valorizzazione da parte della Dirigenza e dell'intero Collegio delle alte competenze dei docenti interni come "formatori" esperti; 5) Incremento del numero di docenti dell'Istituto formati nell'ambito dei processi chiave stimolando una partecipazione che, con modalità tradizionali, potrebbe risultare ridotta. 6) Diffusione di un <i>data base</i> di competenze umane all'interno dell'Istituto, sempre consultabile; 7) Realizzazione di materiali ad uso di tutti i docenti dell'Istituto nei campi più vari, a seconda delle necessità: didattica, metodologia, orientamento, inclusione, intercultura; 8) Diffusione di una pratica di lavoro esportabile ad ogni ambito del processo di insegnamento/apprendimento; 9) Realizzazione di <i>prodotti</i> di cui possono beneficiare tutti i portatori di interesse: docenti, alunni, dirigenza, famiglie, territorio, agenzie educative esterne alla scuola. L'attuazione di questa azione di miglioramento si collega con le Politiche e Strategie dell'Istituto e con i

Processi chiave in quanto: a. L'incremento delle competenze dei docenti incoraggia alla partecipazione, al miglioramento e alla ricerca della maggiore efficacia nel lavoro quotidiano (obiettivi del P.O.F.); b. L'utilizzo dei risultati della ricerca educativa nella didattica, può ragionevolmente migliorare i risultati degli apprendimenti degli alunni (obiettivi dell'Istituto e di ciascuna scuola); c. Una formazione comune può favorire l'allineamento degli obiettivi individuali di ciascun docente con quelli della scuola (obiettivo dell'Istituto: condivisione di mission, vision e valori ed incremento del senso di appartenenza).
Obiettivi operativi • Individuare i docenti che fungano da formatori/ tutor dei gruppi di apprendimento nell'ambito dei docenti incaricati di Funzione Strumentale al POF <u>Indicatori di valutazione:</u> <i>Nr di docenti disponibili a svolgere attività di formatori/tutor</i> • Condividere protocolli metodologici e materiali finalizzati alla formazione dei docenti in situazione <u>Indicatori di valutazione:</u> <i>Nr. protocolli condivisi utilizzabili dai docenti non esperti</i> • Diffondere l'utilizzo dei protocolli e dei materiali prodotti tra i docenti, attraverso modalità di formazione/autoformazione dei docenti in gruppi cooperativi, gestiti dal docente FS in qualità di esperto (v. risorse umane) <u>Indicatori di valutazione:</u> <i>Realizzazione di esperienze di formazione in gruppi cooperativi</i> • Realizzare esperienze sperimentali "pilota" con classi campione in cui testare la metodologia acquisita, i protocolli e i materiali prodotti <u>Indicatori di valutazione:</u> <i>Nr. esperienze realizzate con le classi;</i> • Elaborare la raccolta della documentazione delle esperienze realizzate e riflessione sulle diverse tipologie di materiali prodotti e raccolti. <u>Indicatori di valutazione:</u> <i>Raccolta della documentazione delle esperienze</i>
Risorse umane necessarie Docenti formatori in relazione ai Processi Chiave: • Valutazione Alunni e Orientamento • Metodo di Studio • Didattiche e Continuità
Destinatari del progetto (diretti e indiretti) Docenti dell'Istituto, alunni delle scuole dell'Istituto
Descrizione delle principali fasi di attuazione • Individuazione dei docenti esperti "formatori", tra i Docenti incaricati di FS afferenti ai Processi chiave e altri docenti dell'Istituto esperti in metodologia e ricerca educativa, acquisizione delle disponibilità degli stessi; • Individuazione degli obiettivi e delle metodologie di lavoro da seguire; • Individuazione e condivisione dei protocolli e dei prodotti da realizzare, per la successiva diffusione nei gruppi "allargati" agli altri docenti da "formare" (prove di

verifica graduate e rubriche di valutazione, UDA di scienze e metodo di studio, griglie di rilevazione BES per gli insegnanti di 1^ primaria,) e delle competenze da potenziare; • Predisposizione dei materiali; • Presentazione dei materiali e conduzione delle attività nei diversi gruppi e commissioni di riferimento, secondo le modalità di lavoro apprese, coinvolgendo i docenti partecipanti in attività di “formazione in situazione”. • Sperimentazione della metodologia acquisita e dei materiali elaborati in classi “pilota”. • Raccolta delle osservazioni e delle proposte dei partecipanti per la prosecuzione delle attività e la diffusione nell’Istituto.
Descrizione delle attività per la diffusione del progetto • Presentazione del Progetto, da parte del Dirigente Scolastico, ai docenti incaricati di FS • Presentazione in Collegio Docenti dei percorsi di formazione/autoformazione progettati dalle FS coinvolte • Una volta definite le modalità di lavoro, presentazione delle stesse a tutti i docenti tramite mail personali, • Diffusione periodica dei risultati delle attività del gruppo di lavoro, a tutti i docenti dell’Istituto, attraverso mail personali spedite dalla Dirigenza; • Invio dei prodotti finali a tutti i docenti e presentazione, a cura dei docenti esperti (FS), in sede di Collegio dei Docenti, delle attività svolte con la pianificazione delle attività future.
Il monitoraggio e i risultati
<u>Descrizione delle azioni di monitoraggio</u> 1. Compilazione di report per la verifica dei risultati dei singoli incontri tra insegnanti FS e rispettivi gruppi di lavoro/formazione. 2. Verifica sullo stato di avanzamento per gradi (step) nella realizzazione degli strumenti, con eventuali richieste di informazioni/integrazioni ai docenti FS. 3. Raccolta finale della documentazione e del materiale prodotto per un riesame complessivo del Progetto. 4. Somministrazione di un questionario ai docenti partecipanti alla formazione, per rilevare il gradimento e il livello di ricaduta nella pratica didattica; 5. Tabulazione dei dati
TARGET 1. Costruzione di almeno due tipologie di strumenti spendibili nelle attività didattiche; 2. Ampliamento delle competenze metodologiche di tutti i docenti presenti in base alle scelte iniziali 3. Soddisfazione di almeno l’80% dei partecipanti.
Il riesame e il miglioramento
<u>Modalità di revisione delle azioni</u> Il Team di Miglioramento, a conclusione del Progetto, entro la fine di giugno, effettuerà le seguenti azioni per la revisione del Progetto: 1. Valutazione dei risultati ottenuti rispetto al target, indicando le possibili cause dell’eventuale mancato o parziale non raggiungimento degli obiettivi; 2. Valutazione delle modalità di lavoro dei gruppi e delle commissioni, in rapporto ad efficienza ed efficacia (rispetto dei tempi, presenza costante dei docenti, esame accurato del materiale proposto, partecipazione attiva dei docenti alla formazione e alla sperimentazione attraverso interventi e proposte). 3. Valutazione delle modalità di lavoro dei docenti FS incaricati alla formazione dei colleghi (coerenza della metodologia adottata con le scelte operate; utilizzo adeguato e pertinente dei

materiali; adozione di un linguaggio chiaro e comprensibile; coinvolgimento attivo degli altri docenti, con richieste di feedback utilizzati poi nella formazione; ascolto delle istanze e delle proposte; supporto nella sperimentazione delle metodologie e dei materiali)

4. Valutazione delle azioni di monitoraggio (strumenti utilizzati, tempi di attuazione e di restituzione delle osservazioni ai docenti FS, efficacia delle comunicazioni.)

5. Valutazione delle modalità utilizzate per comunicare le varie fasi del Progetto e dell'efficacia della comunicazione (conoscenza del progetto da parte dei docenti coinvolti, n. di osservazioni/proposte inviate in itinere e nelle riunioni finali).

6. Valutazione della ricaduta delle attività di formazione nella didattica (n. sperimentazioni attivate). Tutte le valutazioni operate saranno riportate in un verbale diffuso tra tutti i docenti e discusso in sede di Collegio Docenti.

Nel caso in cui il monitoraggio mettesse in luce degli scostamenti sensibili rispetto a quanto pianificato, si procederà con azioni correttive o di modifica del Piano stesso.

In particolare, se gli scostamenti riguarderanno:

- mancato rispetto dei tempi: saranno previste riunioni aggiuntive
- difficoltà impreviste: anche in questo caso saranno necessarie riunioni aggiuntive, con l'eventuale presenza del DS.
- difficoltà di ordine finanziario: il DS e il DSGA cercheranno di apportare le opportune modifiche allo stanziamento iniziale previsto, attraverso finanziamenti aggiuntivi discussi e approvati in Consiglio di Istituto.

Criteri di miglioramento

Il Miglioramento sarà attuato seguendo gli stessi criteri già stabiliti in precedenza:

- c) Aggregazione di tutte le proposte raccolte in base alla rilevanza per l'Istituto, calcolata in rapporto al contributo che ogni iniziativa dà agli obiettivi strategici (o Fattori Critici di Successo) e all'inerenza di ognuna di esse con i Processi Chiave.
- d) Scelta delle azioni anche in relazione alla fattibilità delle stesse, in termini di economicità di risorse sia umane sia finanziarie, di autonomia di realizzazione da parte della scuola e di tempi di realizzazione.

Descrizione delle attività di diffusione dei risultati

La diffusione dei risultati verrà realizzata secondo due modalità, una diretta, con la presentazione e la promozione degli strumenti realizzati nei gruppi di lavoro (commissioni) e non (interclasse, per esempio, GLH), e una indiretta, attraverso la modifica della modalità di conduzione dei gruppi, con l'introduzione di momenti di lavoro cooperativo.

Note sulle possibilità di implementazione del progetto

Il Progetto, valutato, riesaminato e sottoposto ad azioni di miglioramento, verrà portato avanti negli anni successivi potenziando sempre più le iniziative di formazione e sperimentazione a sostegno dei Processi Chiave dell'Istituto, con lo scopo di arrivare alla definizione di procedure e protocolli consolidati e diffusi nella didattica quotidiana.

Titolo del Progetto : RACCOGLIERE, RIELABORARE E DIFFONDERE GLI ESITI FORMATIVI DEGLI EX-ALLIEVI
Responsabile del progetto: Dirigente Scolastico Emilia Amalia Mortati
<u>Data di inizio e fine : Marzo 2016 / Giugno 2017</u>
Relazione tra la linea strategica del Piano e il Progetto Il problema da risolvere è capire in quale misura le attività di orientamento attuate dall'Istituto nell'arco del triennio della scuola secondaria, permettano ai docenti delle classi terze di esprimere un Consiglio di Orientamento efficace a garantire il successo formativo degli alunni e la piena partecipazione degli stessi al proprio progetto di vita. I docenti hanno come compito principale quello di sviluppare al meglio le potenzialità socio-cognitive dell'alunno, attraverso percorsi disciplinari ed educativi che approdano alla certificazione di livelli di competenza. Hanno altresì il compito di stimolare i ragazzi ad incrementare le competenze possedute e di orientarli ad investire al meglio. E' fondamentale indagare per capire, soprattutto nei casi di insuccesso formativo, e nelle situazioni in cui i ragazzi modificano la scelta iniziale in corso d'anno, se i docenti non abbiano dato giusta dimensione alle competenze realmente acquisite dall'alunno o se, invece, non sia stata indicata la corretta modalità con cui spenderle. Misurare gli esiti formativi di tutti gli ex-alunni e rielaborarli, mettendo in relazione il consiglio di orientamento espresso dai docenti, la scelta della scuola operata dal ragazzo e i risultati conseguiti a distanza di due anni, potrebbe permettere un'analisi delle cause con conseguente identificazione del miglioramento necessario. La soluzione è vantaggiosa sotto tutti i profili. • l'Istituto deve investire esclusivamente del tempo per raccogliere, organizzare e diffondere i risultati, ma non deve affrontare alcun altro tipo di impegno aggiuntivo. Infatti, i docenti svolgono il progetto "Orientamento" all'interno delle ore curricolari, distribuendo gli interventi formativi previsti dai "Quaderni per l'orientamento" in modo equo e affine ad ogni disciplina. Partecipano alle iniziative dell'Istituto (incontro con Dirigenti degli Istituti secondari di 2° grado) di propria volontà e possono chiedere la collaborazione del docente esperto, interno alla scuola, per sottoporre l'alunno ad un colloquio specifico, utile all'individuazione degli ambiti di interesse. La stesura del Consiglio orientativo fa parte del lavoro ordinario e così pure la consegna e la spiegazione alle famiglie. Considerate tutte le attività svolte per l'orientamento, connesse alla propria professione, è evidente quanto possa essere vantaggioso per i docenti la restituzione dei risultati dell'azione di orientamento svolta. • Il beneficio per gli studenti è immediato: le considerazioni che derivano dall'esame dei risultati degli esiti formativi, messi in relazione alla conformità della scelta con il consiglio d'orientamento saranno prontamente impiegate nel percorso di orientamento in atto, per correggere gli interventi dei docenti o costituire un elemento di informazione aggiuntivo per alunni e famiglie. • Gli esiti formativi positivi costituiscono, senza dubbio, un indicatore di performance importante per un Istituto scolastico, che potrebbe avvalersene anche in chiave di auto-valorizzazione. Al contrario, la rilevazione di risultati negativi rappresenta una possibilità di riflessione sui processi chiave dell'Istituto (Didattiche, Orientamento, Continuità), attivando ulteriori azioni di miglioramento. Obiettivi operativi ○ Individuare una procedura per la raccolta sistematica dei risultati formativi degli

alunni nei percorsi scolastici successivi.

Indicatori di valutazione: Creazione di un data base per la tabulazione degli esiti formativi (output)

- Monitorare gli esiti formativi degli ex-alunni del 6° Istituto, a distanza di due anni dalla conclusione del primo ciclo di istruzione (Licenza)

Indicatori di valutazione: Raccolta annuale degli esiti formativi (output)

- Stabilire, se esiste, un nesso tra esito formativo e conformità tra iscrizione e consiglio di orientamento

Indicatori di valutazione: query di analisi dei nessi tra esiti formativi/ conformità iscrizione al consiglio espresso/ consiglio orientativo (outcome):

% di ex alunni promossi al primo anno della scuola successiva;

% di scostamento rispetto al Consiglio Orientativo (nr. alunni che non hanno seguito il Consiglio/nr. totale licenziati);

% di ex alunni che hanno seguito il Consiglio orientativo e sono stati promossi nel primo anno della scuola successiva (sul totale degli alunni che hanno seguito il Consiglio Orientativo).

- Diffondere presso i docenti e i portatori di interesse i risultati relativi agli esiti formativi degli ex-alunni dell'Istituto

Indicatori di valutazione: Invio dei risultati ai docenti coinvolti, attraverso tabelle di sintesi;

- Utilizzare i risultati delle indagini periodiche sugli esiti per valutare il Processo chiave Orientamento

Indicatori di valutazione: Esistenza di riflessioni/revisioni del Processo a cura del Gruppo dei Referenti per l'Orientamento e della FS

Risorse umane necessarie

FS Orientamento

Destinatari del progetto (diretti e indiretti)

Docenti dell'Istituto, con particolare riferimento alle Secondarie di 1° grado; FS Orientamento; Dirigente

Scolastico; alunni; famiglie; Scuole Secondarie di 2° grado

Descrizione delle principali fasi di attuazione

1. Identificazione del Gruppo di lavoro che provvederà alla raccolta e alla valutazione dei risultati;

2. Individuazione degli obiettivi e delle metodologie di lavoro;

3. Raccolta dei Consigli Orientativi predisposti negli ultimi 3 anni scolastici;

4. Raccolta dei risultati degli ex- alunni, nel triennio, nei percorsi scolastici successivi, attraverso l'accesso al SIDI .

5. Confronto tra i risultati degli esiti formativi e i Consigli Orientativi predisposti; analisi dei dati;

6. Predisposizione di tabelle con i dati riportati, corredate dalle riflessioni del Gruppo di lavoro

Descrizione delle attività per la diffusione del progetto

- Presentazione del Progetto nei Dipartimenti disciplinari e nel Collegio dei Docenti;
- Diffusione periodica dei risultati delle attività del Gruppo di lavoro a tutti i docenti dell'Istituto, tramite mail personali inviate dal Dirigente Scolastico e/o dall'ins.te FS all'Orientamento;
- Invio delle tabelle contenenti i dati raccolti e le ipotesi interpretative del Gruppo di lavoro, a tutti i

docenti, tramite mail prima del Collegio Docenti. ○ Esame della documentazione in sede di Collegio della documentazione, anche con l'utilizzo di una presentazione in powerpoint; ○ Pubblicazione della documentazione sul sito web dell'istituto.
Il monitoraggio e i risultati
<u>Descrizione delle azioni di monitoraggio</u> ○ Predisposizione di verbali durante le riunioni del Gruppo di lavoro, che documentino le attività svolte, ○ successivamente inviati al DS; ○ Controllo periodico dello stato dei lavori a cura dell'ins.te FS e del DS, anche tramite colloqui e interviste; ○ Raccolta finale del materiale prodotto (verbali, rilevazioni e analisi effettuate, dati raccolti e commentati).
TARGET ○ raccolta di dati riferiti almeno all'85% della popolazione scolastica; ○ coincidenza del Consiglio Orientativo con positivi risultati degli alunni nell'anno successivo del 90%.
Il riesame e il miglioramento
<u>Modalità di revisione delle azioni</u> La revisione di tali azioni avverrà a conclusione del monitoraggio. Saranno quindi valutati: • i risultati ottenuti rispetto al target, indicando le possibili cause dell'eventuale mancato o parziale raggiungimento degli obiettivi; • le modalità di lavoro del Gruppo, in rapporto ad efficienza ed efficacia (rispetto dei tempi; rispetto degli obiettivi e delle metodologie di lavoro concordate; utilizzo delle osservazioni e delle proposte inviate dai docenti nelle ipotesi interpretative dei risultati; predisposizione di tabelle riassuntive dei risultati chiare e di facile lettura); • le azioni di monitoraggio (strumenti utilizzati, tempi di attuazione e di restituzione dei feedback al gruppo di lavoro, efficacia delle comunicazioni); • le modalità di diffusione del Progetto (grado di conoscenza del Progetto stesso e dei risultati dell'azione da parte di tutti i docenti, nr. di osservazioni e proposte inviate in itinere e nelle riunioni finali), l'utilizzo dei dati raccolti, durante le riunioni dei Dipartimenti disciplinari, per una riflessione approfondita e per un'eventuale modifica dei percorsi di orientamento <u>Criteri di miglioramento</u> Il Miglioramento sarà attuato seguendo gli stessi criteri già stabiliti in precedenza: • Aggregazione delle proposte raccolte in base alla rilevanza per l'Istituto, calcolata in rapporto al contributo che ogni iniziativa dà agli obiettivi strategici (o Fattori Critici di Successo) e all'inerenza di ognuna di esse con i Processi Chiave. • Scelta delle azioni anche in relazione alla fattibilità delle stesse, in termini di economicità di risorse sia umane sia finanziarie, di autonomia di realizzazione da parte della scuola e di tempi di realizzazione <u>Descrizione delle attività di diffusione dei risultati</u> I risultati verranno diffusi internamente, tra tutto il personale docente, con le modalità sopra già riportate.

Saranno inoltre diffusi:

- 1) In sede di Consiglio di Istituto, anche attraverso la partecipazione diretta del Responsabile del Progetto ad una riunione dello stesso Organo dedicata al tema specifico;
- 2) In sede di Assemblea dei genitori degli alunni, ad ottobre prossimo, a cura dei docenti di ciascuna classe;
- 3) Sul sito web dell'Istituto.

Note sulle possibilità di implementazione del progetto

Oltre alla prosecuzione, il Progetto può trovare un'implementazione:

- Nel coinvolgimento diretto degli alunni, che potranno fornire personalmente le informazioni all'Istituto sui propri esiti formativi successivi (non solo dati riferiti alle promozioni/non promozioni ma anche alle difficoltà incontrate, alle competenze da sviluppare maggiormente, ecc);
- Nel confronto tra gli esiti formativi degli alunni del 6° istituto e quelli di Istituti con popolazione scolastica di estrazione sociale e culturale simile.

Titolo del Progetto : “Costruiamo la città “– AREA di riferimento : competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica
Responsabile del progetto:
<u>Data di inizio e fine : Marzo 2015 / Giugno 2018</u>
Relazione tra la linea strategica del Piano e il Progetto Le Indicazioni nazionali (2012) danno voce ad una nuova idea di Cittadinanza e Costituzione e dedicano un paragrafo al tema in cui si afferma fra l'altro: «Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità, che si realizzano nel dovere di scegliere e di agire in modo consapevole e che indicano l'impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita, a partire dalla vita quotidiana a scuola e dal personale coinvolgimento in routine consuetudinarie che possono riguardare la pulizia e il buon uso dei luoghi, la cura del giardino o del cortile, la custodia dei sussidi, la documentazione, le prime forme di partecipazione alle decisioni comuni, le piccole riparazioni, l'organizzazione del lavoro comune, ecc. » Il Ministero ha dedicato all'interpretazione della legge 169 e alla sua traduzione didattica il Documento d'indirizzo per la sperimentazione dell'insegnamento di “Cittadinanza e Costituzione” Questa legge è presentata anzitutto come l'occasione per una messa a punto del fondamentale rapporto che lega la scuola alla Costituzione, sia dal punto di vista della sua legittimazione, sia dal punto di vista del compito educativo ad essa affidato.
Obiettivi operativi • costruzione del senso di legalità • sviluppo di un'etica della responsabilità • impegno a elaborare idee e a promuovere azioni finalizzate al miglioramento continuo del proprio contesto di vita, • la documentazione • prime forme di partecipazione alle decisioni comuni <u>Indicatori di valutazione:</u> partecipazione attiva
Risorse umane necessarie N. 2 docenti referenti del progetto – Associazione “il Samaritano”
Destinatari del progetto Alunni delle classi IV e V della scuola primaria e I e II della scuola sec. di I grado
Descrizione delle principali fasi di attuazione - Individuazione da parte dell'associazione di esperti formatori identificazione dei docenti esperti, acquisizione delle disponibilità degli stessi e costituzione dei quattro gruppi di lavoro; - Individuazione, in sede di riunione congiunta dei quattro gruppi, degli obiettivi e delle metodologie di lavoro da seguire, nonché delle modalità di comunicazione tra gruppi e tra gruppi e Dirigente Scolastico;

- c) Esame dei documenti messi a disposizione dall'Istituto (testo delle Indicazioni, programmazioni disciplinari precedenti, articoli di riviste specializzate, sito del MIUR) e scelta dei documenti da utilizzare, in ciascun gruppo di lavoro; formazione con esperti a livello collegiale.
- d) Studio dei documenti ed individuazione dei percorsi da attuare il lavoro del gruppo;
- e) Prima stesura delle "bozze" dei curricoli;
- f) Stesura definitiva dei curricoli dopo la diffusione tra il personale e la raccolta delle proposte di integrazione/modifica;
- g) Approvazione dei Curricoli in sede di Collegio Docenti**

Descrizione delle attività per la diffusione del progetto

- a) Presentazione del Progetto nei Consigli di classe/Interclasse, nei Dipartimenti disciplinari (con comunicazione scritta del Dirigente Scolastico) e nel Collegio Docenti (con proiezione di slide);
- b) Diffusione periodica dei risultati delle attività dei gruppi di lavoro, a tutti i docenti dell'Istituto, attraverso mail personali spedite dalla Dirigenza;
- c) Invio delle "bozze" dei curricoli, sempre attraverso comunicazioni individuali a tutti i docenti, con le stesse modalità di cui sopra, con la richiesta di restituzione di osservazioni/integrazioni/modifiche da parte dei docenti stessi;
- d) Invio dei prodotti finali a tutti i docenti e presentazione, a cura dei gruppi di lavoro, in sede di Collegio dei Docenti.**

Il monitoraggio e i risultati

Descrizione delle azioni di monitoraggio

- a) Predisposizione di verbali in ciascuna delle riunioni dei gruppi, che prevedono le seguenti voci: presenti, o.d.g., azioni intraprese, argomenti trattati; sviluppo degli argomenti; valutazione e riesame.
- b) Esame periodico (non oltre 15 giorni dalle riunioni) dei verbali da parte del Responsabile del Progetto, con eventuale richiesta di informazioni/integrazioni ai coordinatori dei gruppi;
- c) Restituzione ai gruppi delle rilevazioni effettuate;
- d) Raccolta finale del materiale prodotto (verbali, rilevazioni effettuate, risposte ricevute) per un riesame complessivo del Progetto**

TARGET

Realizzazione di 4 proposte di curricolo integrato, comprendenti le competenze da sviluppare, i contenuti, le metodologie e le modalità di verifica degli apprendimenti

Il riesame e il miglioramento

Modalità di revisione delle azioni

Il Tim di Miglioramento, a conclusione del Progetto ed entro la fine di giugno effettuerà le seguenti azioni per la revisione del Progetto stesso, ai fini del miglioramento:

- 1) Valutazione della coerenza e integrazione tra tutti gli interventi messi in campo in un'ottica multidimensionale dei problemi organizzativi e gestionali
- 2) Valutazione dei risultati ottenuti rispetto al target, indicando le possibili cause dell'eventuale non raggiungimento degli obiettivi;
- 3) Valutazione delle modalità di lavoro dei gruppi, in rapporto ad efficienza ed efficacia (rispetto dei tempi, presenza costante dei docenti, suddivisione equa e condivisa del lavoro, rispetto delle scelte operate in partenza; rapporti tra gruppi e con il Dirigente Scolastico; utilizzo delle osservazioni e delle proposte inviate dai docenti) ;
- 4) Valutazione delle azioni di monitoraggio (strumenti utilizzati, tempi di attuazione e di restituzione delle osservazioni ai gruppi, efficacia delle comunicazioni) ;
- 5) Valutazione delle modalità utilizzate per comunicare le varie fasi del Progetto e dell'efficacia di tali modalità (conoscenza da parte di tutti i docenti del Progetto, nr. di contributi inviati durante la stesura dei materiali, nr. di osservazioni effettuate in itinere e nelle riunioni finali).

- 6) Valutazione del grado di soddisfazione di tutti gli attori coinvolti nella realizzazione del Progetto
 7) Verifica delle disponibilità dichiarate a sperimentare, nell'a.s. successivo, i curricoli proposti.

Quanto emerso dalle valutazioni sopra indicate verrà riportato in un verbale, che verrà spedito a tutti i docenti e discusso in sede di Collegio dei Docenti.

Le proposte di miglioramento che verranno indicate, sia dal TdM che dal Collegio dei Docenti, verranno riesaminate all'inizio del prossimo anno scolastico, per essere attuate, se fattibili, già nel corso delle prossime azioni.

D'altra parte, il Piano previsto non si conclude a giugno, ma prevede azioni successive (attuazione dei Curricoli, sperimentazione di Unità di apprendimento, ecc) che dovranno essere nuovamente indicate in un ulteriore Piano di Miglioramento.

Criteri di miglioramento

Il Miglioramento sarà attuato seguendo gli stessi criteri già stabiliti in precedenza:

- a) Aggregazione di tutte le proposte raccolte in base alla rilevanza per l'Istituto, calcolata in rapporto al contributo che ogni iniziativa dà agli obiettivi strategici (o Fattori Critici di Successo) e all'inerenza di ognuna di esse con i Processi Chiave.
- b) Scelta delle azioni anche in relazione alla fattibilità delle stesse, in termini di economicità di risorse sia umane sia finanziarie, di autonomia di realizzazione da parte della scuola e di tempi di realizzazione.

Descrizione delle attività di diffusione dei risultati

I risultati verranno diffusi internamente, tra tutto il personale docente, con le modalità sopra già riportate. Saranno inoltre diffusi:

- 1) In sede di Consiglio di Istituto, anche attraverso la partecipazione diretta del Responsabile del Progetto ad una riunione dello stesso Organo dedicata al tema specifico;
- 2) In sede di Assemblea dei genitori degli alunni, ad ottobre prossimo, a cura dei docenti di ciascuna classe;
- 3) Sul sito web dell'Istituto.

Note sulle possibilità di implementazione del progetto

Oltre alla prosecuzione e all'ampliamento "naturale" (costruzione di ulteriori curricoli verticali per tutte le altre discipline) il Progetto può trovare implementazione in azioni di benchmarking e benchlearning con altri Istituti, peraltro già avviate (Progetti in Rete per la costruzione di curricoli integrati comuni tra più Istituti comprensivi, sperimentazione di Unità di Apprendimento costruite con modalità e strumenti condivisi, ecc).

Denominazione progetto	L'educazione e la comunicazione nell'età evolutiva e nel rapporto alunni-docenti, genitori-figli"
Priorità cui si riferisce	Avere autostima, attraverso i 5 principi: 1. Prendere atto dei pensieri dell'altro. 2. Costruire relazioni dove l'altro possa trovare successo e non fallimento. 3. Dare senso alla vita. 4. Essere degni d'affetto. 5. Mostrare immagine di sé positiva.
Traguardo di risultato (event.)	riflettere con un dialogo costruttivo alunni, docenti e genitori sulle problematiche dell'età evolutiva e sull'emergenza educativa
Obiettivo di processo (event.)	Fare luce sull'umano nella società in cui viviamo, rivalutando ampiamente le relazioni.
Situazione su cui interviene	Il progetto è partito da un'esigenza sociale sulla famiglia e l'educazione: emergenza educativa
Attività previste	Un solo modulo , n. due Incontri durante l'a.s. 2015-16 con i genitori delle scuole dell'infanzia, primarie e secondaria di I grado. Questi incontri avranno lo scopo di informare e formare i giovani genitori sulle problematiche relazionali di coppia, sull'età evolutiva dei loro figli, specialmente sulle regole da seguire per accompagnarli nella crescita psicologica, umana e sociale. Titolo del modulo : La famiglia al centro
Risorse finanziarie necessarie	A totale carico della diocesi
Risorse umane (ore) / area	<i>n. 4 ore</i>
Altre risorse necessarie	<i>LIM</i>
Indicatori utilizzati	<i>N. di partecipanti</i>
Stati di avanzamento	
Valori / situazione attesi	Costruire relazioni e dialogo tra genitori e figli

Denominazione progetto	<i>Orientamento : “Directing”</i>
Priorità cui si riferisce	<i>Migliorare gli esiti a distanza degli studenti che hanno conseguito la licenza media</i>
Traguardo di risultato (event.)	<i>Dimezzare il numero degli abbandoni scolastici Aumentare di almeno 20 punti percentuali il numero di allievi che al termine del primo anno delle scuole superiori passa alla classe successiva con una media del sette e di 10 punti percentuali il numero di allievi che al termine del primo anno delle scuole superiori passa alla classe successiva con una media dell’otto.</i>
Obiettivo di processo (event.)	<i>Fornire migliori strumenti di informazione agli alunni delle classi terze circa le opportunità e difficoltà rappresentate dai diversi percorsi scolastici Consolidare in modo mirato la loro preparazione in settori specifici.</i>
Altre priorità (eventuale)	<i>===</i>
Situazione su cui interviene	<i>Attualmente, il 20% degli alunni che si iscrivono alle scuole superiori abbandona gli studi dopo il terzo anno.</i>
Attività previste	<i>Quattro cicli di due incontri ciascuno indirizzati agli studenti delle classi terze tenuti da docenti delle scuole superiori). Corsi di approfondimento di 30 ore in lingua inglese, latino matematica e italiano destinati al consolidamento dei fondamenti delle discipline del primo anno delle scuole superiori. Gli incontri orientativi si svolgeranno in orario curriculare pomeridiano.</i>
Risorse finanziarie necessarie	<i>A totale carico delle scuole superiori e funzione strumentale dell’Istituto</i>
Risorse umane (ore) / area	<i>I corsi di approfondimento saranno tenuti da docenti appartenenti all’organico di potenziamento come parte del proprio orario di servizio. Non sono previsti costi.</i>
Altre risorse necessarie	<i>Le normali dotazioni didattiche e di laboratorio già esistenti a scuola.</i>
Indicatori utilizzati	<i>Valutazioni positive nel corso dei primi due anni da parte degli studenti iscritti alle scuole superiori.</i>
Stati di avanzamento	<i>Al termine del primo anno, non più del 10% di studenti non ammessi alla classe successiva e/o ammessi con n. 3 debiti formativi</i>
Valori / situazione attesi	<i>Al termine del secondo anno scolastico , non più del 5% di studenti non ammessi alla classe successiva e/o ammessi con n. 3 debiti formativi</i>

Titolo del Progetto : “Promozione alla salute “– AREA di riferimento : competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica
Responsabile del progetto: Funzione Strumentale
<u>Data di inizio e fine : Marzo 2016/ Giugno 2016</u>
Relazione tra la linea strategica del Piano e il Progetto “Scuola e salute sono legate in modo indissolubile”, come afferma l’Organizzazione Mondiale della Sanità. La salute e il benessere dei bambini e dei giovani influiscono sulla capacità di avere successo nello studio, così come il successo scolastico genera maggior benessere e salute nell’individuo e nella popolazione (International Union for Health Promotion and Education, 2009). Il ruolo della scuola è fondamentale nell’incidere sugli “stili di vita” e sui comportamenti salutari in quanto rappresenta la principale “agenzia” educativa che può erogare agli studenti informazioni scientificamente corrette ma soprattutto può metterli in grado di riconoscere le pressioni sociali ed i messaggi che suggeriscono modelli comportamentali rischiosi o nocivi, fornendo strumenti per attuare scelte consapevoli. Gli operatori dell’ASL di Cosenza confermano, ancora una volta, l’impegno e la propria disponibilità ad affiancare la scuola in tale importante compito attraverso l’offerta di interventi informativi - formativi, rivolti prioritariamente ai bambini ed agli adolescenti delle scuole. L’approccio utilizzato, in linea con le indicazioni dell’Unione Europea e dell’Organizzazione Mondiale della Sanità, privilegia il ruolo attivo degli studenti e la metodologia dell’Educazione tra Pari (Peer Education) ritenute particolarmente efficaci nello sviluppo di abilità di vita (Life Skills) necessarie per una crescita sana e responsabile. In tale ottica, si colloca l’offerta progettuale che si svilupperà in un arco temporale di tre anni scolastici, per rendere possibile una migliore pianificazione e permettere una valutazione dei risultati su un periodo più lungo. Questo è particolarmente importante quando l’obiettivo dell’intervento riguarda non solo l’acquisizione di conoscenze ma la modifica di comportamenti e/o di atteggiamenti perché occorrono tempi più ampi per poter verificare i cambiamenti attesi. La priorità dei nostri progetti è di contrastare i principali fattori di rischio modificabili per prevenire le malattie cronico degenerative che oggi colpiscono non solo gli adulti ma anche i più giovani (ad es. l’obesità, il diabete ecc). Il progetto affronta argomenti riguardanti l’alimentazione, le dipendenze, l’educazione affettiva e sessuale. Queste tematiche si prestano facilmente ad essere integrate in maniera trasversale nelle materie scolastiche per creare le condizioni adatte a consolidare le “competenze per la vita” che si traducono in comportamenti consapevoli e responsabili dei giovani verso la salute, non solo in ambito scolastico ma anche nella vita quotidiana.
Obiettivi generali Favorire la diffusione della cultura della sana alimentazione e della sicurezza alimentare, attraverso la conoscenza del mondo degli alimenti di origine animale e vegetale, i procedimenti di produzione e le proprietà. Far capire l’importanza che rivestono questi alimenti in una sana nutrizione e fornire gli strumenti per una scelta responsabile. Promuovere sani stili di vita, basati sulla dieta mediterranea come modello di corretta alimentazione, in chiave di prevenzione delle malattie legate alla nutrizione.
Obiettivi specifici Promuovere una sana alimentazione nei giovani Conoscere quali sono i principi alla base della dieta mediterranea quale modello per una sana alimentazione Migliorare le abitudini alimentari con l’introduzione di alimenti alla base della dieta mediterranea quali verdura, frutta e cereali anche integrali.
Risorse umane necessarie

A totale carico dell' ASL di Cosenza
Destinatari del progetto Alunni delle classi IV e V della scuola primaria e I e II e III della scuola sec. di I grado
Descrizione delle principali fasi di attuazione Incontro con le classi e svolgimento della lezione. Verifica degli apprendimenti (questionario) All'inizio ed alla fine del corso viene somministrato un breve questionario per valutare le conoscenze e gli apprendimenti acquisiti.
Descrizione delle attività per la diffusione del progetto e) Presentazione del Progetto nei Consigli di classe/Interclasse, nei Dipartimenti disciplinari (con comunicazione scritta del Dirigente Scolastico) e nel Collegio Docenti (con proiezione di slide);
Il monitoraggio e i risultati
<u>Descrizione delle azioni di monitoraggio</u> e) Predisposizione di verbali in ciascuna delle riunioni dei gruppi, che prevedono le seguenti voci: presenti, o.d.g., azioni intraprese, argomenti trattati; sviluppo degli argomenti; valutazione e riesame. f) Esame periodico (non oltre 15 giorni dalle riunioni) dei verbali da parte del Responsabile del Progetto, con eventuale richiesta di informazioni/integrazioni ai coordinatori dei gruppi; g) Restituzione ai gruppi delle rilevazioni effettuate; h) Raccolta finale del materiale prodotto (verbali, rilevazioni effettuate, risposte ricevute) per un riesame complessivo del Progetto
TARGET Realizzazione di proposte di alimentazione corretta riferita a ragazzi dagli 8 ai 13 anni.
<u>Descrizione delle attività di diffusione dei risultati</u> I risultati verranno diffusi internamente, tra tutto il personale docente, con le modalità sopra già riportate. Saranno inoltre diffusi: 1) In sede di Consiglio di Istituto, anche attraverso la partecipazione diretta del Responsabile del Progetto ad una riunione dello stesso Organo dedicata al tema specifico; 2) In sede di Assemblea dei genitori degli alunni, ad ottobre prossimo, a cura dei docenti di ciascuna classe; 3) Sul sito web dell'Istituto.

Titolo del Progetto : “Inglese per tutti “– AREA di riferimento : Competenze linguistiche
Responsabile del progetto: Lucia Cerchiara
<u>Data di inizio e fine : Marzo 2016 / Giugno 2018</u>
Relazione tra la linea strategica del Piano e il Progetto Il progetto è coerente con le scelte formative del Piano per le seguenti motivazioni: • Risposta ai bisogni degli alunni e delle esigenze del territorio. • Integrazione degli alunni attraverso il dialogo tra culture diverse. • Sperimentazione di variabili innovative efficaci. Il progetto è finalizzato a: Potenziare lo studio della lingua straniera, sviluppando maggiormente le competenze comunicative di ascolto, comprensione e produzione scritta e orale, secondo l'età degli alunni e la progressione del percorso come tappa finale di un processo di apprendimento continuo e costante che va dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado. Offrire la possibilità ai discenti di venire precocemente a contatto con la lingua straniera “viva”, attraverso il contatto con esperti di madrelingua inglese, per sviluppare al meglio l'aspetto fonologico e le abilità ricettive della L2. Favorire l'integrazione di culture attraverso il confronto di codici, usi e costumi diversi. Costruire nel tempo un portfolio linguistico individuale arricchito da certificazioni esterne alla scuola dell'obbligo, che dà un riconoscimento dei livelli di competenza acquisiti.
Obiettivi generali Il progetto nasce dall'esigenza di “costruire” i cittadini europei e quindi dalla consapevolezza del ruolo decisivo della competenza comunicativa in una o più lingue comunitarie. Gli obiettivi del progetto sono : Garantire una ricaduta scolastica positiva; Assicurare un aumento della motivazione e delle potenzialità degli alunni Facilitare l'inserimento dei ragazzi nella società e nel mondo del lavoro, in quanto sono una certificazione esterna riconosciuta in tutto il mondo da università ed aziende
Obiettivi specifici Gli obiettivi trattati nella scuola primaria si collegano ai campi di esperienza, che sono settori attraverso i quali si snoda la programmazione didattica della scuola stessa. Tali campi, intersecandosi tra loro, garantiscono l'unitarietà d'insegnamento, perciò uno stesso obiettivo può appartenere a più campi ed essere così sviluppato in più percorsi educativi con diverse strategie didattiche. Ad esempio, l'obiettivo “Saluti” riguarda sia il campo “Il sé e l'altro”, sia il campo “Messaggi, forme e media”. Gli obiettivi sono i seguenti: 1. Salutare nei registri informale e formale. 2. Chiedere e dare informazioni sulla propria identità e quella altrui. 3. Dare ed eseguire determinati ordini. 4. Essere in grado di esprimere delle preferenze. 5. Conoscere ed utilizzare correttamente i numeri cardinali e ordinali. 6. Chiedere e dare informazioni relative al tempo, apprendendo quindi l'ora, i giorni della settimana, i mesi, le stagioni e le strutture linguistiche relative anche al tempo atmosferico. 7. Riuscire a localizzare nello spazio utilizzando termini ed espressioni appropriati. 8. Essere in grado di descrivere se stesso e gli altri. 9. Essere in grado di descrivere un ambiente. 10. Essere in grado di formulare, accettare e/o rifiutare inviti. 11. Riferire azioni che appartengono alla quotidianità dell'alunno. 12. Conoscere aspetti geografici e culturali del Paese di cui si studia la lingua, per rinforzare l'apprendimento di quest'ultima attraverso ulteriori stimoli.

13. Essere in grado di utilizzare in forma scritta quelle stesse strutture linguistiche acquisite a livello orale. 14. Leggere con corretta pronuncia e comprendere semplici e brevi testi. Scuola secondaria di I grado 1. Essere Capace di inserirsi in una situazione comunicativa con l'espressione adeguata e corretta; 2. leggere correttamente e comprendere testi senza il supporto di illustrazioni; 3. scrivere una semplice e breve lettera.
Risorse umane necessarie Docenti di lingua inglese – docenti dell'organico potenziato – esperti esterni di madre lingua inglese
Destinatari del progetto Alunni delle classi IV e V della scuola primaria e I e II e III della scuola sec. di I grado
Descrizione delle principali fasi di attuazione Incontro con le classi e svolgimento della lezione. Verifica degli apprendimenti (questionario) All'inizio ed alla fine del corso viene somministrato un breve questionario per valutare le conoscenze e gli apprendimenti acquisiti.
Descrizione delle attività per la diffusione del progetto f) Presentazione del Progetto nei Consigli di classe/Interclasse, nei Dipartimenti disciplinari (con comunicazione scritta del Dirigente Scolastico) e nel Collegio Docenti (con proiezione di slide);
Il monitoraggio e i risultati
<u>Descrizione delle azioni di monitoraggio</u> i) Predisposizione di registri di presenza e argomenti trattati; j) Esame periodico da parte del Responsabile del Progetto, con relazione; k) Raccolta finale del materiale prodotto per un riesame complessivo del Progetto
TARGET <u>N. alunni che sosterranno l'esame TRYNITY A1 e A2</u>
Il riesame e il miglioramento
<u>Modalità di revisione delle azioni</u> Il Tim di Miglioramento, a conclusione del Progetto ed entro la fine di giugno effettuerà le seguenti azioni per la revisione del Progetto stesso, ai fini del miglioramento: 1) Valutazione dell'organizzazione e della gestione 2) Valutazione dei risultati ottenuti rispetto al target, indicando le possibili cause dell'eventuale non raggiungimento degli obiettivi; 3) Valutazione dell'efficienza ed efficacia (rispetto dei tempi, presenza, rispetto delle scelte operate in partenza; ecc.) ; 4) Valutazione delle azioni di monitoraggio 5) Valutazione delle modalità utilizzate per comunicare le varie fasi del Progetto e dell'efficacia di tali modalità (conoscenza da parte di tutti i docenti del Progetto, ..) 6) Valutazione del grado di soddisfazione di tutti gli attori coinvolti nella realizzazione del Progetto Le proposte di miglioramento che verranno indicate, sia dal TdM che dal Collegio dei Docenti, verranno riesaminate all'inizio del prossimo anno scolastico, per essere attuate, se fattibili, già nel corso delle prossime azioni. <u>Criteri di miglioramento</u> Il Miglioramento sarà attuato seguendo gli stessi criteri già stabiliti in precedenza: c) contributo dell'iniziativa agli obiettivi strategici . d) Scelta delle azioni anche in relazione alla fattibilità delle stesse, in termini di economicità di risorse sia umane sia finanziarie, di autonomia di realizzazione da parte della scuola e di tempi di realizzazione.
<u>Descrizione delle attività di diffusione dei risultati</u>

I risultati verranno diffusi internamente, tra tutto il personale docente, con le modalità sopra già riportate. Saranno inoltre diffusi:

- 1) In sede di Consiglio di Istituto, anche attraverso la partecipazione diretta del Responsabile del Progetto ad una riunione dello stesso Organo dedicata al tema specifico;
- 2) In sede di Assemblea dei genitori degli alunni, ad ottobre prossimo, a cura dei docenti di ciascuna classe;
- 3) Sul sito web dell'Istituto.

Note sulle possibilità di implementazione del progetto

Oltre alla prosecuzione e all'ampliamento "naturale" il Progetto può trovare implementazione in azioni di benchmarking e benchlearning con altri Istituti.

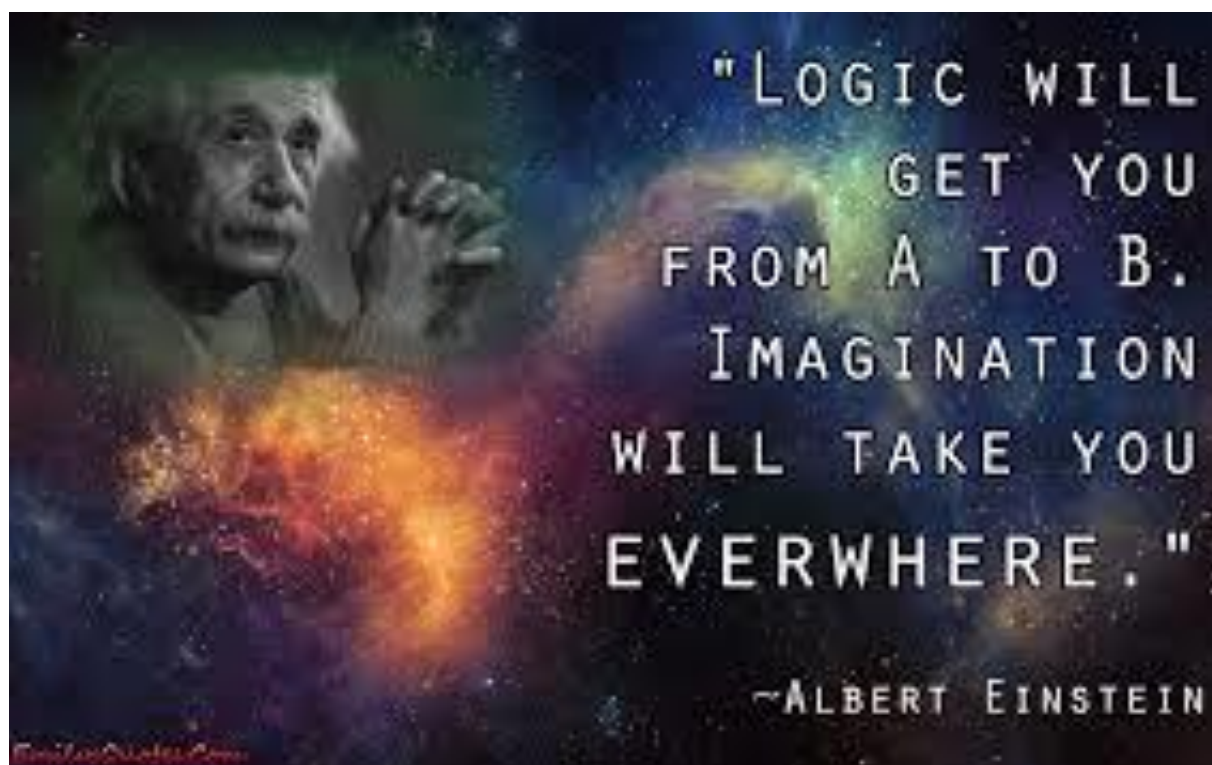
Titolo del Progetto : “Scrittura creativa “– AREA di riferimento : Competenze in attività di laboratorio in piccolo e grande gruppo
Responsabile del progetto: Claudio Dionesalvi
<u>Data di inizio e fine : Marzo 2016 / Giugno 2018</u>
Relazione tra la linea strategica del Piano e il Progetto La proposta scaturisce dall'esigenza di creare una motivazione positiva verso la scrittura e di aumentare il desiderio ed il piacere di scrivere in un momento storico e socio-culturale che vede questa abilità declassata rispetto alle altre veloci e sintetiche modalità comunicative. Intende offrire agli alunni di scuola primaria e secondaria di I grado un percorso laboratoriale per sperimentare i processi, gli strumenti, le tecniche e i “trucchi” dell’arte dello scrivere, che possono aiutare ad esprimere la fantasia e la creatività di ciascuno ed incrementare l’originalità linguistica da contrapporre, per arginarlo, all’uso di un codice linguistico omologato ed influenzato dai modelli televisivi. Il progetto richiede il coinvolgimento degli alunni su più fronti: quello cognitivo, quello emozionale e, non ultimo, quello delle abilità sociali. Vuole rappresentare infatti, per il clima di partecipazione che crea, un forte stimolo all’instaurarsi di relazioni positive nel gruppo, alla scoperta della condivisione e della diversità come ricchezza. La peculiarità di questo laboratorio sta nella sua complessità, per la molteplicità delle abilità implicate, stimolate e accresciute, affrontata con le modalità del gioco.
Obiettivi generali Il laboratorio di scrittura creativa vuole essere per i bambino della scuola primaria un’esperienza alternativa, centrata sull’aspetto ludico dell’apprendimento. Per i ragazzi della scuola secondaria di I grado un duplice obiettivo: di stimolo alla propria creatività letteraria attraverso un uso consapevole del linguaggio e insieme di confronto aperto con gli altri.
Obiettivi specifici Motivare l’interesse nei confronti dei processi di scrittura. Attivare stimoli e risposte per allargare il bagaglio di conoscenze linguistiche Favorire la maturazione dei processi cognitivi creativi e del pensiero divergente. Migliorare la padronanza del linguaggio, della comunicazione scritta e del repertorio espressivo. Esprimere le proprie potenzialità creative utilizzando più codici espressivi.
Risorse umane necessarie docenti dell’organico potenziato – esperti esterni di scrittura creativa
Destinatari del progetto Alunni delle classi III, IV e V della scuola primaria e I e II della scuola sec. di I grado
Descrizione delle principali fasi di attuazione Il progetto prevede una prima fase di programmazione e di organizzazione del laboratorio di scrittura creativa con gli insegnanti e un momento di presentazione agli alunni delle attività che si andranno a svolgere. Il coinvolgimento diretto dei bambini si esplicherà nei moduli operativi successivi dapprima con un’esperienza propedeutica di apprendimento dei principali meccanismi di costruzione di un testo, quindi mediante l’elaborazione di testi creativi, da sviluppare individualmente e/o in gruppo, in seguito a proposte dell’animatore/formatore. Il piano prevede inoltre momenti di educazione all’ascolto attraverso il confronto del proprio lavoro con quello degli altri alunni. Il risultato finale consiste nell’elaborazione di un libro, interamente scritto e illustrato dagli allievi, e pubblicato con il supporto del computer. Gli elaborati prodotti da ciascun ragazzo, infatti, saranno trasformati da loro stessi in documenti multimediali, mediante l’utilizzo di un comune programma di videoscrittura, impaginazione e animazione. L’impaginazione del libro prevede anche l’aspetto iconografico. Gli alunni dovranno quindi arricchire e completare i contenuti con illustrazioni, cercando di interpretare graficamente e le suggestioni delle situazioni e delle parole di cui loro stessi sono autori. La fase conclusiva del progetto prevede un momento di incontro fra gli alunni di tutte le classi partecipanti per presentare il lavoro svolto.
Descrizione delle attività per la diffusione del progetto g) Presentazione del Progetto nei Consigli di classe/Interclasse, nei Dipartimenti disciplinari (con comunicazione scritta del Dirigente Scolastico) e nel Collegio Docenti (con proiezione di slide);

Il monitoraggio e i risultati
<u>Descrizione delle azioni di monitoraggio</u> l) Predisposizione di registri di presenza e argomenti trattati; m) Esame periodico da parte del Responsabile del Progetto, con relazione; n) Raccolta finale del materiale prodotto per un riesame complessivo del Progetto
TARGET- TEMPI E MATERIALE Il progetto si rivolge agli alunni delle classi terze, quarte e quinte delle scuole primarie dell'Istituto. Il percorso da realizzarsi negli anni scolastici 2016/2018 si articolerà in 8 moduli laboratoriali per ciascuna classe coinvolta e 2 moduli collegiali che prevedono una fase preliminare per la programmazione delle attività di laboratorio da parte degli insegnanti di classe insieme all'insegnante specialista di scrittura creativa ; un modulo di presentazione dell'attività agli alunni (1 h x 9 gruppi) sei moduli operativi di due ore ciascuno (12 h x 9 classi) un modulo conclusivo di postproduzione (2 h x 9 classi) una fase di presentazione del lavoro svolto (2 h x 1 incontro unitario) per un totale di 153 ore. Il modulo di presentazione del progetto agli alunni e i moduli laboratoriali saranno svolti in orario curriculare con la presenza sia dell'insegnante esperto che dell'insegnante di classe in funzione di tutor d'aula, mentre gli incontri di programmazione e di presentazione conclusiva del lavoro sono previsti in orario extracurriculare. Al termine delle attività, ogni alunno avrà una copia del libro prodotto dalla classe, in formato cartaceo ed elettronico
Il riesame e il miglioramento
<u>Modalità di revisione delle azioni</u> Il Tim di Miglioramento, a conclusione del Progetto ed entro la fine di giugno effettuerà le seguenti azioni per la revisione del Progetto stesso, ai fini del miglioramento: 1) Valutazione dell'organizzazione e della gestione 2) Valutazione dei risultati ottenuti rispetto al target, indicando le possibili cause dell'eventuale non raggiungimento degli obiettivi; 3) Valutazione dell'efficienza ed efficacia (rispetto dei tempi, presenza, rispetto delle scelte operate in partenza; ecc.) ; 4) Valutazione delle azioni di monitoraggio 5) Valutazione delle modalità utilizzate per comunicare le varie fasi del Progetto e dell'efficacia di tali modalità (conoscenza da parte di tutti i docenti del Progetto, ..) 6) Valutazione del grado di soddisfazione di tutti gli attori coinvolti nella realizzazione del Progetto Le proposte di miglioramento che verranno indicate, sia dal TdM che dal Collegio dei Docenti, verranno riesaminate all'inizio del prossimo anno scolastico, per essere attuate, se fattibili, già nel corso delle prossime azioni. <u>Criteri di miglioramento</u> Il Miglioramento sarà attuato seguendo gli stessi criteri già stabiliti in precedenza: e) contributo dell'iniziativa agli obiettivi strategici . f) Scelta delle azioni anche in relazione alla fattibilità delle stesse, in termini di economicità di risorse sia umane sia finanziarie, di autonomia di realizzazione da parte della scuola e di tempi di realizzazione.
<u>Descrizione delle attività di diffusione dei risultati</u> I risultati verranno diffusi internamente, tra tutto il personale docente, con le modalità sopra già riportate. Saranno inoltre diffusi: 1) In sede di Consiglio di Istituto, anche attraverso la partecipazione diretta del Responsabile del Progetto ad una riunione dello stesso Organo dedicata al tema specifico; 2) In sede di Assemblea dei genitori degli alunni, ad ottobre prossimo, a cura dei docenti di ciascuna classe; 3) Sul sito web dell'Istituto.
<u>Note sulle possibilità di implementazione del progetto</u> Oltre alla prosecuzione e all'ampliamento "naturale" il Progetto può trovare implementazione in azioni di benchmarking e benchlearning con altri Istituti.

ISTITUTO COMPRENSIVO "GIUSEPPE TROCCHI"
LAUROPOLI

LOGICANDO

MATEMATICA CREATIVA TRA LOGICA E IMMAGINAZIONE



Denominazione del progetto

Logicacando
matematica creativa tra logica ed immaginazione.

Referente

Lucia Stella Semeraro

Premessa

È noto che l'uomo non utilizza in maniera estesa il proprio potenziale mentale. La maggior parte di noi, ad esempio, ha spesso difficoltà ad effettuare calcoli matematici, non necessariamente complessi, senza l'ausilio di una macchina. In che modo, quindi, allenare l'intelligenza? L'esercizio mentale offre una soluzione parziale al quesito. Diversi studi - si vedano a titolo esemplificativo quelli portati avanti da M. Diamond - hanno dimostrato, infatti, che vivere in un ambiente stimolante favorisce l'aumento delle interconnessioni tra i vari neuroni (sinapsi) e dello stesso volume cerebrale (per cui il cervello è plastico, nel senso che viene plasmato dalle esperienze che ognuno di noi compie nel quotidiano).

Ma come esercitare adeguatamente la mente? L'area del cervello deputata alle funzioni logico-razionali è l'emisfero sinistro. Pertanto, per sviluppare il ragionamento deduttivo si tende tradizionalmente ad allenare questa specifica sezione del cervello. Recenti studi, però, offrono nuove prospettive e nuovi modi di approcciarsi: è il caso del "pensiero laterale" teorizzato da De Bono, che rappresenta un diverso e più creativo modo di servirsi dell'intelletto. Il pensiero laterale - attraverso l'invenzione di situazioni originali, la riorganizzazione di elementi preesistenti, la scoperta di forme in precedenza non conosciute, l'introduzione di elementi nuovi e originali - permette di sviluppare e allenare le competenze logiche utilizzando anche l'emisfero destro del cervello quindi stimolando il pensiero creativo. Il pensiero laterale, dunque, rappresenta una commistione tra deduzione e intuizione, tra logica e immaginazione.

Secondo De Bono il pensiero laterale trova un'ottima applicazione nell'insegnamento della matematica moderna, come sostiene lo stesso autore:

"La nuova matematica fa in modo che l'allievo le si accosti con scelte deliberate, dandogli, in misura maggiore, il gusto dell'acquisizione personale. Questo metodo, incoraggiando attivamente l'allievo a considerare un problema

*da molti e diversi punti di vista e a rendersi conto che della molteplicità di vie che possono portare alla soluzione giusta, favorisce un miglioramento assai più rilevante della duttilità intellettuale dell'allievo. Col tempo questi principi, che stanno tutti alla base del pensiero laterale, potranno permeare altri campi d'insegnamento." (E. DE BONO *Il pensiero laterale*, trad. a cura di M. Carelli, Rizzoli, Milano 2000)*

Per cui l'obiettivo che ci si prefigge di raggiungere è di favorire anche l'acquisizione di tale abilità affinché gli allievi possano applicare l'approccio creativo per sviluppare le competenze logico-matematiche nell'ambito sia curriculare che di vita quotidiana ed anche a livello interdisciplinare.

Descrizione dell'intervento

L'intervento si propone di implementare le competenze logico-matematiche, mediante dei giochi, che possono essere interessanti e di forte motivazione per gli alunni, che vanno, sia a stimolare il pensiero logico-deduttivo, quindi prettamente abitudinario-tradizionale, ed anche a influire sul pensiero creativo, che utilizza delle modalità di approccio al problem solving secondo diverse angolazioni.

Per realizzare l'intervento quindi saranno proposti dei giochi agli alunni quali: sudoku, kakuro, quesiti di problem solving inerenti il pensiero laterale, serie numeriche e altri strumenti.

Obiettivi generali

- Affrontare e risolvere situazioni problematiche in modo creativo/tradizionale
- Sviluppare le capacità logiche, di ragionamento e di astrazione (sia induttivo che deduttivo, enfatizzando il ragionamento creativo)
- Sviluppare la capacità di analisi, sintesi ed approfondimento
- Rafforzare la memoria di lavoro, la percezione, la concentrazione e l'attenzione
- Sviluppare la creatività, la fantasia ed il pensiero divergente
- Incoraggiare e sviluppare lo spirito d'iniziativa e di intraprendenza
- Diventare sempre più **autonomi nei processi di pensiero** senza applicare schemi di pensiero rigidi e stereotipati

Obiettivi specifici

Contribuire al raggiungimento di obiettivi previsti nel curriculum di matematica per ciascuna classe e raggiungere i corrispondenti traguardi per lo sviluppo delle competenze (il riferimento normativo è costituito dalle Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione del 2012).

Classi coinvolte nel progetto

IV A, V A, IV B, V B scuola primaria

Classi I e II scuola secondaria di I grado

Metodologie

- Problem setting
- Brain storming
- Problem solving
- Debriefing
- Cooperative learning

Tempi di attuazione

Due ore settimanali da Gennaio a Maggio 2016

Strumenti

- Quaderni
- Schede operative
- Righe, goniometri, squadre

Criteri, tempi e modi di verifica

Osservazione diretta e verifiche dirette dei giochi nella fase iniziale, intermedia e finale.

ISTITUTO COMPRENSIVO "GIUSEPPE TROCCOLI"

LAUROPOLI

MATEMATICANDO

Laboratorio per il consolidamento delle competenze logico-matematiche



Denominazione del progetto

Matematicando

Laboratorio per il consolidamento delle competenze logico-matematiche.

Referente

Lucia Stella Semeraro

Descrizione

Nell'ambito delle attività curricolari obbligatorie, non sempre è possibile attuare tutti gli interventi garantendo l'omogeneità di competenze tra gli alunni. Gli interventi che si propongono con il presente progetto puntano ad individualizzare e personalizzare maggiormente i percorsi di consolidamento e sviluppo delle competenze. I beneficiari potrebbero entrare a far parte di gruppi più ristretti di alunni, per i quali verrebbero predisposti interventi specifici mirati che punterebbero al recupero delle debolezze e allo sviluppo e all'estensione delle competenze possedute.

La sfida è di provare a creare uno spazio di apprendimento che assuma la forma di un laboratorio. In questo modo si potrebbe raggiungere un duplice obiettivo:

- stimolare e aumentare la motivazione (anche e soprattutto degli alunni in difficoltà) nei confronti dell'apprendimento della matematica
- offrire all'insegnante l'opportunità di rilevare strategie, ragionamenti, percorsi mentali degli alunni in una situazione nuova di apprendimento

La didattica laboratoriale, infatti, è finalizzata "all'educare al comprendere", è teoria e addestramento pratico. L'attività di apprendimento diventa interpretazione di creatività produttiva. Il sapere smette di evolversi in maniera verticistica, ma prende forma reticolare, poiché si integra con il sapere degli alunni, parte da esso e ad essi fa riferimento essendo protagonisti dell'arricchimento del loro stesso bagaglio di apprendimento.

Obiettivi generali

- Diminuire l'insuccesso scolastico nella disciplina della matematica degli alunni partecipanti al progetto;
- eliminare il pregiudizio, presente in diversi alunni, di non riuscire comunque nella disciplina;

- acquisire nuove motivazioni allo studio della matematica;
- promuovere atteggiamenti di curiosità e di riflessione, valorizzare la consapevolezza degli apprendimenti;
- favorire l'approccio interdisciplinare ai contenuti matematici;
- sviluppare dinamiche relazionali per lavorare in gruppo.

Obiettivi specifici

Contribuire al raggiungimento di obiettivi previsti nel curriculum di matematica per ciascuna classe e raggiungere i corrispondenti traguardi per lo sviluppo delle competenze (il riferimento normativo è costituito dalle Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione del 2012).

Classi coinvolte nel progetto

III A, IV A ,V A, III B, IV B , V B scuola primaria

Classi I e II scuola secondaria di I grado

Flessibilità organizzativa

Saranno costituiti gruppi di alunni di livello omogeneo per competenza; i gruppi potranno essere mobili e avere una durata temporanea, per rispondere alle diverse necessità di apprendimento che dovessero eventualmente emergere *in itinere*.

Metodologie

- Learning by doing
- Problem setting
- Brain storming
- Problem solving
- Debriefing
- Cooperative learning

Tempi di attuazione

Due ore settimanali da Gennaio a Maggio 2016

Strumenti

- Quaderni
- Carta millimetrata
- Cartoncino colorato

- Righe , goniometri, squadre
- Materiali di recupero (bottoni, vecchie riviste , giornali, ecc.)

Criteri, tempi e modi di verifica

- Somministrazione di test (prima, a metà percorso e a conclusione) contenenti esercizi sui vari obiettivi.
- Osservazione diretta.



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO

"G. Troccoli"

SCUOLA MATERNA - ELEMENTARE - MEDIA "G. Troccoli"

Via Feliciazza ,22 - Tel. E Fax 0981/ 76096 -708892

87010 - CASSANO - LAUROPOLI

E-mail: CSIC822003@istruzione.it - Posta certificata: CSIC822003@pec.istruzione.it

Cod. Meccanografico CSIC822003 - Codice Fiscale: 94005990786 - Distretto Scolastico n. 18

PROGETTO

PRATICA VOCALE

SCUOLA PRIMARIA: PLESSO S. NICOLA

DOCENTE: COSENZA MARIA ROSARIA

ANNO SCOLASTICO 20015/2016

RIFLESSIONE PRELIMINARE

Le attività di **musica d'insieme**, ampiamente sperimentate nei contesti extra-scolastici (associazioni musicali, ludoteche, ecc.), hanno la duplice valenza di **elevare il livello di socializzazione** tra i bambini e di permettere **l'acquisizione del linguaggio musicale** come fondamentale mezzo di comunicazione.

Pertanto proporre la **pratica corale** nell'ambiente scolastico può risultare utile per osservare il comportamento del singolo (cantore) in relazione al gruppo (coro) e viceversa.

"Cantare insieme", infatti, implica, da parte del bambino, una notevole disponibilità ad ascoltare i compagni per unirsi nel migliore dei modi al loro canto; procurando al contempo un intenso piacere a tutto il gruppo che si sente impegnato e, quindi, unito, nella medesima attività espressiva.

Ma l'aspetto socializzante della proposta è connesso a quello cognitivo, vale a dire attraverso il canto d'insieme i bambini, divertendosi, imparano gli elementi basilari (costituenti la struttura lessicale e sintattica) del linguaggio musicale. Il progetto che intendiamo proporre, attraverso le sue specifiche finalità musicali, si unisce in modo complementare alle principali finalità educativo-didattiche dell'alfabetizzazione culturale.

FINALITA' SPECIFICHE MUSICALI

1. **Acquisire gli elementi basilari del linguaggio musicale**
(metro, tempo, altezza, durata, spazio, intervalli, direzionalità);
2. **Analisi della struttura** (periodo, frase, motivo);
3. **Analisi del testo ed interpretazione musicale**
(dinamica, agonica, intensità, qualità sonore);
4. **Diverso uso della voce** (carattere, espressività);
5. **Lettura e scrittura della musica.**

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

L'alunno:

- Partecipa in modo attivo alla realizzazione di esperienze musicali attraverso l'esecuzione di brani vocali appartenenti a genere e culture differenti;
- Sa dare significato alle esperienze musicali , dimostrando la propria capacità di comprensione di eventi, materiali, opere musicali riconoscendone i significati, anche in relazione al contesto storico culturale.
- Sa analizzare gli aspetti formali e strutturali insiti negli eventi e nei materiali musicali.
- Orienta lo sviluppo delle proprie competenze musicali, nell'ottica della costruzione di un'identità musicale che muova dalla consapevolezza delle proprie attitudini e capacità, dalla conoscenza delle opportunità musicali offerte dalla scuola e dalla fruizione dei contesti socio-culturali presenti sul territorio.
- Integra con altri saperi e altre pratiche artistiche le proprie esperienze musicali, servendosi anche di appropriati codici e sistemi di codifica.

Obiettivi di apprendimento

- Eseguire in gruppo brani vocali curando l'espressività e l'accuratezza esecutiva;
- Valutare aspetti estetici e funzionali di vario genere e stili;

- Comprendere l'organizzazione della struttura musicale del brano;
- Acquisire consapevolezza dei propri gusti musicali.

Obiettivi formativi (competenza)

- Maturare un atteggiamento critico nei confronti della canzone;
- Usare espressivamente la voce ;
- Capire che la musica è un importante mezzo di comunicazione nella società contemporanea e che ha varie funzioni;
- Cogliere i rapporti tra la musica la musica / linguaggio verbale / linguaggio delle emozioni;
- Assumere un atteggiamento analitico davanti ad un brano musicale, prendendo coscienza che il significato espressivo dipende dall'insieme dei suoi fattori formali: ritmo, intensità, timbro, melodia.
- Conoscere i fondamentali principi organizzativi del discorso musicale;

Obiettivi specifici (conoscenze)

- Analizzare una canzone nelle sue diverse componenti;
- Capire che il significato di una frase è determinato anche dalla sua prosodia;
- Conoscere gli elementi della prosodia: intonazione, ritmo, dinamica, timbro;
- Valutare il valore espressivo delle diverse intonazioni di una frase.
- Conoscere le possibilità espressive del coro parlato;
- Prendere coscienza che nel canto la musica ha la funzione di "fissare" in un certo modo il significato delle parole;
- Capire come uno stesso testo possa essere messo in musica in modi diversi, a seconda del senso che i diversi musicisti danno alle parole;
- Sapere che la musica è in grado di suggerire stati d'animo e moti d'animo;
- Prendere consapevolezza della varietà di funzioni della musica nei diversi luoghi sociali;
- Capire che i significati espressivi di una musica dipendono dal modo in cui il compositore tratta ogni elemento del linguaggio musicale: ritmo, dinamica, eccetera.
- Attribuire ai brani musicali un personale significato emotivo, esprimerlo, in forma scritta e motivarlo;
- Capire come la dinamica e l'agogica siano mezzi espressivi elementari usati dai compositori, per esprimere situazioni di spazio, di movimento, di energia, di emozione.
- Acquisire il concetto di pulsazione, di velocità, di metro, di dinamica, e la relativa notazione, di intervallo melodico;
- Acquisire i concetti di profilo melodico, escursione e ragione melodica;

Obiettivi specifici (abilità)

- Memorizzare canzoni di diversi stili,
- Intonare un canto per imitazione;
- Cantare raccordandosi sulle basi musicali;
- Articolare le parole in modo fluido e corretto;
- Saper ricercare le caratteristiche timbriche della propria voce;
- Condurre l'analisi di una canzone;
- Saper variare la dizione di una frase in funzione dei significati che le si vogliono dare;
- Riconoscere e controllare la linea melodica della voce parlante;

- Apprezzare il contributo che la musica reca al significato del testo su cui è cantata;
- Riconoscere il tono emotivo e il decorso emotivo di una composizione ascoltata;
- Riconoscere la corrispondenza fra generi musicali e luoghi sociali;
- Cogliere come cambia il valore espressivo di un brano, se si modifica la sua dinamica o la sua agogica;
- Attribuire significati alle scelte dinamiche e a quelle agogiche del compositore, nella opere ascoltate,
- Cogliere il valore espressivo di un brano che è determinato dalla sua forma complessiva.
- Riconoscere la pulsazione e la velocità di un brano;
- Battere le pulsazioni tenendo il tempo;
- Saper cantare un brano, anche a diverse velocità;
- Usare creativamente la dinamica la dinamica nelle proprie esecuzioni;
- Riconoscere la direzione melodica di un intervallo;
- Leggere, cantando, semplicissime figure melodiche;

Collegamenti Interdisciplinari

Italiano –Sport, Corpo, Movimento;

Italiano

- Ascoltare testi prodotti e/o letti da altri, in situazioni scolastiche e/ o trasmessi dai media, riconoscendone la fonte e individuando : scopo, argomento e informazioni principali, punto di vista dell'emittente;
- Riconoscere, all'ascolto, alcuni elementi ritmici e sonori del testo poetico;
- Intervenire in una conversazione e/o in una discussione rispettando i tempi e i turni di parola, tenendo conto del destinatario ed eventualmente formulando il proprio discorso in base alle relazioni altrui;
- Comprendere testi letterari di vario tipo e forma (racconti, novelle, romanzi, poesie) individuando personaggi, le loro caratteristiche, ruoli, relazioni e motivazioni della loro azione;
- Scrivere testi di tipo diverso (narrativo, descrittivo, espositivo...) adeguati a : situazione, argomento, scopo, destinatario, registro.

Corpo-Movimento-Sport.

- Riconoscere e riprodurre semplici sequenze ritmiche con il corpo ;
- Conoscere e applicare semplici tecniche di espressione corporea.

METODOLOGIA

Ogni obiettivo che l'insegnante si prefigge dovrà essere organizzato dal docente in modo che l'allievo, attraverso l'apprendimento per scoperta e ricerca, conquisti consapevolmente il contenuto delle attività. Il docente ,attraverso l'applicazione delle strategie metodologiche quali il problem solving, il brain storming e il cooperative learning, fungerà da mediatore, guida,e stimolo all'attività. Ogni attività proposta sarà sorretta da una specifica metodologia;

- La respirazione:

La prima attività che si intende proporre è la conta, realizzata su un'altezza comune con un'unica presa di fiato: la velocità si aggira intorno ad un mezzo secondo, i più arriveranno a 30-35. Registriamo, l'uno dopo l'altro, sempre con un solo fiato, la lettura di un testo: il successivo riascolto mostrerà

chiaramente le diverse tenute, anche se i ragazzi, molto coinvolti emotivamente, noteranno anche i rispettivi timbri di voce e le variazioni introdotte nel testo.

L'esperienza dell'esercizio ginnico-vocale che si andrà a proporre sarà anticipato, in modo interattivo e possibilmente con un solo studente, da una breve lezione frontale. Questo permetterà ai discenti di conoscere le parti del corpo coinvolte nella respirazione e renderli consapevoli di come per emettere dei suoni tenuti abbiamo bisogno di una espirazione più lunga e attiva (il volontario realizzerà, imitato dagli altri, le respirazioni clavicolare, toracica e addominale, parleremo del diaframma e del suo uso).

L'apprendimento di questo sapere del corpo permette, in particolare per chi prova qualche disagio emotivo che si ripercuote sulla respirazione, di spostare l'attenzione su azioni da compiere. L'esercizio esemplificato che segue consiste in una conta guidata dove la fase di espirazione si allunga gradualmente.

3) L'emissione

Si inizia con l'emissione naso-bocca. Avendo richiamato l'attenzione sul fatto che cantare richiede un certo sforzo muscolare (uso del diaframma) si chiarisce la validità del principio: minimo sforzo = massimo risultato. Si chiede agli allievi di produrre qualche suono senza cambiare la posizione delle corde vocali e a bocca aperta: si ottiene una gamma di timbri più o meno nasali; a questo punto ciascuno prova a emettere un suono tutto nasale, uno tutto di bocca ed uno passando dal naso alla bocca e ogni allievo registra su una scheda di classificazione quali dei tre suoni funzionano. Successivamente si passa all'emissione di vocali nella successione più naturale (uoaei) che i ragazzi in coppia sono chiamati ad individuare seguendo la regola del movimento più continuo e lineare delle labbra.

Dopo questa fase si passa a cantare sulla nota fa l'emissione di vocali.

- L'estensione vocale

I problemi d'intonazione che si riscontrano nella pratica del canto sono ascrivibili sia a problemi tecnico vocali che a problemi emotivi. I problemi emotivi generano tensioni che si ripercuotono sull'elasticità della laringe. Se pensiamo al vissuto musicale degli allievi, dobbiamo considerare quanto possa essere complicato cantare ascoltando il brano del cantante preferito. Infatti oltre al problema di ampiezza di estensione, (c'è sempre qualche nota troppo bassa o troppo alta), i ragazzi si scontrano con un altro fattore di disturbo: la mancanza di corrispondenza tra gli sforzi di emissione.

L'identificazione di un suono cantato avviene infatti non solo riconoscendo quella determinata altezza acusticamente ma anche cogliendo lo sforzo fisiologico compiuto da chi canta, ed in molti casi questa doppia lettura risulta contraddittoria (uno stesso suono sembra basso ma allo stesso tempo anche alto). Poter cantare in classe con i compagni diventa allora un'occasione preziosa: l'impegno muscolare è relativamente omogeneo (cambi di voce permettendo), anche se ciascuno può disporre di una gamma sonora più o meno ampia. La stessa mediazione del docente, esempio di un modello di emissione vocale, può rappresentare un problema al quale ovviare attraverso l'uso dello strumento (in questo caso però non c'è una lettura dello sforzo).

Lo spazio dedicato all'estensione è sempre preceduto da una fase di riscaldamento, (un classico vocalizzo sulle cinque note Do-Sol trasportato su e giù e mosso ritmicamente).

Con una prima consegna, si richiede agli allievi di intonare, uno per volta, un suono "comodo" e di posizionarlo alla lavagna rispetto ad una linea orizzontale (con cui si identificherà un'altezza media).

I ragazzi del primo ciclo delle secondarie hanno una struttura fonatoria che permette loro di posizionare la loro voce sulle note centrali. Questo confermerà come, potendo muoversi in un ambito comodo, l'emissione risulta facilitata e i rapporti tra le altezze, vengono colti con precisione.

- Apprendimento della canzone:

Questa viene prima ascoltata e poi appresa per imitazione. I ragazzi ripetono ogni frase musicale insieme al docente; isolano le parole e le recitano solo con il ritmo senza la melodia; isolano la melodia e la cantano utilizzando la sillaba Do ; isolano gli intervalli difficilmente intonabili, li analizzano e cercano di modulare la voce affinché risultino adeguati; ricercano il significato espressivo e cercano le strategie per evidenziarlo.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLE ATTIVITA'

Le lezioni si terranno ogni sabato dalle ore 9.00 alle ore 12.00 nei locali della scuola secondaria di primo grado.

Maria Rosaria Cosenza.

Denominazione del progetto

SCACCO MATTO!

Referente

Lucia Stella Semeraro

Descrizione

Gli scacchi sono adatti per progetti educativi indirizzati a diverse fasce di età e la loro funzione educativa fu intuata verso la fine del secolo scorso, quando fu messo in evidenza che la loro pratica coinvolge diverse attenzioni e memorie, e processi di pensiero (intuizioni e deduzioni, astrazioni, uso di linguaggi e di intelligenze diverse). Il progetto educativo proposto punta a concretizzare un percorso di crescita cognitivo e relazionale. Le rilevazioni scolastiche denotano, sempre più spesso, diffusi deficit nella capacità di attenzione e concentrazione.. Pensare prima di fare una mossa è una necessità che caratterizza il gioco degli scacchi e nell'attuale contesto è diventato un gesto inusuale. L'inserimento del gioco degli scacchi a scuola perché permette di educare alle regole e al senso sociale .

Obiettivi generali

SVILUPPO MENTALE

- affrontare e risolvere situazioni problematiche e di presa di decisione;
- sviluppare le capacità logiche, di ragionamento e di astrazione;
- sviluppare capacità di analisi, sintesi, approfondimento;
- rafforzare la memoria in generale, la memoria visiva in particolare e quindi l'attenzione;
- sviluppare la creatività, la fantasia;
- favorire, con lo sviluppo del linguaggio scacchistico, la capacità e l'abilità d'argomentazione;
- stimolare il pensiero formale-organizzato.

FORMAZIONE DEL CARATTERE

- Migliorare le capacità di riflessione; sviluppare l'esercizio della pazienza;
- controllare l'impulsività, l'emotività, l'approssimazione, la superficialità e la presunzione;
- favorire la formazione di una coscienza autocritica;
- stimolare la fiducia in se stessi, l'autocontrollo, le capacità decisionali, il senso di responsabilità e la maturazione generale;
- incoraggiare e sviluppare lo spirito d'iniziativa;

- stimolare l'autovalutazione, l'autoregolazione delle emozioni;
- sviluppare un'equilibrata valutazione dei propri comportamenti e della propria personalità.

FORMAZIONE DELLA COSCIENZA SOCIALE

- rispettare le regole e la correttezza;
- rispettare l'avversario;
- favorire e sviluppare la leale competitività;
- sublimare nel gioco la propria aggressività;
- accettare la sconfitta e adattarsi alla realtà.

Obiettivi specifici

- Approfondire e applicare i concetti teorico-pratici elementari e fondamentali del gioco degli scacchi portando gli allievi alla loro conoscenza completa;
- offrire uno strumento piacevole, oltre che impegnativo, per favorire lo sviluppo cognitivo e affettivo (pensiero formale, fiducia nei propri mezzi, rispetto dell'altro, accettazione del confronto e delle critiche).

Classi coinvolte nel progetto

III A, IV A ,V A, III B, IV B , V B .

Anche per chi non ha alcuna conoscenza del gioco

Massimo 20 iscritti per corso.

Metodologie

Ogni lezione sarà articolata in tre possibili momenti:

1. Esposizione teorica;
2. Partite tra gli allievi (individuali e a squadre
4. Quiz e problemi scacchistici da risolvere singolarmente o in gruppi

Tempi di attuazione

Un' ora e quindici minuti settimanali da Gennaio a Maggio.

Strumenti

- 10 scacchiere
- fotocopie

Criteri, tempi e modi di verifica

Torneo di fine anno durante il quali si applicano le regole apprese.

Eventuale attività di aggiornamento collegata al progetto

La *Federazione Scacchistica Italiana* organizza corsi di formazione per docenti della durata di 12 ore. Avvalendosi di tali corsi di formazione si acquisisce il diritto a partecipare a tutte le attività organizzate dalla Federazione . Si allega l'elenco dei referenti regionali.

ISTITUTO COMPRENSIVO “GIUSEPPE TROCCOLI”

Denominazione del progetto

Officina della parola

Laboratorio per lo sviluppo della scrittura creativa

Referente: Mariarosa Virgili

Descrizione

Il progetto nasce dall'esigenza di aumentare il desiderio ed il piacere di scrivere in un momento in cui questa abilità viene declassata rispetto alle altre veloci e sintetiche modalità comunicative.

Ci si prefigge di offrire agli alunni della scuola primaria un percorso laboratoriale che prevede la sperimentazione di processi, strumenti, tecniche e “trucchi” dello scrivere, che possono aiutare ad esprimere la fantasia e la creatività di ciascuno ed sviluppare l'originalità linguistica da contrapporre all'uso del modello linguistico che oggi è dai modelli televisivi e dalla messaggistica telematica.

Il progetto richiede il coinvolgimento degli alunni sul fronte cognitivo, emozionale e delle abilità sociali. Si vuole creare un clima di partecipazione che stimolerà le relazioni positive nel gruppo, la scoperta della condivisione e della diversità come ricchezza, il tutto sviluppato sotto forma di gioco.

La progettazione

Le fasi di programmazione e di organizzazione del laboratorio di scrittura creativa saranno seguite dalla presentazione agli alunni delle attività che si andranno a svolgere.

Gli alunni saranno coinvolti nei moduli operativi che li porteranno a conoscenza dei principali meccanismi di costruzione di un testo, di seguito si passerà all'elaborazione di testi creativi, da sviluppare individualmente e/o in gruppo, che avranno come argomento temi indicati dall'insegnante e/o suggeriti dagli alunni.

Sono previsti momenti di educazione all'ascolto attraverso il confronto del proprio lavoro con quello degli altri alunni.

Il risultato finale consiste nell'elaborazione di un libro, che conterrà i testi scritti e che sarà sviluppato anche nell'aspetto iconografico, infatti gli alunni dovranno arricchire e completare i contenuti con illustrazioni, cercando di interpretare graficamente e le suggestioni delle situazioni e delle parole di cui loro stessi sono autori.

Al termine delle attività, ogni alunno avrà una copia del libro prodotto dal gruppo in formato cartaceo.

Obiettivi generali

Il laboratorio di scrittura creativa vuole essere per i bambini un'esperienza alternativa, centrata sull'aspetto ludico dell'apprendimento, con un duplice obiettivo: di stimolo alla propria creatività letteraria attraverso un uso consapevole del linguaggio e insieme di confronto aperto con gli altri.

Finalità didattica:

- Motivare l'interesse nei confronti dei processi di scrittura.

- Attivare stimoli e risposte per allargare il bagaglio di conoscenze linguistiche dell'alunno.
- Favorire la maturazione e il potenziamento della creatività.
- Migliorare la padronanza del linguaggio, della comunicazione scritta e del repertorio espressivo.

Obiettivi specifici

- Riconoscere l'importanza della pianificazione e della collaborazione nell'ambito del lavoro di tipo laboratoriale.
- Discutere le proprie idee e confrontarle per il raggiungimento di uno scopo condiviso.
- Lavorare autonomamente e in gruppo in modo costruttivo.
- Incoraggiare la scoperta delle proprie attitudini e la condivisione della propria visione del mondo con gli altri.

Classi coinvolte nel progetto

III A, IV A ,V A

III B, IV B , V B .

Classi I , II e III scuola secondaria di I grado

Flessibilità organizzativa

Saranno costituiti gruppi di alunni di livello omogeneo per competenza; i gruppi potranno essere mobili e avere una durata temporanea, per rispondere alle diverse necessità di apprendimento che dovessero eventualmente emergere *in itinere*.

Tempi di attuazione

Incontri settimanali da Gennaio a Maggio.

Modalità di verifica

Il monitoraggio e la valutazione del percorso didattico, in itinere, avverranno durante tutte le fasi di realizzazione del progetto, sulla base di indicatori di osservazione stabiliti per ogni modulo laboratoriale.

La stampa servirà a potenziare la motivazione ed il senso di responsabilità degli alunni e permetterà di conservare una traccia che testimoni l'esperienza

ISTITUTO COMPRENSIVO “GIUSEPPE TROCCOLI”

Denominazione del progetto

“Italiano per noi”

Referente

Mariarosa Virgili

Descrizione

L'attività del recupero/consolidamento/potenziamento risponde alla finalità della prevenzione al disagio e vuole offrire risposte ai bisogni differenziati degli alunni, per garantire loro pari opportunità formative, nel rispetto dei tempi e delle modalità diverse di apprendimento.

Obiettivo è l'acquisizione di un metodo di studio, insieme al recupero e al rafforzamento delle abilità linguistiche, con un percorso didattico diversificato, individualizzato e attuato con apposite strategie; si caratterizza per:

- lavoro in gruppi di livello
- rotazione dei gruppi sulle attività
- recupero delle competenze per gli alunni in difficoltà
- consolidamento e potenziamento

Obiettivi generali

Favorire il processo di apprendimento, sviluppare il metodo di studio, recuperare conoscenze ed abilità di base

Obiettivi specifici

1. Sviluppo della capacità e tecnica di lettura
2. Recupero/consolidamento comprensione del testo
3. Recupero/consolidamento ortografico e sintattico
4. Sviluppo, conoscenza ed uso delle funzioni grammaticali
5. Sviluppo e consolidamento della produzione orale
6. Sviluppo e consolidamento della produzione scritta
7. Sviluppo e consolidamento della comprensione orale
8. Sviluppo e consolidamento della tecnica di sintesi e di analisi

(il riferimento normativo è costituito dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione del 2012).

Destinatari

Tutti gli allievi della Scuola Primaria che presentano carenze, che abbisognano di consolidare le proprie conoscenze ed abilità, che desiderano ampliare le proprie competenze.

Flessibilità organizzativa

Saranno costituiti gruppi di alunni di livello omogeneo per competenza; i gruppi potranno essere mobili e avere una durata temporanea, per rispondere alle diverse necessità di apprendimento che dovessero eventualmente emergere in itinere.

Metodologie

Ripetizione dei contenuti già trattati in modo più semplice, spiegazioni individualizzate, esercizi di studio guidato con elaborazione di schemi, uso di mappe concettuali, sintesi, uso della LIM.

Tempi di attuazione

Da Gennaio a Giugno

Strumenti

Esercizi, fotocopie con attività preparate dall'insegnante in relazione ai bisogni degli alunni.

Criteri, tempi e modi di verifica

Somministrazione di test (prima, a metà percorso e a conclusione) contenenti esercizi sui vari obiettivi. Osservazione diretta.



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO

“G. Troccoli”

SCUOLA DELL'INFANZIA - PRIMARIA – SEC. I GRADO

Via Feliciazza ,22 - Tel. 0981/ 76096 -708892 - Fax 0981/708430

87011 - CASSANO - LAUROPOLI

E-mail: CSIC822003@istruzione.it - Posta certificata: CSIC822003@pec.istruzione.it

Cod. Meccanografico CSIC822003 - Codice Fiscale: 94005990786 - Distretto Scolastico n. 18

LINEE GUIDA

CRITERI DI VERIFICA

E

VALUTAZIONE

INDICE

1. Criteri generali

2. Carichi di lavoro e tipologie prove

- Scuola primaria
- Scuola secondaria di primo grado

3. Valutazione bisogni educativi speciali (stranieri – H – DSA)

4 Descrittori per la valutazione di processo e di prodotto

- Scuola primaria
- Scuola secondaria di primo grado

5 Valutazione IRC o attività alternative

6 Criteri attribuzione voto di condotta

- Scuola primaria
- Scuola secondaria di primo grado

7 Criteri scrutinio

8 Validità anno scolastico

9Certificazione delle competenze

10 Istruttoria esami di stato Primo Grado

LINEE GUIDA CRITERI DI VERIFICA E VALUTAZIONE

1. CRITERI GENERALI

FINALITÀ

- La valutazione è un processo che accompagna lo studente per l'intero percorso formativo, perseguendo l'obiettivo di contribuire a migliorare la qualità degli apprendimenti.
- I processi valutativi, correlati agli obiettivi indicati nel piano dell'offerta formativa della singola istituzione scolastica, mirano a sviluppare nello studente una sempre maggiore responsabilizzazione rispetto ai traguardi prefissati e a garantire la qualità del percorso formativo in coerenza con gli obiettivi specifici previsti per ciascun anno

Per promuovere la valutazione come strumento di orientamento e riorientamento l'Istituto Comprensivo riconosce valore pedagogico e didattico alle verifiche e alla conseguenti valutazioni.

OBIETTIVI

E' un processo che si esercita su tutte le componenti e le attività del processo formativo. La valutazione comporta l'unificazione di tutti i dati raccolti.

Si articola in tre momenti: iniziale – formativo – sommativo.

COSA VALUTIAMO:

- **l'apprendimento**, cioè il raggiungimento degli obiettivi cognitivi e meta cognitivi, con particolare attenzione al processo e non solo al prodotto; quindi il miglioramento rispetto alla situazione di partenza
- **aspetti del comportamento**, cioè il raggiungimento di obiettivi relazionali: livello di rispetto delle persone, delle norme e regole condivise e dell'ambiente scolastico, l'atteggiamento dello studente.

La **valutazione degli aspetti del comportamento** tiene in considerazione, oltre alle eventuali precise e motivate osservazioni presentate dai singoli docenti, i seguenti indicatori: **interesse e partecipazione, impegno, socialità e comportamento, frequenza.**

L' impegno si intende riferito alla: disponibilità ad impegnarsi con una quantità di lavoro adeguata, – capacità di organizzare il proprio lavoro , con riferimento anche ai compiti a casa, con continuità, puntualità e precisione

La partecipazione si intende riferita al complesso degli atteggiamenti dello studente nel lavoro comune durante le lezioni e, in particolare per: l'attenzione dimostrata – la capacità di concentrazione mantenuta nel perseguire un dato obiettivo – l' interesse verso il dialogo educativo, dimostrato attraverso interventi, domande.

La socialità e il comportamento intesi come: rispetto dell'ambiente scolastico – rispetto delle norme comportamentali – rispetto delle persone – rispetto delle consegne – rispetto dei ruoli.

La frequenza intesa come grado di presenza alle lezioni.

FUNZIONI

1. Diagnostica e orientativa

Valutazione come confronto tra risultati ottenuti e risultati attesi, tenendo conto della situazione di partenza. Analisi dei prerequisiti. Attenzione per le situazioni personali (bisogni, interessi, background socio-culturale, provenienza, disabilità, ecc) - Individuazione degli obiettivi didattici minimi richiesti.

2. Formativa e sommativa

Valutazione come impulso al massimo sviluppo della personalità; Valutazione come confronto tra risultati ottenuti e risultati attesi, tenendo conto della situazione di partenza

CONDIZIONI IRRINUNCIABILI

Affinché la valutazione dell'apprendimento risulti efficace, trasparente e tempestiva (comma 2 art.1 DPR 122/09), il Collegio Docenti si impegna a garantire alcune condizioni:

- informare preventivamente gli studenti della tipologia della prova che dovranno sostenere e del significato di tale prova;
- avere la collaborazione, la consapevolezza e la disponibilità degli studenti;
- stabilire sempre con esattezza quali obiettivi si intendono porre a verifica;
- evitare indicatori della valutazione che presentino ambiguità: + - ,
- usare le prove, dopo la correzione, come strumento di crescita;
- accettare l'idea che anche la correzione e la valutazione possano essere oggetto di discussione;
- esplicitare i criteri di correzione relativi alle prove di verifica;
- esplicitare subito la valutazione assegnata ai colloqui orali;
- consegnare le prove corrette e valutate in tempo utile perché la valutazione sia funzionale all'apprendimento: max. entro 15 gg. Dalla somministrazione e comunque prima delle valutazioni intermedie (scrutinio);
- assegnare le prove in maniera calibrata ed equilibrata (evitare più prove nella stessa giornata);
- predisporre prove equipollenti per i soggetti diversamente abili o DSA(anche in concertazione con l'insegnante di sostegno); che ci sia corrispondenza tra quanto dichiarato e quanto realizzato (PDP); utilizzare le griglie di valutazione;

LE VERIFICHE

FUNZIONI DELLE VERIFICHE

Le verifiche sono una rilevazione il più possibile oggettiva e quantitativamente misurabile delle conoscenze e delle abilità acquisite dall'alunno.

Le verifiche sono strumenti:

- con cui l'allievo prende consapevolezza delle conoscenze, delle abilità e delle competenze acquisite, ma anche delle eventuali difficoltà in ordine al percorso acquisito;
- con cui il docente identifica gli esiti del suo insegnamento, in vista di una continua messa a punto delle metodologie didattiche e degli obiettivi.

PREDISPOSIZIONE PROVE DI VERIFICA

Le prove vengono predisposte tenendo conto degli obiettivi minimi (soglia di irrinunciabilità) delle discipline e della mappa cognitiva della classe al fine di garantire a tutti pari opportunità formative e di apprendimento.

Per gli alunni disabili le prove vengono predisposte in collaborazione con il docente di sostegno.

ATTRIBUZIONE VOTO

Il voto viene attribuito nel rispetto della seguente griglia di valutazione :

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DISCIPLINARE

VALUTAZIONE	CONOSCENZE	COMPETENZE	ABILITA'
4	I contenuti specifici delle discipline non sono stati recepiti Lacune nella preparazione di base	Difficoltà ad utilizzare concetti e linguaggi specifici. Esposizione imprecisa e confusa	-Difficoltà ad eseguire semplici procedimenti logici, a classificare ed ordinare con criterio -Difficoltà ad applicare le informazioni. - Metodo, uso degli strumenti e delle tecniche inadeguati
5	Conoscenze parziali e/o frammentarie dei contenuti Comprensione confusa dei concetti	Anche se guidato l'alunno ha difficoltà ad esprimere i concetti e ad evidenziare quelli più importanti. -Uso impreciso dei linguaggi nella loro specificità. -Modesta la componente ideativa	Anche se guidato non riesce ad applicare i concetti teorici a situazioni pratiche. - Metodo di lavoro poco personale e pertanto poco efficace. - Applicazione parziale ed imprecisa delle informazioni.
6	Complessiva conoscenza dei contenuti ed applicazione elementare delle informazioni	Esposizione abbastanza corretta ed uso accettabile della terminologia specifica. Se guidato l'alunno riesce ad esprimere i concetti e ad evidenziare i più importanti. - Capacità adeguate di comprensione e di lettura degli elementi di studio	Sufficienti capacità di analisi, confronto e sintesi anche se non autonome. - Utilizza ed applica le tecniche operative in modo adeguato, se pur poco personalizzato
7	Conoscenza puntuale dei contenuti ed assimilazione dei concetti -	Adesione alla traccia e corretta l'analisi. - Esposizione chiara con corretta utilizzazione del linguaggio specifico.	Applicazione guidata delle conoscenze acquisite nella soluzione dei problemi e nella deduzione logica. - Metodo di lavoro personale ed uso consapevole dei mezzi e delle tecniche specifiche realizzative.
8	- Conoscenza completa ed organizzata dei contenuti	Sa riconoscere problematiche chiave degli argomenti proposti. - Vi è padronanza di mezzi espressivi ed una efficace componente ideativa -L'esposizione è sicura con uso appropriato del linguaggio specifico	Uso autonomo delle conoscenze per la soluzione di problemi. - Capacità intuitive che si estrinsecano nella comprensione organica degli argomenti.
9	Conoscenza approfondita ed organica dei contenuti anche in modo interdisciplinare.	Capacità di rielaborazione che valorizza l'acquisizione dei contenuti in situazioni diverse. - Stile espositivo personale e sicuro con utilizzo appropriato del linguaggio specifico	Sa cogliere, nell'analizzare i temi, i collegamenti che sussistono con altri ambiti disciplinari e in diverse realtà, anche in modo problematico. - Metodo di lavoro personale e rigoroso
10	Conoscenza completa, approfondita, organica ed interdisciplinare degli argomenti.	Esposizione scorrevole, chiara ed autonoma tanto da padroneggiare lo strumento linguistico. Efficace e personale la componente ideativa: uso appropriato e critico dei linguaggi specifici.	Interesse spiccato verso i saperi e positiva capacità di porsi di fronte a problemi e risolvere quelli nuovi. - Metodo di lavoro efficace, propositivo e con apporti di approfondimento personale ed autonomo, nonché di analisi critica.

TIPOLOGIE DI INTERVENTO: RECUPERO SOSTEGNO

La scuola prevede varie tipologie di intervento:

- in itinere
- recupero a gruppi durante l'orario curriculare
- lavoro domestico individualizzato
- pausa didattica
- ripresa didattica (al rientro dalle vacanze invernali)

Inoltre, previa copertura economica, si organizzano corsi di recupero nel primo e nel secondo quadrimestre.

2. Carichi di Lavoro e tipologie prove**SCUOLA PRIMARIA****VERIFICHE**

- Organizzare un'adeguata distribuzione delle prove nel corso dell'anno: minimo 3 verifiche scritte per disciplina e per classe a quadrimestre, 2 verifiche orali e/o pratiche per ogni materia a quadrimestre per ogni alunno, naturalmente curando la coerenza della tipologia e del livello delle prove con la relativa sezione di lavoro effettivamente svolta in classe.
- Scrivere sempre, il più anticipatamente possibile, nel registro di classe, le verifiche scritte programmate, considerando che per ogni classe è prevista una sola prova scritta al giorno. Essendoci possibilità di accavallamento, va data la precedenza, per la decisione del giorno, alle discipline che hanno meno ore in classe e per le quali, perciò, risulterebbe più complicato un cambiamento di data.
- Come previsto dal patto di corresponsabilità, gli esiti delle verifiche vanno comunicati agli alunni e anche ai genitori, che firmeranno gli esiti scritti sul diario per P.V.
- Si può permettere agli alunni più grandi e soprattutto nei momenti di maggiore concentrazione delle prove, di organizzare le proprie verifiche orali proponendosi come volontari.

COMPITI E LAVORO ASSEGNATO PER CASA

- Nei giorni di rientro non si assegnano compiti di studio;
- Lo studio individuale deve comunque partire da lezioni di spiegazione e approfondimento già svolte dall'insegnante durante l'orario scolastico;
- Le esercitazioni individuali a carico degli studenti non possono essere sovrabbondanti ed eccessivamente impegnative;
- I docenti cureranno il compito in relazione alle capacità individuali dello studente;
- Rispettare i tempi di riposo degli studenti in relazione alle festività;
- Scrivere sempre i compiti assegnati sul registro di classe, in modo che tutti gli insegnanti possano rendersi conto dell'effettivo carico di lavoro in ogni giorno di attività didattica.

DAL PATTO DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA :

I DOCENTI SI IMPEGNANO A: Garantire, nell'assegnazione dei compiti a casa, un carico equilibrato: nei giorni di rientro non si assegnano compiti di studio; lo studio individuale deve comunque partire da lezioni di spiegazione e approfondimento già svolte dall'insegnante durante l'orario scolastico; le esercitazioni individuali a carico degli studenti non possono essere sovrabbondanti ed eccessivamente impegnative; i docenti cureranno il compito in relazione alle capacità individuali dello studente; Rispettare i tempi di riposo degli studenti in relazione alle festività; i docenti avranno comunque cura di segnare il lavoro domestico sul registro di classe; i docenti avranno cura di indicare quando fissare i compiti in classe e indicare i tempi di riconsegna delle valutazioni. I docenti verificheranno il regolare svolgimento dei compiti, effettuando eventuali richiami secondo le modalità previste dal Regolamento d'Istituto.

INDICAZIONI IN MERITO AL CARICO DI LAVORO La valutazione degli alunni, intesa sia come verifica del prodotto, sia come valutazione dei processi cognitivi, è il risultato di opportune prove di controllo/verifica effettuate in ogni disciplina ed è strettamente collegata alla programmazione educativa e didattica. L'espressione dei giudizi avverrà secondo livelli atti a definire il percorso dell'allievo in vista del raggiungimento degli obiettivi prefissati. La valutazione in quanto verifica dei risultati raggiunti fornisce, inoltre, una indispensabile informazione di ritorno sul processo educativo e sulle procedure didattiche utilizzate. La verifica e la valutazione sono utili per modificare la sequenza, la progressione, la presentazione dei contenuti, nei riguardi degli alunni.

VERIFICA E VALUTAZIONE DEL PRODOTTO

- Interna (prove iniziali - verifiche in itinere - prove finali del processo)
- Esterna (prove INVALSI)

SCHEDA DI VALUTAZIONE

Gli strumenti di verifica sono rappresentati da:

1. questionari
2. prove soggettive/oggettive
3. prove pratiche con domande a risposta aperta • con domande a risposta vero/falso con domande a risposta multipla completamento di testi con parole completamento di testi senza aiuto
4. test oggettivi
5. colloqui con gli alunni (interrogazioni)
6. orali con interrogazioni: libere, a domanda

I risultati delle verifiche periodiche sono utilizzati ai fini della valutazione quadrimestrale per gli opportuni adeguamenti, oltre che per eventuali interventi di recupero e di potenziamento.

La valutazione finale o globale tiene conto della situazione di partenza, delle reali capacità dell'alunno, dell'impegno dimostrato e dell'efficacia dell'azione formativa.

La valutazione del processo formativo risponde alla finalità di far conoscere:

- **all'alunno**, in ogni momento, la sua posizione nei confronti degli obiettivi prefissati;
- **ai docenti** l'efficacia delle strategie adottate per eventualmente adeguare le metodologie di insegnamento;
- **alla famiglia** per certificare i livelli conseguiti in funzione di abilità/capacità, conoscenze, comportamenti.

VALUTAZIONE E VERIFICA DSA

- Verifiche programmate e concordate con l'alunno\

- Verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera);
- Valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che alla correttezza formale;
- Strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali (mappe concettuali, mappe cognitive, calcolatrice, tavola pitagorica...);
- Prove informatizzate;
- Tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove;
- Pianificazione prove di valutazione formativa

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

VERIFICHE PROVE SOMMATIVE GIORNALIERE, SETTIMANALI, QUADRIMESTRALI

Massimo numero prove sommative giornaliere					
Scritte	1	2	3	4	5
Orali	1	2	3	4	5
Massimo numero prove sommative settimanali					
Scritte	1	2	3	4	5
Orali	1	2	3	4	5
Massimo numero prove sommative quadrimestrali					
Scritte	1	2	3	4	5
Orali	1	2	3	4	5

COMPITI E LAVORO ASSEGNATO PER CASA

- Nei giorni di rientro non si assegnano compiti di studio;
- Lo studio individuale deve comunque partire da lezioni di spiegazione e approfondimento già svolte dall'insegnante durante l'orario scolastico;
- Le esercitazioni individuali a carico degli studenti non possono essere sovrabbondanti ed eccessivamente impegnative;
- I docenti cureranno il compito in relazione alle capacità individuali dello studente;
- Rispettare i tempi di riposo degli studenti in relazione alle festività;
- i docenti avranno comunque cura di segnare il lavoro domestico sul registro di classe;
- i docenti avranno cura di indicare su registro di classe la data dei compiti in classe e la data di riconsegna delle valutazioni degli stessi.
- I docenti avranno cura di confrontarsi per distribuire in maniera omogenea i carichi di lavoro, fermo restando l'obiettivo educativo della scuola di favorire negli studenti la capacità di pianificare e organizzare il proprio lavoro personale.

3. Valutazione bisogni educativi speciali (stranieri – H – DSA)

PER GLI ALUNNI CON DSA

- Predisposizione del Piano personalizzato e stesura relazione finale.

Le modalità di valutazione tengono conto dei progressi, ma anche delle conquiste e delle difficoltà in tutte le discipline dove le DSA si manifestano.

Le prove di verifica sono strutturate tenendo conto dei processi più che dei prodotti e sono predisposte con esercizi e domande che richiedono soluzioni “compensative”

Strategie compensative

- tabella delle misure, tabelle delle formule,
- calcolatrice,
- registratore,
- cartine geografiche e storiche,
- tabelle della memoria di ogni tipo
- computers con programmi di videoscrittura con correttore ortografico e sintesi vocale, commisurati al singolo caso
- cassette registrate
- dizionari di lingua straniera computerizzati,
- tabelle, traduttori richiesta alle case editrici di produrre testi anche ridotti e contenenti audiocassette o cd-rom.

Strumenti dispensativi:

- lettura a voce alta,
- scrittura veloce sotto dettatura,
- lettura di consegne,
- uso del vocabolario,
- studio mnemonico delle tabelline;
- dispensa dallo studio delle lingue straniere in forma scritta a causa delle difficoltà rappresentate dalla differenza tra scrittura e pronuncia;
- tempi più lunghi per prove scritte e per lo studio, mediante una adeguata organizzazione degli spazi ed un flessibile raccordo tra gli insegnanti;
- organizzazione di interrogazioni programmate;
- assegnazione di compiti a casa in misura ridotta;
- possibilità d'uso di testi ridotti non per contenuto, ma per quantità di pagine.
- Valutazione commisurata alla prestazione : valutare il processo più che il prodotto
- **Piano personalizzato e Relazione Finale interventi in presenza di DSA**

PER ALUNNI DISABILI

Progettazione del PEI: Percorso orientato al conseguimento del titolo di studio

Percorso non orientato al conseguimento del titolo di studio

- Progettazione della didattica individualizzata:
 - adattamento del curriculum: obiettivi minimi, semplificati, alternativi, aggiuntivi, utilizzo delle TIC;
 - adattamento delle strategie di insegnamento: aggiunta di aiuti (input), nelle risposte (output) dell'alunno/a;
 - eterocronia dei tempi di apprendimento dentro la classe: lavori di gruppo
 - adattamento dei contesti in cui avviene l'apprendimento: dove, quando, con chi.
- Uso di griglie di valutazione commisurate alle prestazioni

PER GLI ALUNNI STRANIERI

Le modalità di valutazione tengono conto dei tempi e delle modalità di ingresso dell'alunno, l'alfabetizzazione della lingua2 – la partecipazione – dei progressi ma anche delle difficoltà derivanti dalle difficoltà linguistiche.

indicazioni espresse dal MIUR (CM 24/2006) orientate ad una valutazione più comprensiva e diluita in un arco di tempo più lungo, per rispettare i tempi di apprendimento/acquisizione della lingua italiana: "la Lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua di origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico.

Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche" Uso di griglie di valutazione commisurate alle prestazioni e all'ingresso degli alunni stranieri

4. DESCRITTORI PER LA VALUTAZIONE DEL PROCESSO E DEL PRODOTTO

SCUOLA PRIMARIA VALUTAZIONE DI PROCESSO

valutazione di processo, utilizza le lettere al posto dei numeri come indicatori del livello, considerando 4 livelli:

I = insufficiente

S = sufficiente

B = buono

E = eccellente

DESCRITTORI	INDICATORI			
Situazione di partenza	I	S	B	E
Interesse e partecipazione	I	S	B	E
autonomia	I	S	B	E
Ordine e organicità nel metodo di lavoro	I	S	B	E

LEGENDA: I = insufficiente S= sufficiente B = buono E = eccellente

- La legenda va scritta nelle programmazioni disciplinari, ed utilizzata nel registro
- La valutazione di processo può incidere sulla valutazione finale delle varie discipline, aumentando o diminuendo fino a 2 punti la valutazione del prodotto.

VALUTAZIONE DI PRODOTTO

VOTO	DESCRITTORI		
	CONOSCENZE	ABILITA'	COMPETENZE
4	I contenuti non sono appresi o sono appresi in modo confuso e frammentario	Non è in grado di applicare procedure, di effettuare analisi e sintesi; Ha difficoltà di riconoscimento di proprietà e classificazione; Espone in modo confuso	Comprende in modo frammentario testi, dati e informazioni Non sa applicare conoscenze e abilità in contesti semplici
5	I contenuti non sono appresi in modo limitato e disorganizzato	Applica procedure ed effettua analisi e sintesi in modo impreciso Ha difficoltà di riconoscimento di proprietà e classificazione Anche se guidato, non espone con chiarezza	Comprende in modo limitato e impreciso testi, dati e informazioni Commette errori sistematici nell'applicare conoscenze e abilità in contesti semplici
6	I contenuti non sono appresi in modo superficiale, parziale e/o meccanico	Applica procedure ed effettua analisi e sintesi in modo parziale e solo in compiti noti. Guidato, riesce a riconoscere proprietà ed a classificare. Necessita di guida nell'esposizione	Comprende solo in parte e superficialmente testi, dati e informazioni Se guidato, applica conoscenze e abilità in contesti semplici
7	I contenuti sono appresi in modo globale, nelle linee essenziali e con approfondimento solo di alcuni argomenti	Applica procedure con piena sicurezza ed effettua analisi e sintesi corrette, approfondite e originali. Sa utilizzare proprietà e regolarità per creare idonei criteri di classificazione Esprime valutazioni personali pertinenti e supportate da argomentazioni efficaci Espone in modo chiaro, preciso e sicuro	Comprende in modo completo e approfondito testi, dati e informazioni Applica conoscenze e abilità in vari contesti sicurezza e padronanza Sa orientarsi nella soluzione di problemi complessi
8	I contenuti sono appresi in modo ordinato, sicuro con adeguata integrazione alle conoscenze preesistenti	Applica procedure ed effettua analisi e sintesi in modo consapevole, corretto e con assoluta autonomia. Riconosce con sicurezza e precisione proprietà e regolarità, che applica nelle classificazioni Sa esprimere valutazioni personali ed espone in modo preciso e ordinato	Comprende a vari livelli testi, dati e informazioni Se applica conoscenze e abilità in vari contesti in modo corretto Sa orientarsi nella soluzione di problemi complessi
9	I contenuti sono appresi in modo completo, sicuro e autonomo	Applica procedure ed effettua analisi e sintesi con piena sicurezza e autonomia. Riconosce proprietà e regolarità, che applica autonomamente nelle classificazioni Sa esprimere valutazioni personali ed espone in modo chiaro, preciso e sicuro	Comprende in modo completo e approfondito testi, dati e informazioni Applica conoscenze e abilità in vari contesti in modo corretto e sicuro Sa orientarsi nella soluzione di problemi complessi
10	I contenuti sono appresi in modo completo, sicuro e organico, riuscendo autonomamente ad integrare conoscenze preesistenti	Applica procedure con piena sicurezza ed effettua analisi e sintesi corrette, approfondite e originali. Sa utilizzare proprietà e regolarità per creare idonei criteri di classificazione Esprime valutazioni personali pertinenti e supportate da argomentazioni efficaci Espone in modo chiaro, preciso e sicuro	Comprende in modo completo e approfondito testi, dati e informazioni Applica conoscenze e abilità in vari contesti sicurezza e padronanza Sa orientarsi nella soluzione di problemi complessi

Per gli studenti diversamente abili e/o non italofofoni si applicano gli stessi criteri di valutazione compensati dalle disposizioni normative attualmente vigenti

5. VALUTAZIONE IRC O ATTIVITA' ALTERNATIVE

Valutazione IRC o attività alternative

L'IRC e le attività alternative, concorrono all'attribuzione del credito scolastico secondo la tabella riportata. la valutazione avverrà secondo la normativa vigente.

Concorrono nella valutazione degli alunni come di seguito:

- Infanzia, Primaria, 1° grado cl. 1°- 2= giudizio sintetico sommativo
- 1° grado cl. 3= conversione del giudizio in voto decimale che concorre alla media di ammissione agli esami secondo la tabella di seguito riportata

TABELLA DI DECLINAZIONE DELLA VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DI RELIGIONE CATTOLICA O DI ATTIVITA' ALTERNATIVA

GIUDIZIO SINTETICO	VOTO IN DECIMI
Non sufficiente	Da 0 a 5
Sufficiente	6
Discreto	7
Buono	8
Distinto	9
Ottimo	10

6. CRITERI E ATTRIBUZIONI DEL VOTO DI CONDOTTA

SCUOLA PRIMARIA

VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO					
GIUDIZIO SINTETICO					
OTTIMO	DISTINTO	BUONO	DISCRETO	SUFFICIENTE	NON SUFFICIENTE
Competenze pienamente raggiunte Valutazione piena nelle competenze 1-2-3-4-5-6- 7	Competenze raggiunte Valutazione piena nelle competenze 1-2 e piena in almeno tre delle altre competenze	Competenze acquisite a livello buono Valutazione soddisfacente nelle competenze 1-2 e piena in almeno due delle altre competenze	Competenze acquisite a livello discreto Valutazione soddisfacente nelle competenze 1-2 e piena in almeno una delle altre competenze	Competenze acquisite a livello essenziale Valutazione soddisfacente nella competenza 1 ed almeno sufficiente nelle altre	Competenze non ancora acquisite Valutazione non sufficiente nelle competenze 1-2
COMPETENZE COMPORTAMENTALI					
1. CONVIVENZA CIVILE		Rispetto delle persone, degli ambienti, delle strutture			
2. RISPETTO DELLE REGOLE		Rispetto delle regole convenute e del Regolamento Scolastico			
3. PARTECIPAZIONE		Partecipazione attiva alla vita della classe e alle attività scolastiche			
4. RESPONSABILITÀ		Assunzione dei propri doveri scolastici ed extrascolastici			
5.IMPEGNO		Costanza nell'impegno			

6.INTERESSE	Disponibilità ad apprendere
7.RELAZIONALITÀ	Relazioni positive (collaborazione/disponibilità)

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

Il comportamento degli studenti, valutato dal Consiglio di Classe, concorrerà alla valutazione complessiva dello studente e, a differenza di quanto accadeva finora, determinerà, se insufficiente, la non ammissione all'anno successivo di corso o agli esami di stato. Il voto di condotta viene attribuito dall'intero Consiglio di Classe riunito per gli scrutini in base ai seguenti INDICATORI e alla seguente

GRIGLIA DI VALUTAZIONE.

INDICATORI

- rispetto del regolamento d'Istituto;
- comportamento responsabile:
 - a) nell'utilizzo delle strutture e del materiale della scuola,
 - b) nella collaborazione con docenti, personale scolastico e compagni,
 - c) durante viaggi e visite di istruzione,
- frequenza e puntualità;
- partecipazione alle lezioni;
- impegno e costanza nel lavoro scolastico in classe/ a casa;
- profitto generale.

Sono considerate valutazioni positive della condotta i voti dal sei al dieci.

Il sei segnala però una presenza in classe poco costruttiva o per passività o per eccessiva esuberanza.

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA CONDOTTA DEGLI STUDENTI

COMMA 1

Sarà attribuito il VOTO 10 allo studente che soddisferà tutte le seguenti condizioni:

- scrupoloso rispetto del regolamento scolastico;
- comportamento maturo per responsabilità e collaborazione;
- frequenza alle lezioni assidua (la somma derivante dal numero di assenze + ritardi + uscite anticipate, non supera quanto previsto dal regolamento d'istituto);
- vivo interesse e partecipazione attiva alle lezioni;
- regolare e serio svolgimento delle consegne scolastiche;
- ruolo propositivo all'interno della classe;
- media dei voti di profitto non inferiore ad otto.

COMMA 2

Sarà attribuito il VOTO 9 allo studente che soddisferà almeno 5 delle seguenti condizioni:

- scrupoloso rispetto del regolamento scolastico;
- comportamento irreprensibile per responsabilità e collaborazione;
- frequenza alle lezioni assidua (la somma derivante dal numero di assenze + ritardi + uscite anticipate, non supera quanto previsto dal regolamento d'istituto);
- costante interesse e partecipazione attiva alle lezioni;
- regolare e serio svolgimento delle consegne scolastiche;
- ruolo propositivo all'interno della classe;
- media dei voti di profitto superiore a sette.

COMMA 3

Sarà attribuito il VOTO 8 allo studente che soddisferà 4 su 6 delle seguenti condizioni:

- rispetto del regolamento scolastico;
- comportamento buono per responsabilità e collaborazione;
- frequenza alle lezioni normale (la somma derivante dal numero di assenze + ritardi + uscite anticipate, non supera quanto previsto dal regolamento d'istituto);
- buon interesse e partecipazione attiva alle lezioni;
- proficuo svolgimento, nel complesso, delle consegne scolastiche;
- media dei voti di profitto pari o superiore a sei.

COMMA 4

Sarà attribuito il VOTO 7 allo studente che soddisferà 5 su 6 delle seguenti condizioni:

- rispetto del regolamento scolastico;
- comportamento accettabile per responsabilità e collaborazione;
- frequenza alle lezioni normale (la somma derivante dal numero di assenze + ritardi + uscite anticipate, non supera quanto previsto dal regolamento d'istituto);
- discreto interesse e partecipazione alle lezioni;
- sufficiente svolgimento delle consegne scolastiche;
- assenza di carenze gravi nei voti di profitto (le carenze lievi non impediscono la valutazione di 7 in condotta).

COMMA 5

Sarà attribuito il VOTO 6 allo studente che soddisferà anche solo quattro delle seguenti condizioni:

- comportamento incostante per responsabilità e collaborazione, con notifica alle famiglie;
- disturbo del regolare svolgimento delle lezioni tale da comportare nota in condotta sul registro di classe, in un numero inferiore a tre;
- frequenza alle lezioni irregolare (la somma derivante dal numero di assenze + ritardi + uscite anticipate, non supera quanto previsto dal regolamento d'istituto);
- mediocre interesse e partecipazione passiva alle lezioni;
- discontinuo svolgimento delle consegne scolastiche. Le valutazioni inferiori al sei sono considerate valutazioni negative. Le ragioni dell'assegnazione delle valutazioni negative sono oggetto di annotazione nel verbale del consiglio di classe.

COMMA 6

Sarà attribuito il VOTO 5 allo studente che soddisferà le seguenti condizioni: La condizione di incontinibile comportamento accentuatamente grave di uno studente è testimoniata dal concorrere, nella stessa persona, di situazioni negative qui individuate:

- grave inosservanza del regolamento scolastico tale da comportare notifica alle famiglie e sanzione disciplinare con sospensione di 15 giorni;
- disturbo del regolare svolgimento delle lezioni tale da comportare più sanzioni di sospensione;
- quando dopo l'allontanamento l'alunno abbia mostrato di non aver cambiato in meglio il suo comportamento;
- sempre che il Consiglio di Classe, pur in presenza delle tre suddette condizioni non decida comunque di attribuire 6 (ferma restando l'autonomia della funzione docente anche in materia della valutazione del comportamento). Cfr. D.M. n. 5 del 16 gennaio 2009.

7. CRITERI PER LO SCRUTINIO

CRITERI GENERALI

A partire da una visione globale dell'alunno

Appurata la validità dell'anno scolastico (frequenza – valutazioni)

Il Collegio docenti delibera i seguenti criteri al fine di garantire l'omogeneità e la correttezza della valutazione:

Il Consiglio di Classe sulla base

- degli obiettivi didattici, educativi e formativi e dei criteri di valutazione
- di quanto richiamato dalle normative vigenti
- degli obiettivi minimi di conoscenze, competenze e abilità definiti per singole discipline
- di una visione olistica della persona

valuta di ogni singolo alunno

i risultati oggettivi, espressi attraverso i giudizi e le proposte di voto dei singoli docenti, conseguiti nelle singole discipline considerate tutte di pari dignità in ordine alla valenza formativa, seppur con particolare attenzione alle materie caratterizzanti il corso di studio

- la partecipazione e l'impegno nelle attività e progetti promossi dalla scuola
- le capacità personali e l'atteggiamento scolastico mostrato nel corso dell'anno scolastico e di quelli precedenti
- la globalità delle competenze e delle conoscenze acquisite
- la partecipazione e i risultati conseguiti nei corsi di recupero

attua

- le necessarie analisi all'interno della classe tra alunni che presentino analogia di situazioni, onde evitare, a parità di elementi di valutazione, disparità di trattamento

delibera

- in modo strettamente individuale, singolarmente per ciascun alunno, la promozione, l'ammissione agli esami di Stato la non promozione, la non ammissione agli esami di Stato,

fornisce

- in caso di esito negativo, tutte le informazioni e le valutazioni prodotte, se richieste dall'interessato
- In sede di scrutinio finale assegna collegialmente il voto di profitto e di condotta

PROPOSTA DI VOTO

Il docente della disciplina propone il voto in base ad un giudizio motivato desunto dagli esiti di un congruo numero di prove effettuate durante il II quadrimestre e sulla base di una valutazione complessiva dell'impegno, della partecipazione, delle attività extrascolastiche che abbiano rilievo didattico.

GIUDIZIO FINALE

L'anno scolastico si conclude a livello valutativo con un giudizio sintetico o voto finale espresso all'unanimità o a maggioranza dai C.d.C. o team docenti, differenziato per ciascun ordine grado di scuola e con la compilazione dei documenti di valutazione così come predisposto dal >MIUR per le scuole dei vari ordine e gradi.

VALUTAZIONE COMPORTAMENTO

Il voto di comportamento secondo la griglia sopra riportata viene proposto dal Coordinatore di Classe. Ove l'attribuzione del punteggio rileverà margini di flessibilità, il Consiglio di Classe si esprimerà in perfetta autonomia e decisonalità tenendo conto della visione olistica dell'alunno e del suo rapporto nel contesto classe.

8. VALIDITA' ANNO SCOLASTICO

Secondo la normativa vigente, Regolamento valutazione DPR 122/09, a decorrere dall'anno scolastico 2010/2011, salvo casi eccezionali, è introdotto l'obbligo di frequenza nel limite minimo dei $\frac{3}{4}$ del monte ore annuo, con deroghe eccezionali e debitamente documentate.

Il Collegio Docenti indica le seguenti deroghe debitamente documentate a condizione, comunque, che tali assenze non pregiudichino la valutazione degli alunni interessati:

- Motivi di salute;
- Terapie e/o cure programmate;
- Donazioni di sangue;
- Gravi situazioni familiari;
- Partecipazione ad attività sportive e agonistiche organizzate da federazioni riconosciute dal CONI;
- Adesioni a confessioni religiose per le quali esistono specifiche intese (CM n.20/2011)

Le suddette motivazioni vanno tempestivamente dichiarate e certificate. Diversamente non verranno prese in considerazione come deroghe. Le assenze dalle lezioni derivante da allontanamento disciplinare adeguatamente motivato si sommano al monte ore delle assenze e pertanto non sono soggette a deroghe.

NON PROMOZIONE

Per gli studenti non ammessi alla classe successiva il consiglio di classe: formula un giudizio globale che sintetizza i motivi della non ammissione alla classe successiva

In caso di non promozione negli scrutini finali tali giudizi saranno integrati con gli esiti delle verifiche finali. Nel prospetto dei voti dello scrutinio finale che verrà affisso all'albo dell'istituto si indicherà semplicemente **"Non ammesso"**

Le famiglie il cui figlio/a non è stato/a promosso/a alla classe successiva saranno contattate telefonicamente entro la mattinata del giorno della pubblicazione ufficiale degli esiti dello scrutinio, che pertanto saranno esposti all'albo solo successivamente alla comunicazione; possono accedere a tutti gli atti riguardanti la non ammissione del/la proprio/a figlio/a (secondo la normativa)

CERTIFICAZIONE COMPETENZE

Alla fine del triennio della scuola dell'infanzia, alla fine della quinta della scuola primaria, del triennio della scuola secondaria di primo grado il team docenti o il CdC é tenuto a redigere la certificazione dei traguardi per la scuola dell'infanzia e delle competenze per tutti gli altri ordini e gradi di scuola. Quando un alunno si trasferisce, la certificazione di competenza andrà redatta alla fine dell'anno scolastico dalla scuola accogliente.



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO

“G. Troccoli”

SCUOLA DELL'INFANZIA - PRIMARIA – SEC. I GRADO

Via Feliciazza ,22 - Tel. 0981/ 76096 -708892 - Fax 0981/708430

87011 - CASSANO - LAUROPOLI

E-mail: CSIC822003@istruzione.it - Posta certificata: CSIC822003@pec.istruzione.it

Cod. Meccanografico CSIC822003 - Codice Fiscale: 94005990786 - Distretto Scolastico n. 18

ESAME DI STATO CONCLUSIVO

DEL

PRIMO CICLO D'ISTRUZIONE

ANNO SCOLASTICO 2015/2016

I consigli delle classi III della Scuola Secondaria di 1° grado ritengono opportuno supportare la presentazione degli alunni all'Esame di Licenza con un dossier esaustivo in cui, oltre **alla valutazione delle competenze in uscita dal primo ciclo di istruzione** (allegato 1), sono presenti il **giudizio di ammissione agli esami** (allegato 2) e i **criteri di valutazione di processo e di prodotto unitamente al consiglio orientativo** (allegato 3).

Di seguito sono inseriti i criteri per la preparazione delle prove scritte e le griglie di correzione (allegato 4), i criteri per le prove orali e relativa griglia di valutazione (allegato 5) unitamente alle schede di valutazione alunni DSA e alunni non italofofoni. Infine si allega il giudizio sintetico globale d'esame (allegato 6) e l'informativa per studenti e famiglie da consegnare prima dell'inizio delle prove.



Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ISTITUTO COMPRENSIVO

“G. Troccoli”

SCUOLA DELL'INFANZIA - PRIMARIA – SEC. I GRADO

Via Feliciazza ,22 - Tel. 0981/ 76096 -708892 - Fax 0981/708430

87011 - CASSANO - L A U R O P O L I

E-mail: CSIC822003@istruzione.it - Posta certificata: CSIC822003@pec.istruzione.it

Cod. Meccanografico CSIC822003 - Codice Fiscale: 94005990786 - Distretto Scolastico n. 18

CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

IN USCITA

AL TERMINE DELLA

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO

I Docenti del consiglio di Classe

Il Dirigente Scolastico

ISTITUTO COMPRENSIVO "G. Troccoli"- CASSANO IONIO- Laupoli

L'alunno nato a il.....

frequentante la classe 3° sez. della Scuola secondaria di 1° grado

E' IN GRADO DI

AREA	COMPETENZE	ABILITA'	CONOSCENZE	LIVELLI DI ESERCIZIO E C A	VALUTAZIONE IN DECIMI			
L I N G U I S T I C O E S P R E S S I V A	Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale e non in vari contesti	Comprendere il messaggio contenuto in un testo orale	Conoscere: principali strutture grammaticali della lingua italiana	<table><tr><td>E</td><td>C</td><td>A</td></tr></table>	E	C	A	
		E	C		A			
Esporre in modo chiaro, logico e coerente esperienze vissute o testi ascoltati	elementi di base delle funzioni della lingua italiana							
		Riconoscere differenti registri comunicativi di un testo orale	lessico fondamentale per la gestione di semplici comunicazioni orali in contesti formali e informali					
		Affrontare molteplici situazioni comunicative scambiando informazioni e idee per esprimere anche il proprio punto di vista	elementi di differenziazione del discorso descrittivo					
		Padroneggiare gli schemi motori e posturali adattandoli alle variabili spazio-temporali	la propria identità corporea e i propri limiti					
		Sperimentare i corretti valori dello sport e la rinuncia a qualunque forma di violenza, attraverso il riconoscimento e l'esercizio di tali valori in contesti diversificati	gli elementi tecnici delle principali discipline sportive e il loro valore socioeducativo					
		Rispettare le regole e collaborare con gli altri integrandosi nel gruppo e assumendo responsabilità nei confronti delle proprie azioni	le principali norme di sicurezza e di igiene per un corretto stile di vita					
		Assumere atteggiamenti idonei a favorire la sicurezza e la salute propria e quella degli altri						
	Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo	Ascoltare, comprendere, selezionare e rielaborare informazioni di vario tipo	Conoscere:					
		Riconoscere ed applicare strutture della lingua italiana	strutture essenziali dei testi narrativi, espositivi, argomentativi					
		Leggere, comprendere e ricavare informazioni implicite ed esplicite da testi di vario tipo	principali connettivi logici					
		Padroneggiare strutture della lingua presenti nei testi	varietà lessicali in rapporto ad ambiti e contesti diversi					
			tecniche di lettura analitica, sintetica ed espressiva					

		Applicare strategie diverse di lettura Individuare natura, funzione e principali scopi comunicativi ed espressivi di un testo Cogliere i caratteri specifici di un testo letterario	principali generi letterali, con particolare riferimento alla tradizione italiana contesto storico di riferimento di alcuni autori e opere	<table><tr><td>E</td><td>C</td><td>A</td></tr></table>	E	C	A	
E	C	A						
	Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi	Ricerca, acquisire e selezionare informazioni generali e specifiche in funzione della produzione di testi scritti di vario tipo Prendere appunti e redigere sintesi e relazioni Rielaborare in forma chiara le informazioni Produrre testi corretti e coerenti adeguati alle diverse situazioni comunicative	Conoscere: elementi strutturali di un testo scritto coerente e coeso modalità e tecniche delle diverse forme di produzione scritta: riassunto, lettera, relazioni, ecc... fasi della produzione scritta: pianificazione, stesura e revisione	<table><tr><td>E</td><td>C</td><td>A</td></tr></table>	E	C	A	
E	C	A						
	Utilizzare una lingua straniera per i principali scopi comunicativi ed operativi	Comprendere i punti principali di messaggi e annunci semplici e chiari su argomenti di interesse personale, quotidiano, sociale o professionale Ricerca informazioni all'interno di testi di breve estensione di interesse personale, quotidiano, sociale o professionale Descrivere in maniera semplice esperienze ed eventi relativi all'ambito personale e sociale Utilizzare in modo adeguato le strutture grammaticali Riflettere sui propri atteggiamenti in rapporto all'altro in contesti multiculturali	Conoscere: lessico di base su argomenti di vita quotidiana, sociale e professionale uso del dizionario bilingue regole grammaticali fondamentali corretta pronuncia di un repertorio di parole e frasi memorizzate di uso comune semplici modalità di scrittura: messaggi brevi, lettera informale cultura e civiltà dei paesi di cui si studia la lingua	<table><tr><td>E</td><td>C</td><td>A</td></tr></table>	E	C	A	
E	C	A						
	Utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e musicale	Riconoscere e apprezzare opere d'arte Rispettare i beni culturali e ambientali a partire dal proprio territorio Eseguire ed interpretare brani strumentali Comprendere eventi e opere musicali riconoscendone i significati in relazione al contesto storico-musicale	Conoscere: elementi fondamentali per la lettura/ascolto di un'opera d'arte principali forme di espressione artistica elementi fondamentali del linguaggio musicale principali composizioni di vari autori appartenenti a diversi periodi storici	<table><tr><td>E</td><td>C</td><td>A</td></tr></table>	E	C	A	
E	C	A						
	Utilizzare e produrre testi multimediali		Conoscere: principali componenti strutturali ed espressivi di un prodotto					

			audiovisivo	E C A	
			semplici applicazioni per l'elaborazione audio e video		
	Utilizzare linguaggi corporei	Saper gestire esperienze motorie e sportive Possedere le abilità dei principali giochi e sport Interiorizzare i valori del fair play e attivare relazioni positive rispettando le diversità Saper utilizzare gli aspetti comunicativi del movimento	Conoscere: i principi fondamentali delle norme igieniche e di prevenzione per la sicurezza e la salute le regole dei principali giochi e sport	E C A	
M A T E M A T I C A	Utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica	Applicare il significato logico-operativo di numero Confrontare ed ordinare Utilizzare le diverse notazioni e saperle convertire una nell'altra Comprendere il significato di potenza, calcolare potenze e applicarne le proprietà Risolvere espressioni nei diversi insiemi numerici, rappresentare la soluzione di un problema con una espressione e calcolarne il valore anche utilizzando la calcolatrice Tradurre brevi istruzioni in sequenze simboliche, risolvere sequenze di operazioni e problemi sostituendo alle variabili letterali i valori numerici Comprendere il significato logico operativo di rapporto e grandezza derivata, impostare uguaglianze di rapporti per risolvere problemi di proporzionalità e percentuale, risolvere semplici problemi diretti e inversi Risolvere equazioni di 1° grado e verificare la correttezza dei procedimenti utilizzati	Conoscere: gli insiemi numerici N, Z, Q, R, rappresentazioni, operazioni sistemi di numerazione espressioni algebriche principali proprietà delle operazioni equazioni di 1° grado ad una incognita	E C A	
	Confrontare e	Riconoscere enti geometrici, figure, luoghi geometrici e descriverli con linguaggio naturale Individuare le proprietà essenziali delle figure e riconoscerle in situazioni	Conoscere: gli enti fondamentali della geometria il piano euclideo: relazioni fra rette, congruenza di figure, poligoni e loro proprietà circonferenza e cerchio		

	analizzare figure geometriche, individuando varianti, invarianti e relazioni	concrete Disegnare figure geometriche con semplici tecniche grafiche e operative Applicare le principali formule relative alla retta e alle figure geometriche nel Piano Cartesiano Risolvere problemi di tipo geometrico, ripercorrerne le procedure risolutive Comprendere i principali passaggi logici di una dimostrazione	misura di grandezze, grandezze incommensurabili, perimetro e area di poligoni, teoremi di Pitagora e di Euclide il metodo delle coordinate: il Piano Cartesiano trasformazioni geometriche elementari e loro invarianti	<table><tr><td>E</td><td>C</td><td>A</td></tr></table>	E	C	A	
E	C	A						
	Individuare strategie appropriate per la soluzione di problemi	Progettare un percorso risolutivo strutturato in tappe Formalizzare il percorso di soluzione di un problema attraverso modelli algebrici e grafici Verificare i risultati conseguiti sia empiricamente, sia mediante argomentazioni Tradurre dal linguaggio naturale al linguaggio matematico e viceversa	Conoscere: le fasi risolutive di un problema e le loro rappresentazioni con diagrammi principali rappresentazioni di un oggetto matematico tecniche risolutive di un problema con l'utilizzo di frazioni, proporzioni, percentuali, formule geometriche, equazioni di 1° grado	<table><tr><td>E</td><td>C</td><td>A</td></tr></table>	E	C	A	
E	C	A						
	Analizzare dati e interpretarli, sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi, anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico	Raccogliere, organizzare e rappresentare un insieme di dati Rappresentare classi di dati mediante istogrammi e diagrammi a torta Leggere ed interpretare tabelle e grafici in termini di corrispondenze fra gli elementi di due insiemi Riconoscere una relazione tra variabili, in termini di proporzionalità diretta o inversa e formalizzarla attraverso una funzione matematica Rappresentare sul Piano Cartesiano il grafico di una funzione Valutare l'ordine di grandezza di un risultato	Conoscere: significato di analisi e organizzazione di dati numerici il Piano Cartesiano e il concetto di funzione funzioni di proporzionalità diretta e inversa e relativi grafici incertezza di una misura e concetto di errore e di approssimazione notazione scientifica per i numeri reali	<table><tr><td>E</td><td>C</td><td>A</td></tr></table>	E	C	A	
E	C	A						
S C I E N T I F		Raccogliere dati attraverso l'osservazione diretta dei fenomeni naturali o degli oggetti artificiali o la consultazione di testi, manuali o media Organizzare e rappresentare i dati raccolti Individuare, con	Conoscere: concetto di misura e sua approssimazione principali strumenti e tecniche di misurazione sequenza delle operazioni da					

I C O T E C N O L O G I C A	Osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale; riconoscere nelle loro varie forme i concetti di sistema e di complessità	la guida del docente, una possibile interpretazione dei dati in base a semplici modelli Presentare i dati di una analisi Utilizzare classificazioni, generalizzazioni e/o schemi logici per riconoscere il modello di riferimento Riconoscere e definire i principali aspetti di un Ecosistema Essere consapevoli del ruolo che i processi tecnologici giocano nella modifica dell'ambiente considerato come sistema	effettuare fondamentali meccanismi di classificazione utilizzo dei principali programmi software schemi, tabelle e grafici semplici schemi per presentare correlazioni fra le variabili di un fenomeno appartenente all'ambito scientifico caratteristico del percorso formativo concetto di Ecosistema impatto ambientale e sviluppo ecosostenibile	E C A	
	Analizzare qualitativamente e quantitativa mente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza	Interpretare un fenomeno naturale o un sistema artificiale dal punto di vista energetico distinguendo le varie trasformazioni di energia in rapporto alle leggi che le governano Avere la consapevolezza dei possibili impatti sull'ambiente naturale dei modi di produzione e di utilizzo dell'energia nell'ambito quotidiano Riconoscere il ruolo della tecnologia nella vita quotidiana	Conoscere: concetto di sviluppo sostenibile concetto di energia, trasformazione e produzione trutture concettuali di base del sapere tecnologico operazioni specifiche di base di alcuni dei programmi applicativi più comuni	E C A	
S T O R I C O S O C I A L E	Saper collocare gli eventi storici nello spazio e nel tempo	Riconoscere le dimensioni del tempo e dello spazio attraverso l'osservazione di eventi storici e di aree geografiche Collocare i più rilevanti eventi storici affrontati secondo le coordinate spazio-tempo Identificare gli elementi maggiormente significativi per confrontare aree e periodi diversi Comprendere il cambiamento in relazione agli usi, alle abitudini, al vivere quotidiano nel confronto con la propria esperienza personale Leggere, anche in modalità	Conoscere: le periodizzazioni fondamentali della storia mondiale i principali fenomeni storici e le coordinate spaziotempo che li determinano i principali fenomeni sociali ed economici che caratterizzano il mondo contemporaneo, anche in relazione alle diverse culture i principali eventi che consentono di comprendere la realtà nazionale ed europea i principali sviluppi storici che hanno coinvolto il proprio territorio le diverse tipologie di fonti le principali tappe dello sviluppo dell'innovazione tecnico	E C A	

		multimediale, le differenti fonti letterarie, documentarie, cartografiche, ricavandone informazioni su eventi storici di diverse epoche e differenti aree geografiche Individuare i principali mezzi e strumenti che hanno caratterizzato l'innovazione tecnoscientifica nel corso della storia	scientifica e della loro conseguente innovazione tecnologica					
	Comprendere il sistema di regole sociali fondate sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione con particolare riferimento alle persone e all'ambiente	Comprendere le caratteristiche fondamentali dei principi e delle regole della Costituzione italiana Identificare i diversi modelli istituzionali e di organizzazione sociale e le principali relazioni tra persona- famiglia-Stato	Conoscere: Costituzione italiana Organi dello stato e loro funzioni principali Principali problematiche relative all'integrazione e alla tutela dei diritti umani e alla promozione delle pari opportunità Organi e funzioni di Regione, Provincia	<table><tr><td>E</td><td>C</td><td>A</td></tr></table>	E	C	A	
E	C	A						

COMPETENZE-CHIAVE DI CITTADINANZA

A partire dalle conoscenze e dalle abilità assunte nel percorso di studi e dai saperi formali ed informali che hanno connotato la crescita formativa dell'alunno studente e hanno indirizzato i suoi comportamenti in ordine alla responsabilità personale e alla relazione e umana e sociale	IMPARARE AD IMPARARE	organizzando il proprio apprendimento, individualizzando, scegliendo ed utilizzando fonti già conosciute e varie modalità di informazione (formale, non formale e informale), anche in funzione dei tempi disponibili, delle proprie strategie e del proprio metodo di studio e di lavoro	E	C	A
	PROGETTARE	realizzando progetti con modalità guidata riguardanti lo sviluppo delle proprie attività di studio e di lavoro finalizzati al proprio orientamento	E	C	A
	COMUNICARE	comprendere messaggi di vario genere (quotidiano, letterario, tecnico, scientifico) e di complessità diversa, trasmessi utilizzando differenti linguaggi (verbale, matematico, scientifico, simbolico, ecc...) e conoscenze disciplinari, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).	E	C	A
	COLLABORARE E PARTECIPARE	interagendo in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, avendo coscienza delle proprie e delle altrui capacità, cominciando a gestire la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive, nel riconoscimento dei diritti fondamentali degli altri	E	C	A
	AGIRE IN MODO AUTONOMO E RESPONSABILE	inserendosi in modo attivo e consapevole nella realtà quotidiana, facendo valere al suo interno i propri diritti e riconoscendo al contempo quelli altrui, i limiti, le regole, le responsabilità	E	C	A
	RISOLVERE PROBLEMI	affrontando situazioni problematiche, costruendo e verificando ipotesi, raccogliendo e valutando i dati, proponendo soluzioni, utilizzando, secondo il tipo di problema, contenuti e metodi delle diverse discipline	E	C	A
	INDIVIDUARE COLLEGAMENTI E RELAZIONI	individuando, rappresentando ed elaborando argomentazioni coerenti, collegamenti e relazioni fra fenomeni, eventi e concetti diversi, anche appartenenti a diversi ambiti disciplinari e lontani nello spazio e nel tempo, individuando analogie e differenze, cause ed effetti e la loro natura probabilistica	E	C	A
	ACQUISIRE ED INTERPRETARE L'INFORMAZIONE	acquisendo l'informazione utilizzando diversi strumenti comunicativi, valutandone l'utilità, distinguendo fatti ed opinioni	E	C	A

LIVELLI DI ESERCIZIO

E = ESSENZIALE	C = CONSOLIDATO	A = AVANZATO
La competenza è esercitata a partire da conoscenze	La competenza è esercitata a partire da	La competenza è esercitata a partire da

sufficientemente apprese ed abilità assunte con modalità non sempre autonoma	conoscenze stabilmente apprese ed abilità assunte con modalità autonoma	conoscenze rielaborate ed approfondite ed abilità assunte con modalità autonoma e personalizzata
VALUTAZIONE IN DECIMI		
E: 6	C: 7 - 8	A: 9 - 10

GIUDIZIO DI AMMISSIONE ALL'ESAME

ALUNNO/A

CLASSE 3° SEZ. ☐ TEMPO PROLUNGATO ☐ TEMPO NORMALE

L'alunno/a ha tenuto un comportamento (1.....

Nelle attività scolastiche ha evidenziato interesse (2.....,

impegno (3) ed un metodo di lavoro (4.....

Rispetto ai livelli iniziali, l'evoluzione del processo di apprendimento è stata (5.....

quindi, a conclusione del triennio, (6) gli obiettivi programmati,

come risulta dai risultati espressi nella scheda per singola disciplina, rivelando una maturazione della

personalità (7)..... e una preparazione culturale (8)

Pertanto, tenuto conto:

- della rilevazione di processo e di prodotto, di cui ai criteri stabiliti nel PTOF
- della valutazione dell'insegnamento della Religione cattolica o dell'attività alternativa
- della valutazione del percorso triennale
- della partecipazione alle attività extracurricolari

si esprime giudizio di (9) agli Esami con la seguente valutazione in

decimi

CONSIGLIO ORIENTATIVO

Alunno/a classe 3a Sez. A.S. 2015/2016

In relazione a quanto proposto nelle varie discipline nel corso del triennio e a quello che l'alunno ha evidenziato in merito al metodo di lavoro, all'interesse, all'impegno e alle attitudini personali.

Si conferma il seguente giudizio orientativo consegnato ai genitori nel mese di Febbraio

.....

IL CONSIGLIO DI CLASSE

(1) Legenda voci di completamento - corretto e responsabile - aperto e socievole - disinvolto ed equilibrato - vivace - vivace, ma controllato - tranquillo ed educato - corretto - riservato e sensibile - spigliato - disponibile - irrequieto, ma sensibile ai richiami - molesto ed insofferente alla disciplina - poco socievole - poco corretto - Non sempre corretto (2) - notevole - costante - settoriale - incostante - superficiale - poco motivato	(3) - serio e responsabile - costante - discontinuo - scarso - modesto - superficiale (4) - ordinato e produttivo - personale - efficace - poco efficace - produttivo - poco produttivo - poco organizzato - ancora confuso	(6) - ha raggiunto - non ha raggiunto (7) - completa - sicura - adeguata all'età - in via di positivo sviluppo - non adeguata all'età (8) - ampia e sicura - ottima - eccellente - buona - discreta - mediocre - incompleta - lacunosa - carente - insufficiente (9) - ammissione - non ammissione
---	---	---

CRITERI DI RILEVAZIONE DI PROCESSO E DI PRODOTTO**Valutazione di processo:**

DESCRITTORI	INDICATORI			
Progressi rispetto alla situazione di partenza	0	1	2	3
Puntualità nell'esecuzione dei compiti assegnati	0	1	2	3
Impegno	0	1	2	3
Metodo e cura degli strumenti di lavoro	0	1	2	3

LEGENDA:

0 = inesistente

1 = scarso

2 = buono

3 = eccellente

Gli indicatori possono incidere nella valutazione finale con i seguenti esiti:

- Gli indicatori 0 e 1 possono diminuire fino a un voto la valutazione di prodotto
- Gli indicatori 2 e 3 possono aumentare fino a 2 voti la valutazione di prodotto

Valutazione di prodotto:

le prove di verifica saranno valutate utilizzando la seguente scala docimologica ed i relativi descrittori:

VOTO	DESCRITTORI
4	Carenze gravi
5	Carenze diffuse, ma lievi
6	Possesso delle conoscenze essenziali della maggior parte dei contenuti, espresse in modo semplice, ma abbastanza corretto
7	Possesso delle conoscenze essenziali di tutti i contenuti, espresse in modo appropriato
8	Preparazione abbastanza ampia e articolata
9	Preparazione approfondita e linguaggio preciso
10	Preparazione molto approfondita, linguaggio ricco, preciso ed argomentativo; forte creatività

TABELLA DI DECLINAZIONE DELLA VALUTAZIONE DELL'INSEGNAMENTO DI RELIGIONE CATTOLICA O DI ATTIVITA' ALTERNATIVA

GIUDIZIO SINTETICO	VOTO IN DECIMI
Non sufficiente	Da 0 a 5
Sufficiente	6
Discreto	7
Buono	8
Distinto	9
Ottimo	10

VALUTAZIONE ALUNNO DSA

AMBITO SCIENTIFICO			
Indicatori	Peso	Livelli di prestazione	Valutazione
Conoscenza dei contenuti	5	Approfondita e completa	5
		Completa e abbastanza approfondita	4
		Completa ma non approfondita	3
		Superficiale e non approfondita	2
		Lacunosa e inadeguata	1
		Nulla o nessuna	0
Applicazione delle regole	3	Autonoma, precisa e coerente	3
		Coerente ma non sempre autonoma	2,5
		Coerente ma con imprecisioni	2
		Imprecisa e non coerente	1
		Del tutto scorretta	0,5
		Nessuna	0
Competenza linguistica e uso del linguaggio specifico	2	Completa del tutto corretta	2
		Abbastanza completa e corretta	1,25
		Essenziale e abbastanza corretta	1
		Frammentaria e con errori	0,5
		Frammentaria e con gravi errori	0,25
		Poco comprensibili	0
AMBITO UMANISTICO			
Indicatori	Peso	Livelli di prestazione	Valutazione
Aderenza alla traccia	5	Padroneggia gli argomenti trattati	5
		Comprende gli argomenti affrontati ed individua gli elementi fondamentali	4
		Conosce parzialmente gli argomenti trattati	3
		Conosce in maniera frammentaria o superficiale gli argomenti trattati	2
		Non conosce gli argomenti trattati	0
Articolazione e coerenza argomentativa	3	Argomenta e rielabora in modo logico	3
		Argomenta e rielabora in maniera sufficientemente coerente	2,5
		Argomenta e rielabora in maniera parzialmente coerente	2
		Argomenta e rielabora in modo incoerente	1
		Argomenta e manca di una completa rielaborazione	0
Correttezza e uso della lingua	2	E' corretto	2
		Presenta alcune proprietà sintattiche	1,5
		Presenta errori diffusi	1
		Presenta errori gravi e molto diffusi	0,5
		Presenta errori molto gravi e molteplici	0